Fondatore RENATO CASALBORE

Martedì 23 luglio 2024 ANNO 79 · N. 202 € 1,50* IN ITALIA WWW.TUTTOSPORT.COM

MENTRE CRESCE L'INTESA TRA VLAHOVIC E MOTTA, RIPRENDE LA CACCIA DELLA JUVE A UN ALTRO BOMBER

Raspadori o Retegui con Dusan

Per il centravanti del Genoa sfida alla Fiorentina, per l'attaccante del Napoli c'è sempre la carta Chiesa. Brentford e West Ham ora tentano Milik, ma spunta il Siviglia. Cambiaso: «Premier? Meglio la Juve». Women: il boom Alisha

2-3-4-5-7

OFFERTA VICINA AI 30 MILIONI

Soulé, rilancio Roma: ci siamo

Giuntoli cerca ancora di strappare una percentuale sulla futura rivendita, ma l'intesa è a un passo. E sul fronte Porto non solo Pepe e Galeno: cresce l'opzione Conceiçao

«PONIAMOCI OBIETTIVI IMPORTANTI, ADAMS PUÒ AIUTARCI A SALIRE DI LIVELLO. LA FASCIA UN'EMOZIONE. UN BELLANOVA A SINISTRA? SÌ»

Capitan Zapata alza il tiro Toro

«Noi ambiziosi come i tifosi. Seguiamo Vanoli e sarà una bella stagione». Gineitis, ginocchio ancora ko. Mercato: Erlic con Hajdari. Venezia su Pellegri

8-9-11

EDERSON IN ARABIA: IL CITY HA BISOGNO DI UN PORTIERE

Guardiola vuole Donnarumma Congelato il rinnovo col Psg

25

Alcaraz e Sinner a Torino lo scorso novembre

POI LO SHOW PASSERÀ A MILANO

Le finali del tennis a Torino fino al '27

Binaghi preannuncia la proposta dell'Italia all'Atp. Olimpiadi: intervista a Vavassori

28-29-31

IL MITO NBA: «RIUNIRE IL MONDO, CHE SOGNO»

Gli Usa scelgono LeBron portabandiera

32-33

ISSN CARTA 0041-4441 DIGITALE 2532-5647

A sinistra Giacomo Raspadori, 24 anni, attaccante del Napoli. A destra, Mateo Retegui, 25 anni, bomber del Genoa

Dusan Vlahovic, 24 anni, numero 9 della Juve: 101 presenze e 41 gol in bianconero

Cresce l'intesa tra Motta e Vlahovic, mentre Giuntoli cerca un bomber di scorta: in prima

DV9 sui pedali, in attesa

Thiago e Dusan in bici insieme nel centro Adidas: c'è stima reciproca
L'operazione col Napoli è complessa, concorrenza viola per il genoano

Stefano Lanzo
INVIATO
A HERZOGENAURACH

Unità di intenti, coesione e obiettivi condivisi: così si sta forgiando il nuovo gruppo juventino, nel quartier generale dell'Adidas che simboleggia l'efficienza e la precisione tedesche. Si respira un'aria diversa, in cui il dialogo e il confronto quotidiano sono la base. E allora è normale vedere l'ad Maurizio Scanavino chiacchierare con Thiago Motta o con altre figure professionali dello staff, oppure con i calciatori. Stesso discorso per Giuntoli e Calvo: insomma, nessuno qui è in vacanza, anzi si lavora ad alta intensità a ogni livello, non solo sul prato verde. Perché c'è la volontà di fare sentire la presenza della società al fianco del gruppo che sta nascendo e c'è soprattutto l'esigenza di remare tutti quanti nella stessa direzione, in armonia e in un contesto di massima serenità. Tutto questo per dire che i tanti sorrisi che si vedono fuori dall'Home Ground Adidas di Herzogenaurach non sono di facciata. Sono sinceri, come quello di Dusan Vlahovic. Il feeling con Thiago Motta è già nato e si è visto anche in un retroscena fuori dal campo: insieme, bomber e allenatore sono andati in bicicletta in una delle strutture dell'enorme campus del brand teutonico per uno shooting. E si vedeva l'intesa che si è già sviluppata tra i due. Del resto non è un mistero che Thiago Motta consideri Vlahovic un attaccante top in Europa e la stima è ricambiata. Dusan non vedeva l'ora di mettersi a disposizione dell'allenatore italo-brasiliano, lavorando sul suo fisico anche in vacanza: nei primi giorni di allenamento (anche ieri doppia seduta per i bianconeri, oggi solo al mattino) il serbo ha potuto testare i metodi di Motta, il quale punta molto su Vlahovic non solo per i gol, ma pure per l'impatto sul gruppo a livello di leadership, un aspetto sul quale lo stesso centravanti sta tirando fuori il massimo impegno. Sostegno reciproco: Thiago cercherà di mettere DV9 nelle migliori condizioni possibili per tornare a essere un cecchino implacabile sotto porta e dal canto suo Dusan sta dando l'esempio a un gruppo che in questi anni ha perso qualche figura di peso (Rabiot è l'ultimo esempio).

Thiago Motta, 41 anni

Tuttavia la Juventus non potrà caricare sulle spalle del solo Vlahovic la pressione di un intero reparto. Partito Kean e con Milik in uscita, Giuntoli andrà alla caccia di un bomber di scorta, che potrebbe anche non essere un centravanti puro, quanto piuttosto un elemento in grado di svolgere più ruoli sul fronte offensivo. Proprio per questo il profilo ideale resta Giacomo Raspadori, pur nella difficoltà di dover imbastire una trattativa con il Napoli: l'ex Sassuolo è molto stimato da Thiago Motta, che lo ritiene sufficientemente versatile e dal notevole potenzia-

PROSSIMI COLPI | **PER IL FRANCESE SI TRATTA SULLA FORMULA ESATTA DEL PRESTITO**

Todibo sempre più vicino, poi Koop

Sergio Baldini

Resiste, il "Se". E resisterà - come sempre sul mercato - finché le firme non lo cancelleranno. Ma inizia ormai a essere sovrastato dal "Quando". Ovvero quando Jean-Clair Todibo diventerà un giocatore della Juventus. Salvo sorprese clamorose, ma sempre possibili in questo ambito, la trattativa tra Cristiano Giuntoli e il suo collega del Nizza Florian Maurice sembra avviata verso il lieto fine. Lieto per la Juve, che sfumato Calafiori aveva scelto il ventiquattrenne francese (già corteggiato nel 2018 quando era al Tolosa e la spuntò il Barcellona) come primo obiettivo per la difesa, e lieto per Todibo che, bloccato dalla Uefa il trasferimento al Manchester United perché Nizza e Red Devils hanno la stessa proprietà, una volta fattosi avanti il club bianconero aveva detto ai rossoneri di non accettare altre destinazioni. Un po' meno lieto per il Nizza, che avrebbe preferito venderlo al West Ham per 30 milioni, ma alla fine accettabile. Anche perché altrimenti non accetterebbe la proposta bianconera. Quale proposta? Quella a cui Giuntoli e Maurice devono ancora dare forma definitiva, ma sulla cui struttura sono già arrivati a un'intesa di massima, sciogliendo il nodo principale: il prestito. Il Nizza ha accettato la formula, di cui ora si devono mettere a punto i dettagli: sarà oneroso, perché i francesi qualcosa vogliono incassare subito, e quasi certamente con obbligo di riscatto, magari condizionato a obiettivi facili. Il costo finale dovrebbe comunque aggirarsi sui 25 milioni: quanti subito, quanti tra un anno, quanti legati a una contropartita tecnica che potrebbe essere Nonge, quanti a eventuali bonus, sono altri argomenti delle trattative di questi giorni. Che dovrebbero portare in poco tempo alla chiusura dell'operazione. Quanto poco dipenderà anche dalla situazione Huijsen, di cui leggete a fianco.

Una volta chiuse le cessioni principali, Giuntoli si muoverà con l'Atalanta

Di tempo ne occorrerà invece di più, anche se dovessero arrivare a breve i soldi freschi delle cessioni del difensore olandese naturalizzato spagnolo e di Matias Soulé, per arrivare all'altro grande obiettivo del mercato bianconero: Teun Koopmeiners. Ne occorrerà di più, di tempo, perché ci sarà prima da trovare un'intesa con l'Atalanta sulla valutazione: 40-45 milioni per la società bianconera, dove l'olandese sarebbe pronto a trasferirsi, 60 per quella nerazzurra. Distanza non incolmabile, ma comunque importante: per colmarla serviranno passi da entrambe le parti e la sensazione è che nessuno abbia fretta di fare il primo, né l'intenzione di farlo lungo. Ma la metà si può raggiungere anche a piccoli passi.

Jean-Clair Todibo, 24 anni, 136 partite nel Nizza in 4 stagioni

fila Raspadori e Retegui

del vice

le ancora inespresso. Non è un'operazione semplice e in questo momento non rappresenta una priorità assoluta per Giuntoli: è un affare da mese di agosto, ma l'interesse c'è. E magari potrebbe tornare di moda l'idea di un'operazione con dentro anche Federico Chiesa. Più facile arrivare a un altro attaccante in organico nel Napoli, ovvero Giovanni Simeone, anche perché l'argentino pare fuori dal progetto di Conte. Ma la Juventus sembra avere altre idee e una di queste porta a Genova, sponda rossoblù: Tuttosport aveva raccontato dell'idea Mateo Retegui per i bianconeri già ad aprile e l'apprezzamento non è mai scemato. C'è concorrenza, la Fiorentina in testa, ma la Juve non è mai del tutto uscita di scena per l'attaccante azzurro e potrebbe tornare sotto nelle prossime settimane. Prima però va sistemata la questione Milik al capitolo cessioni e solo dopo si andrà ad affondare il colpo, possibilmente trovando una formula compatibile con le esigenze bianconere. Del resto Giuntoli, anticipando l'Inter per Cabal in difesa, ha dimostrato di saper sorprendere.

Carica e sorrisi: il serbo sempre più centrale pure per leadership

I bianconeri valutano l'addio del polacco per fare spazio

Milik-Juve Incombe la Premier

Gli occhi delle inglesi sulla punta: bussano Brentford e West Ham Ma l'ultima tentazione è il Siviglia

Nicolò Schira

Futuro in bilico per Arek Milik. Il centravanti polacco, infatti, non appare per caratteristiche tecnico-tattiche il prototipo ideale per Thiago Motta, che infatti vorrebbe diversificare in attacco. Tradotto: a una prima punta classica come Dusan Vlahovic, gli piacerebbe affiancare come alternativa un attaccante con giocate e movimenti differenti. Un brevilineo che sappia legare il gioco e innescare, con i propri assist, gli inserimenti dei centrocampisti. Un po' come accadeva, nella passata stagione, con Joshua Zirkzee al Bologna.

I desiderata di Motta appaiono lampanti per il reparto offensivo. E così il polacco potrebbe fare i bagagli da qui alla fine del mercato. L'infortunio alla vigilia di Euro 2024 ha frenato, però, il mercato intorno a Milik. La punta, infatti, non ha potuto sfruttare la ribalta continentale per mettersi in luce e accendere il proprio mercato. In Spagna nelle ultime ore sono circolate voci che accostavano il classe 1994 al Siviglia, alla ricerca dell'erede di En-Nesyri destinato ad accasarsi al Fenerbahce per 20 milioni. L'ex Napoli potrebbe diventare una soluzione interessante per il ds degli andalusi Victor Orta, anche se al momento le sirene principali per Milik stanno riecheggiando dall'Inghilterra. In Premier League il numero 14 bianconero vanta, infatti, diversi estimatori. A maggior ragione dopo il cambio di agente e il passaggio in primavera nella scuderia della CAA Stellar, che sul mercato inglese spopola.

Qualche chiacchierata in tal senso c'è già stata. L'Everton qualche settimana fa aveva chiesto informazioni per cautelarsi in caso di partenza di uno tra Beto e Calvert-Lewin. Negli ultimi giorni, invece, a prendere informazioni e documentarsi sul dossier Milik sono state Brentford (Toney ha parecchie richieste e potrebbe essere ceduto) e West Ham. Le prime classiche chiacchierate perlustrative di questo periodo di mercato che, però, potrebbero sfociare presto in qualcosa di più. Per la gioia anche della Juventus che punta a incassare 6-7 milioni dalla cessione della punta, ovvero una cifra del tutto simile a quella investita per riscattarlo dall'Olympique Marsiglia. Oltretutto la partenza di Milik permetterebbe alla Vecchia Signora di risparmiarne uno stipendio importante, visto che il polacco guadagna 3,5 milioni netti a stagione per i prossimi due anni. Un ingaggio assolutamente alla portata delle squadre di Premier, ma non di quelle nostrane. Ecco perché le voci e gli accostamenti a Genoa, Parma e Bologna degli ultimi giorni non hanno trovato particolare consistenza. Un conto è il gradimento tecnico, un altro è la possibilità di farsi carico di emolumenti del genere. Motivo per cui diventa difficile vedere ancora Milik in Serie A - al di là dei top club - senza un robusto incentivo all'esodo da parte della Juve. E questo risulta il principale motivo per cui tutte le strade sembrano portare Milik lontano non soltanto dalla Continassa, ma anche dalla Serie A, direzione l'estero…

Giuntoli spera di incassare 7 milioni. Anche l'Everton rimane in corsa

Arkadiusz Milik, 30 anni: 74 presenze e 17 gol con la Juve

Il difensore spagnolo tra Premier e Bundesliga, si allontana l'ipotesi Psg

Huijsen, pista Bournemouth

Dean Huijsen, 19 anni

Prima le uscite. La campagna di rafforzamento della Juventus - inseriti nel motore bianconero Di Gregorio, Cabal, Thuram e Douglas Luiz - è giunta a una fase in cui è d'obbligo rifiatare. Per tornare all'assalto dei principali obiettivi individuati da Giuntoli e Thiago Motta, a partire da Todibo e Koopmeiners, è ora necessario rimpinguare le casse. Con la cessione dei Soulé e dei Chiesa, con ogni probabilità. Ma non solo. L'altra pedina deputata ad assicurare un lauto incasso, infatti, è stata individuata da tempo in Dean Huijsen, che non ha seguito il resto della squadra in Germania e che sta lavorando alla Continassa. In attesa, appunto,

Il Genoa bussa alla porta per il centrale Muharemovic Il Como su Nicolussi, mentre tutti vogliono Barbieri

dell'offerta giusta. Le strade davanti al difensore spagnolo, al momento, sono due: una porta alla Premier, dove diversi club hanno manifestato interesse, a partire dal Bournemouth, e l'altra alla Bundeslinga, dove in coda al Leverkusen si sono messe anche Stoccarda e Wolfsburg. Base d'asta, nelle intenzioni bianconere, quota 25 milioni, una cifra che difficilmente arriverà dal Psg, che si era mosso per il centrale classe 2005, ma che ora pare più defilato.

Ma grande fermento si registra, in queste ore, intorno a numerosi altri giovani sul piede di partenza. Il Verona, con cui resta sempre in piedi il discorso relativo ad Akè, per esempio, sta provando a inserirsi nella corsa al terzino destro Tommaso Barbieri, sul quale resta sempre in vantaggio il Venezia, che ha già l'accordo col giocatore da due settimane, e su cui non mollano la presa le più ambiziose piazze di Serie B. L'affare con i lagunari, inizialmente, pareva legato al passaggio di Hans Nicolussi Caviglia in maglia arancioneroverde. Al momento, però, il regista classe 2000 non sembra troppo convinto di approdare in Laguna e ha preso tempo. A lui pensa anche il Como, che ha fatto un tentativo pure per Arthur. Il brasiliano piace molto a Fabregas, ma servirebbe un grosso contribuito dei bianconeri sullo stipendio. Se ne riparlerà, visto che sull'ex Barcellona ci sono pure vari club inglesi: Everton, Newcastle e Leicester. Occhio, poi, all'ennesima operazione sull'asse Genoa-Juve: i liguri hanno bussato per il centrale classe 2003 Tarik Muharemović, che potrebbe ripercorrere le orme di Dragusin e De Winter, con la Juve che oltre a un conguaglio manterrebbe una percentuale consistente sulla futura vendita. Per Mattia De Sciglio, invece, si profilano due strade: o il ritorno all'estero dopo l'esperienza col Lione oppure l'approdo al Monza. Infine il terzino Turicchia può andare allo Spezia, mentre Olivieri è vicino al Brescia.

De Sciglio in bilico tra estero e Monza. Turicchia-Spezia e Olivieri-Brescia

GALOSSO-SCHIRA

Esterni offensivi: manovre bianconere in entrata e in uscita

Soulé: Roma vicina
E cresce Conceiçao

I giallorossi offrono quasi 30 milioni per l'argentino: ora si tratta sulla percentuale della futura rivendita

Stefano Lanzo
INVIATO
A HERZOGENAURACH

Matias Soulé aspetta solo un cenno: quando arriverà quel momento, allora lascerà il ritiro di Herzogenaurach, dove la Juventus sta svolgendo la seconda parte della preparazione estiva agli ordini di Thiago Motta. Quel momento, quello dell'addio, sembra sempre più vicino perché la Roma si sta progressivamente avvicinando alle richieste e anche il club bianconero sta cercando di andare incontro alle necessità dei giallorossi e dello stesso argentino. Che non ha mai cambiato idea: vuole raggiungere il tecnico De Rossi e trasferirsi nella Capitale, idea sposata anche dal suo agente Guastadisegno. Manca ancora uno sforzo, l'ultimo, per definire la cessione: il club dei Friedkin fin qui si è spinto, tra parte fissa e bonus, poco al di sotto dei 30 milioni. La chiave può essere lavorare sulla percentuale della futura rivendita a favore dei bianconeri: a quel punto, con almeno 30 milioni e una buona percentuale sulla cessione futura dell'esterno offensivo, l'affare diventerebbe cosa fatta. Giuntoli tiene comunque aperte le porte alla Premier: ci sono sempre Leicester e West Ham, ma di sicuro, senza fare troppi sconti, se possibile cercherà di accontentare il giocatore. Dunque la situazione in sintesi è la seguente: non c'è ancora accordo, ma Juve e Roma sono più vicine e a questo punto è difficile che i giallorossi possano tirarsi indietro, con l'intesa ormai a un passo. E solo a quel punto potrà arrivare il famoso cenno che consentirà a Soulé di lasciare i compagni e Thiago Motta in ritiro in Germania nel complesso sportivo dell'Adidas.

Il Porto potrebbe aprire al prestito con diritto. Occhi su Galeno e Pepe

I soldi di Soulé verranno immessi sul mercato per arrivare al principale obiettivo dl mercato in entrata bianconero, ovvero Koopmeiners. Ma attenzione: nella attenta e lungimirante politica degli affari di Giuntoli a ogni uscita corrisponde un'entrata nello stesso ruolo. Per questo non è da escludere un colpo tra gli esterni offensivi, per di più considerando che Federico Chiesa (atteso oggi alla Continassa) è sul mercato per evitare di perderlo a zero alla scadenza naturale del contratto tra meno di un anno (con l'Inter in agguato). Dal Portogallo crescono le voci su un'operazione da imbastire per Francisco Conceiçao: il figlio d'arte è uno dei tanti laterali d'attacco che la Juventus sta seguendo con attenzione nelle ultime settimane. Nel suo contratto è prevista una clausola rescissoria da 45 milioni che renderebbe l'operazione insostenibile per le casse juventine, ma il Porto potrebbe lasciarlo partire per una cifra inferiore. O con una formula alternativa: il club portoghese pare infatti disposto ad aprire anche a un prestito oneroso con diritto di riscatto o un obbligo vincolato al raggiungimento di determinate condizioni. Conceiçao piace, ma non è l'unico gioiellino ad avere attirato le attenzioni del dt bianconero: nel Porto ci sono anche Galeno e Pepe in quel ruolo, altri profili che possono fare al caso della Juventus nel caso in cui Giuntoli ritenesse fondamentale inserire un altro elemento, a maggior ragione se dovesse partire anche Chiesa.

Sembra invece tramontare l'ipotesi per la Juventus di arrivare a un grande obiettivo come Jadon Sancho. Sull'inglese, a lungo corteggiato dai bianconeri (simpatia peraltro ricambiata), si sarebbe fiondato il Psg. E quando si muove il club francese per le rivali sul mercato è sempre difficile replicare, potendo contare su una potenza economica superiore. Dunque con Sancho sempre più lontano e con le quotazioni di Conceiçao che salgono, per la Juve manca soltanto un passaggio, fondamentale: vendere, prima di poter rilanciare per le entrate.

Il fantasista argentino Matias Soulé, 21 anni, in ritiro con la Juve

CORSO UEFA B

Bonucci & C. a lezione a Coverciano

Sono molti i nomi conosciuti che hanno riempito ieri l'aula e i campi del Centro Tecnico Federale per l'inizio delle lezioni del corso per allenatore Uefa B. Uno su tutti, Leonardo Bonucci, quarto per presenze (121) nella storia azzurra. Con il campione di Euro2020 Gabriel Paletta, Marco Mancosu, Vasco Regini e Gianluca Pegolo, l'ex centrocampista dell'Argentina, Lucas Biglia, e l'ex calciatore della Bosnia Ervin Zukanovic. Concludono l'elenco Maria Grazia Balbi, Antonio Cinelli, i fratelli Daniel e Matteo Ciofani, Dario D'ambrosio, gemello di Danilo difensore del Monza, Ciro De Franco, Fabio De Luca, Mobido Diakhitè, Davide Di Gennaro, Manuel Giandonato, Abel Gigli, Enrico Guarna, Dominique Malonga, Domenico Marchetti, Gaetano Masucci, Marco Modolo, Luca Mora, Andrea Paolucci, Alice Parisi, Michele Pellizzer, Eleonora Petralia, Pasquale Rainone, Giovanni Ricciardo, Nicola Rigoni, Federica Russo, Pasquale Schiattarella, Raffaele Schiavi, Daniele Sciaudone, Lorenzo Staiti, Emanuele Suagher, Massimiliano Tagliani, Angelo Tartaglia, Fernando Tissone e Antonio Zito.

ANDREA CAMBIASO

Difficile rinunciare alla Premier? No, alla Juve sono l'uomo più felice del mondo. Ho ritrovato lo stesso Thiago di Bologna: molto esigente, determinato e con una grande mentalità. Io il prossimo Calafiori? Il tecnico chiede a tutti di sganciarsi in avanti. E ora mi vuole terzino sinistro

Andrea Cambiaso, 24 anni, durante l'allenamento: 39 presenze e 3 gol nella prima stagione con la Juve

«Mi piace la pressione Così do il meglio di me»

«Le responsabilità mi stanno facendo crescere di testa e in autostima La zona Champions è l'obiettivo minimo. Corsa scudetto? Vedremo...»

Stefano Lanzo
INVIATO A HERZOGENAURACH

Per Andrea Cambiaso il calcio di Thiago Motta non è una novità: lo ha già sperimentato nel Bologna, dunque per il terzino è stato un ritrovarsi con un allenatore che gli ha dato tanto. E che può ancora insegnargli qualcosa: «Sto bene - ha detto Cambiaso nella pausa tra un allenamento e l'altro nella doppia seduta del ritiro in Germania - mi sono ricaricato in vacanza questi venti giorni. Sono molto contento di essere qua, è bellissimo essere in questa società incredibile. Fisicamente sto bene».

Com'è Thiago Motta?
«È un allenatore con grande mentalità, è molto esigente, ha grande voglia di lavorare, grande focus negli allenamenti. Siamo una squadra relativamente giovane, credo che possa aiutarci molto».

La sua versatilità è nota: si era già vista nella passata stagione con Allegri. Ora cosa cambia con Motta?
«Ho questa fortuna di essere abbastanza duttile, di poter giocare in diverse posizioni, in due giorni di allenamento mi sta usando più da terzino sinistro poi vedremo durante l'anno, quando ci saranno diverse esigenze e complicazioni tra infortuni e turnover. Vedremo dai...».

Ha trovato diverso, il tecnico?
«L'ho sempre visto motivato, fin dai tempi di Bologna. Thiago è lo stesso dal punto di vista della mentalità, è uno che è molto esigente. Ripeto: grande mentalità, grande focus negli allenamenti e questo è solo una cosa positiva, ecco».

La Juve ha la forza di lottare subito per lo scudetto?
«Mah, vedremo: anche la società diversi giorni fa ha detto che l'obiettivo minimo è la zona Champions. E direi che l'obiettivo è quello lì. Poi dopo vedremo. Di sicuro Thiago Motta ha grande mentalità. Ogni partita vuole affrontarla, a partire dalle amichevoli, nel miglior modo possibile. E deve essere la nostra mentalità. Affrontare ogni partita così, poi vedremo».

Come si stanno integrando i volti nuovi?
«Sono ragazzi molto, come dire, molto predisposti all'allenamento: è l'aspetto principale. Tutti, a partire da Thuram fino ad Adzic, che è il più giovane, hanno grande voglia di migliorarsi ed è la cosa più importante. Sono ragazzi che hanno fame: ho visto un ottimo approccio. Però di sicuro anche i vecchi, tra virgolette, li ho visti molto bene. Cito Miretti: è un giocatore per me che ha grandi qualità e quest'anno l'ho visto molto bene, anche perché d'estate si è allenato molto, si è presentato in ottime condizioni».

Sarà lei il Calafiori della Juve?
«Diciamo che poi lì è tutta una questione di vedere gli spazi liberi: non è che solo io posso farlo, ci sono diversi giocatori in grado di sganciarsi. Il tecnico chiede di appunto questa qualità a tutti i giocatori. Non so se posso esserlo io: di sicuro mi renderò utile».

> Ottimo l'approccio dei nuovi: da Adzic a Thuram, hanno fame e voglia di sudare

Sentite la responsabilità?
«La sento addosso ogni giorno che vengo al campo e in allenamento già dall'anno scorso: la pressione mi piace. L'anno scorso sono cresciuto molto mentalmente, mi voglio sentire responsabile, perché la responsabilità ti fa crescere in autostima e in voglia di giocare. Quindi sì, assolutamente, lo sto sentendo questo aspetto. E voglio avere la responsabilità, la pressione addosso. Penso di poter dare il meglio di me in queste situazioni».

Cosa è cambiato rispetto all'anno scorso?
«Ma no, siamo sempre gli stessi, nel senso che poi il centro di tutto è la Juve: è il club che va avanti. Gli allenatori e i giocatori cambiano, ma la Juventus e il club vanno avanti per la loro strada: è sempre la Juventus che proverà a vincere ogni partita».

In Inghilterra la volevano anche in questa sessione di mercato, ma è rimasto: scelta difficile?
«No, assolutamente non è stata una scelta difficile. Ho rinnovato prima dell'Europeo e sono l'uomo più felice del mondo».

Quindi Juve meglio della Premier...
«Ad oggi sì, è meglio la Juve...».

> Ho visto in gran forma Miretti: s'è allenato molto questa estate, ha grandi qualità

Cosa si porta dentro dell'Europeo?
«Sicuramente è stata un'esperienza non positivissima. Perché poi sono competizioni che ti capitano poche volte nella vita. Brutto uscire così, ma è già il passato: lavorerò molto più di prima per cercare di tornare a giocare con quella maglia, è una delle cose più belle nel calcio. Andiamo avanti, è già passato».

Obiettivi personali?
«Fare bene ogni partita, l'anno scorso sono riuscito a dare anche un discreto contributo in zona gol e assist. Posso dare ancora molto. A dire il vero non ho bisogno di pormi obiettivi: voglio migliorare ogni giorno, cercare di dare il massimo».

Pronto per la difesa a quattro?
«Già due anni fa con Thiago a Bologna giocavamo a quattro. Cambia qualcosa dal punto di vista tattico, dell'equilibrio. Però ho la fortuna di aver giocato sia a 4 che a 5. Personalmente non cambia molto».

VINCI E VAI!

Con InMoto puoi vincere un Honda SH125i Vetro

IL NUOVO NUMERO
È IN EDICOLA

IN QUESTO NUMERO:

MAXI-SFIDA ADVENTURE: 14 MOTO A CONFRONTO
FENOMENO ADVENTOURING: VI DICIAMO TUTTO
MOTO MORINI CALIBRO: LA PROVA COMPLETA
YAMAHA MT-09 SP: ECCO COME VA

ACQUISTA INMOTO in edicola e,
ogni mese, in palio per te
uno dei 6 **scooter Honda SH125i Vetro**

per info e regolamento:
vincievai.inmoto.it

Riflettori puntati sulla Lehmann, star del web e fidanzata di Douglas Luiz: riservata al di là della notorietà e disponibile verso le compagne. E ha già segnato...

Volti nuovi e storici nel ritiro delle Women: a destra la neobianconera Alisha Lehmann, 25 anni. Sopra Martina Rosucci, 32, e a sinistra la capitana Sara Gama, 35 GETTY

A destra Alice Cappelletti, 25 anni e i portieri Primavera Mustafic, Mallardi e Belotto. Non c'è Peyroud-Maignan, ai Giochi di Parigi. Sotto Martina Lenzini, 25 anni, Cecilia Salvai, 30 e Valentina Bergamaschi, 27, presa dal Milan GETTY

Alisha conquista Vinovo Le Women vanno al Max

La Juve di Canzi nasce ad alta intensità: doppie sedute ogni giorno. Riecco Rosucci, Vangsgaard c'è. Ufficiale Sciabica: andrà in prestito al Napoli

Silvia Campanella

Benvenuti nell'intenso mondo di Max Canzi. Intenso. Questo l'aggettivo che il nuovo tecnico bianconero aveva usato durante la sua presentazione abbinandolo sia alla parola "allenamenti" sia a "gioco" sia a "lavoro fisico". Elenco al quale potremmo ora aggiungere anche la parola "calendario" visto che da domenica e per tutta la settimana il programma prevede doppia seduta. Dopo soli tre giorni di stop per chi è stata in Nazionale. Compresa Alisha Lehmann, inutile negare che ci fosse grande curiosità per il suo impatto in campo e nello spogliatoio. La giocatrice più "mediatica" della storia delle Women e, in generale, della storia della Serie A femminile, protagonista del doppio colpo dell'estate che porterà a Torino anche il fidanzato Douglas Luiz.

Ebbene, trattasi di una ragazza riservata e disponibile e per nulla sopra le righe, come si tende a credere (sbagliando) fermandosi solo al suo seguito social. E, parliamo di calcio, trattasi di una calciatrice che ha già dato buoni segnali sul campo: l'unico che ci è stato concesso vedere è stato un gol su assist di Bonansea, ma quel che trapela è che nella lotta per un posto sugli esterni d'attacco del 3-4-3 a cui sta lavorando l'ex tecnico del Pontedera lei sarà assoluta protagonista. Primi giorni, prime impressioni. Come quelle, ottime, che sta facendo Vangsgaard, l'attaccante centrale arrivata dal Psg nell'affaire-Echegini. E come quelle, altrettanto ottime, che si leggono nei sorrisi di chi è appena arrivata, «Piacere quella nuova!» si presenta Bergamaschi, o di chi è finalmente tornata. Il sorriso più raggiante è, infatti, senza dubbio quello di Rosucci, «Bentornata, la regina di Torino» la battezza Girelli, "Inizio numero 8 e numeri 8 che tornano. Bellissimo essere parte di questo ricrearsi costante", la delicatezza del cap Gama. E con loro un lungo elenco di stories su Instagram per festeggiarne il rientro.

Le stories, naturalmente, sono apparse anche sul profilo di "Lish", questo il soprannome della Lehmann, scatti e reels da Vinovo – compresi il video del suo primo ingresso in campo e il video del gol, magari come ricordo del primo centro in bianconero? – finiti in ogni angolo del mondo a 17 milioni di followers. C'è Bennison, che Rosucci ha definito "too faaast", c'è la tedesca Krumbiegel, ci sono tutte,

escluse Peyraud-Magnin e Cascarino impegnate alle Olimpiadi di Parigi. Sarà una seconda metà di luglio intensa, oltre che calda, in quel di Vinovo. Ritmi che non si vedevano da un po', in un clima di intensa serenità.

E mentre il gruppo quasi al completo suda e lavora sul campo, resta "intenso" anche il lavoro del direttore Stefano Braghin: ieri, infatti, è stato ufficializzato l'acquisto a titolo definitivo della classe 2006 Manuela Sciabica, lanciata a Sassuolo dal tecnico Piovani e che con le neroverdi aveva segnato proprio alla Juventus il suo primo gol in Serie A, nella stagione 2022/2023. Un altro di quei preziosi colpi per il futuro, un profilo duttile che ha qualità da trequartista, mezzala e anche seconda punta. Per questa stagione andrà in prestito al Napoli, come Bellucci, Giai, Sliskovic e Moretti, e sempre in azzurro approda anche Giordano, ma a titolo definitivo. Ufficiale, infine, anche il prestito di Bonfantini alla Fiorentina.

L'attaccante trentatreenne è stato uno dei migliori nella scorso campionato: ha segnato 12 reti e in poco tempo è diventato uno dei leader. «Sono ancora molto giovane... ma spero di concludere qui la mia carriera»

IL TORO DI CAPITA

«La fascia un'emozione,

«Voglio almeno un gol in più dell'anno scorso. Europa? Puntiamo a migliorare ancora: e Adams ci aiuterà Se ascoltiamo Vanoli sarà una stagione importante»

Alessandro Baretti
INVIATO A PINZOLO

Duvan Zapata, hai iniziato la seconda stagione nel Toro con la fascia da capitano, indossata per la prima volta contro la Virtus Verona. È una responsabilità che avevi già avuto?
«No, è la prima volta. Ne sono felice, sono il più vecchio e sento di dover essere un riferimento sia in attacco che all'interno del gruppo. La vivo anche come un premio alle 12 stagioni, questa compresa, trascorse in Italia. Questa fascia racconta la mia storia, sono onorato di averla ricevuta: la comunicazione è arrivata dal mister, non me l'aspettavo e voglio essere un esempio come e più di prima».

Come stai, dopo questi primi giorni di allenamento?
«Molto bene, anche se questo è il periodo più difficile dell'anno: si fa tanta fatica e avendo cambiato allenatore stiamo lavorando per capire i nuovi concetti. Per me sono un po' diversi, ma non troppo, visto che comunque ripartiamo dalla difesa a tre».

Per te cosa cambierà?
«Avremo due punte vicine, quindi potrò uscire per giocare il pallone e poi eseguire movimenti per entrare in area libero da marcature. I concetti proposti sono quelli di un calcio moderno: la posizione del corpo e attaccare la profondità. Il mister sta insistendo sulla continuità dei movimenti: nello scorso campionato ci è mancata».

Sei capitano e leader tecnico di questo Torino: come vivi questa fiducia totale nei tuoi confronti?
«L'ho avvertita fin da quando sono stato preso dall'Atalanta la scorsa estate. A me spetta ripagare tutto il calore e l'amore che ricevo puntando a disputare una stagione migliore rispetto alla prima».

Quali obiettivi ti sei posto?
«Personali pochi, però voglio segnare un gol in più (nella scorsa Serie A erano stati 12, ndr)».

Punti al titolo di capocannoniere?
«Mi piacerebbe, ma non è un'ambizione vera e propria. Nel 2019 ci sono andato vicino, sono arrivato secondo, ma se non è successo vuol dire che non era per me. Le squadre di Vanoli segnano tanto, spero arrivino i gol che ci consentano di migliorare la classifica. Sarà importante che non li faccia solo io, ma anche i miei compagni di reparto».

«Servono rinforzi in difesa e un Bellanova anche a sinistra»

Per adesso hai giocato con Sanabria: come procede la vostra intesa?
«Con Tonny ci siamo trovati bene da subito, abbiamo interessi comuni, parliamo la stessa lingua e in più siamo entrambi sudamericani».

È arrivato un altro attaccante, Adams...
«Non l'ho visto giocare, ma sono, siamo certi che ci aiuterà a salire di livello. Abbiamo bisogno di giocatori che ci consentano di migliorare».

Cosa vi manca per diventare competitivi e salire in classifica?
«Non è un mistero che la dife-

Zapata è il secondo bomber della A in attività dopo Dybala

Duvan Zapata, 33 anni, è arrivato al Toro nell'agosto del 2022: nella passata stagione ha segnato 12 reti in 36 partite. Più a sinistra, con la fascia di capitano contro la Virtus Verona

Scansiona il QR Code e accedi ai contenuti di tuttosport.com

AN ZAPATA

obiettivi alti»

sa titolare sia andata via, quindi in quel reparto c'è ancora da intervenire».

Per poter puntare all'Europa come vogliono i tifosi?
«I tifosi sono ambiziosi e lo siamo anche noi: di sicuro non possiamo pensare di giocare per la salvezza, ma nemmeno si va nelle Coppe a parole. Dobbiamo capire che squadra siamo e cosa vogliamo dalla prossima stagione. In quella passata siamo stati bravi a tenere duro e uscire dalle difficoltà. Non abbiamo raggiunto l'Europa, ma vi assicuro che sarebbe potuta andare molto peggio. Adesso, per fare uno scatto, dobbiamo diventare mentalmente più forti».

Cosa ti ha colpito di più in Vanoli?
«Vuole che non diamo per scontate le piccole cose: un modo per tenere alta l'attenzione mentale. In più è un tecnico a cui piace il calcio, quindi pretende che le sue squadre giochino bene. Se accetteremo i suoi concetti potremo disputare una stagione di alto livello».

Hai già avuto modo di riparlare con Bellanova?
«Lo so, lo so, devo ancora pagargli la cena per il terzo assist del campionato passato. Devo muovermi, altrimenti non me ne farà più… A parte gli scherzi credo che il nostro feeling continuerà ancora».

Serve un Bellanova anche a sinistra?
«Secondo me sì, ma a questa domanda deve rispondere il mister. E comunque ho ricevuto assist anche da Rodriguez e Vojvoda, quindi pure dalla fascia sinistra».

Ti piacerebbe chiudere la carriera nel Torino?
«Vivo il presente e non ci ho pensato, e poi sono ancora molto giovane… (detto col sorriso: fisicamente è al top, ma gli annisono 33, ndr). Presto per dirlo, ma non sarebbe male l'idea».

La convocazione nella Colombia resta nei tuoi pensieri?
«Non dico di no. Ero tra i preconvocati per la Coppa America, poi non sono stato chiamato, ma ho vissuto tutta la festa che abbiamo fatto. Peccato per la finale, ero convinto sarebbe stata la volta buona. Se il ct Lorenzo mi chiamerà mi farà piacere, altrimenti resterò un grande tifoso».

«Siamo stati bravi a tenere duro nello scorso campionato: poteva finir peggio»

IL GUAIO

Problema al ginocchio: Gineitis stop

Gineitis, 20 anni

Andrea Piva

Gineitis si è di nuovo fermato. E anche questa volta a causa di un problema al ginocchio destro, lo stesso che lo aveva costretto a terminare in anticipo la scorsa stagione e che, poco prima di partire per Pinzolo, gli aveva fatto prendere un bello spavento. Nulla di grave in quel caso. Ora le sue condizioni verranno valutate dallo staff medico e la speranza è che anche questa volta non si tratti di qualcosa di serio.
Il centrocampista, che in quel momento stava eseguendo un'esercitazione tattica insieme ai compagni, appena ha avvertito dolore ha lasciato immediatamente il campo dirigendosi verso gli spogliatoi. E poco dopo è rientrato anche Pellegri ma rassicurando Vanoli riguardo le sue condizioni. Buone notizie da Masina, che ieri pomeriggio è tornato a lavorare con i compagni: il difensore aveva accusato un problema muscolare durante l'amichevole contro la Virtus Verona, ma l'allarme è immediatamente rientrato. Anche Bellanova, che ha raggiunto Pinzolo domenica sera e ieri ha svolto il suo primo allenamento dopo le vacanze, si è immediatamente gettato nella mischia, immerso nelle esercitazioni tattiche. Vanoli gli ha dedicato diversi minuti, cercando di fargli immediatamente apprendere la propria idea di calcio. Soltanto nella parte finale della sessione pomeridiana l'esterno ha svolto un lavoro atletico personalizzato finalizzato a trovare lo stato livello di condizione dei propri compagni di squadra. Gli unici che anche ieri hanno proseguito lavoro differenziato sono Ilkhan e Savva.

AI GRANATA INTERESSA TESSMANN

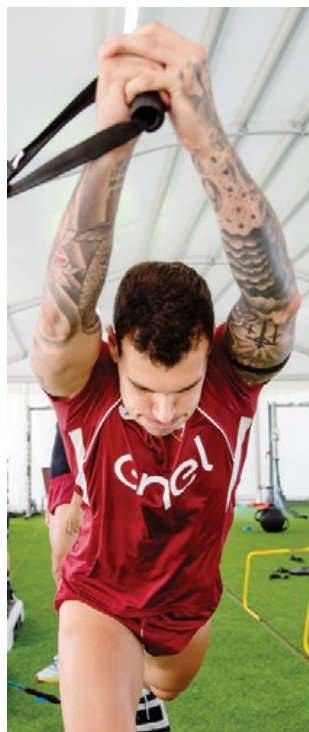
C'è il Venezia su Pellegri

Nicolò Schira

L'Inter potrebbe aver fatto involontariamente un assist di mercato al Toro. Non è un mistero, infatti, che ai granata piaccia da tempo il centrocampista Tanner Tessmann, che fino a venerdì era promesso sposo del club nerazzurro. Un'operazione praticamente chiusa come annunciato pubblicamente nei giorni scorsi dal direttore sportivo dei veneti Pippo Antonelli. Peccato che al momento delle firme qualcosa sia andato storto. Nella fattispecie a far saltare l'affare sarebbero state le richieste, ritenute eccessive ed esagerate, palesate dagli agenti del centrocampista americano. Fatali le famigerate commissioni, appunto. E così il club nerazzurro ha deciso di non chiudere l'operazione che prevedeva comunque per Tessmann un anno di apprendistato altrove in prestito. Anche su questo aspetto non c'era l'intesa tra le parti. Meglio a questo punto andare in una società meno prestigiosa di quella interista, ma essere fin da subito protagonista è stato il Tessmann pensiero.

E così il Torino insieme a Fiorentina, Parma, Como e Bologna appare pronto a rientrare in gioco. Anche perché Ivan Ilic resta in uscita dal centrocampo di Vanoli: lo Zenit, infatti, non ha mollato la presa e sta provando a limare gli ultimi dettagli per arrivare ai 25 milioni richiesti dalla dirigenza torinista. Per questo il nome di Tessmann, pupillo di Vanoli, può tornare di grande attualità dopo i contatti infruttuosi di fine maggio. Il più classico dei ritorni di fiamma. Con i granata che potrebbero avere una carta da giocare all'interno dei dialoghi con i lagunari. Al Venezia, infatti, intriga il nome di Pietro Pellegri per rimpiazzare Christian Gytkaer, destinato a volare altrove e richiesto da mezza Serie B. Occhio quindi al possibile incastro di mercato, anche se l'obiettivo dei veneti è di incassare almeno 6-7 milioni dalla vendita del mediano classe 2001. Difficile quindi mettere in piedi uno scambio. Per quanto riguarda l'ex Monaco, invece, è sfumata la pista Empoli, che aveva manifestato un certo interesse nel mese di giugno. I toscani alla fine hanno preferito puntare su Lorenzo Colombo e così per Pellegri potrebbero tornare d'attualità altre situazioni. Tipo quella di Monza che già a gennaio aveva bussato (invano) alla porta di Cairo. Stavolta le cose potrebbero andare diversamente, a patto che nel frattempo i brianzoli abbiano sfoltito il reparto offensivo. Insomma, serve armarsi di tempo e pazienza.

Suggestiva invece l'ipotesi Como dove in panchina c'è una vecchia conoscenza del numero 11 granata. Quel Cesc Fabregas col quale il centravanti genovese ha giocato insieme per due stagioni tra il 2019 e il 2021 ai tempi del Monaco. Controindicazione: sul Lago vogliono ingaggiare un'altra stella davanti (i sogni sono Martial e Depay) da affiancare a Belotti e Cutrone. Tradotto: il giovane Pietro rischia di partire come quarta punta. Non proprio l'ideale per chi - dopo aver trovato grande serenità fuori dal campo con la compagna Carolina che lo renderà presto papà di una bambina - cerca stabilità sul rettangolo verde. E soprattutto punta a togliersi di dosso la scomoda etichetta di eterna promessa. Missione (finalmente) possibile, a patto di trovare la piazza giusta per giocare con continuità. E chissà che - qualora dovesse tornare alla carica il Monza - le sue strade non possano incrociarsi con quelle di Daniel Maldini. L'inserimento granata nella corsa al figlio d'arte ha provocato la contromossa di Galliani, che ieri sera ha incontrato l'agente del fantasista per riportarsi in pole nella volata al talento del Milan.

Il granata a Pinzolo appare motivato, ma gli serve giocare con continuità

Pellegri al lavoro a Pinzolo

Tessmann: a Parigi con gli Usa

I dubbi legati a quando tornerà Schuurs hanno convinto la società a puntare con decisione su almeno altri due rinforzi per la difesa

Erlic insieme ad Hajdari Toro, la mossa è doppia

Per il croato chiesto al Sassuolo il prestito con diritto di riscatto fissato a 6-7 milioni Lo svizzero convocato dal Lugano nei preliminari di Champions: poi ripartirà l'assalto

Paolo Pirisi
TORINO

Non arriva da due anni semplici, anzi. Nella drammatica stagione del Sassuolo, terminata con una dolorosa retrocessione, Martin Erlic è stato uno dei grandi protagonisti in negativo. Tanti errori, un rendimento deficitario e in generale un'involuzione che ha coinvolto anche lui, che essendo un classe '98 avrebbe dovuto trainare il gruppo anziché affondare prima degli altri. E pure l'anno prima, malgrado un'annata che per la squadra allora guidata da Dionisi si poteva considerare positiva, aveva fatto non poca fatica, complici anche le fatiche accumulate dopo il Mondiale. Erlic, però, resta un egregio difensore. Appetibile in Serie A e decisamente un pesce fuor d'acqua nella categoria inferiore, motivo che spinge il Sassuolo a valutare una cessione.

Si è fatto avanti, proprio in questi ultimi giorni, il Toro. Il croato non è una primissima scelta per Davide Vagnati, ma è un profilo funzionale in virtù delle incognite sollevate dalle condizioni fisiche precarie di Perr Schuurs. I granata si stanno cautelando, perché iniziare la stagione con un enigma di questo tipo non è il massimo. In rosa c'è Saba Sazonov, ma dargli troppe responsabilità al secondo anno in granata rischierebbe di bruciarlo. Così prende quota Erlic, un centrale purissimo, proprio il tipo di giocatore che immagina Vanoli se non dovesse poter contare a stretto giro su Schuurs. Il sondaggio esplorativo col Sassuolo si fa sempre più serrato: il Toro ragiona su un prestito con diritto di riscatto. Una parte fissa intorno ai 500.000 euro, con la possibilità di acquisirlo a titolo definitivo definita a una cifra che si aggira intorno ai 6-7 milioni. Erlic al Filadelfia andrebbe anche a piedi, pur di riassaporare la massima serie. Però le squadre che vogliono l'ex Spezia sono tante: Stoccarda e Hoffenheim su tutte, ma pure Parma ed Empoli un pensierino lo stanno facendo. Per il Toro non è ancora una priorità, ma Vagnati vuole evitare che il capitolo centrale difensivo diventi un'urgenza. Per questo i discorsi col Sassuolo sono iniziati.

Erlic arriva da una stagione difficile, ma resta elemento duttile e affidabile

Si sono fermati, in compenso, i negoziati col Lugano. E verosimilmente riprenderanno nei prossimi giorni, visto che la volontà di Albian Hajdari è quella di vestire la maglia del Toro. Il centrale, che Vanoli intende valorizzare consegnandogli l'eredità del ruolo di braccetto sinistro ricoperto egregiamente da Rodriguez negli ultimi tre anni, prenderà parte alla sfida di questa sera valevole per il secondo turno preliminare di Champions League contro il Fenerbahce di Mourinho. Hajdari ha infatti regolarmente svolto l'allenamento della vigilia insieme ai compagni, per cui è possibile che il Lugano lo porti almeno in panchina dopo averlo relegato in tribuna nell'esordio in campionato contro il Grasshopper. L'Augsburg resta sempre in agguato sul giocatore, che però ha contestualmente già dato la parola al Toro, trovando un'intesa per un contratto quadriennale a circa 600.000 euro netti a stagione. Gli svizzeri, però, non arretrano di un centimetro sulla valutazione del classe 2003 che è stato di proprietà della Juventus dall'estate 2020 a quella 2022. Hajdari, infatti, non lascia il Canton Ticino per meno di 6 milioni più il 20% sulla futura rivendita, una formula che i club elvetici spesso inseriscono (vedi il Basilea con Calafiori: mai scelta fu più azzeccata). Il Toro per ora si è avvicinato a 5 milioni, senza però farsi strangolare dalle richieste del Lugano.

L'Augsburg preme per Hajdari, però il giocatore ha nella mente solo il Toro

Vagnati è sicuramente irritato, perché sperava di consegnarlo prima a Vanoli, ma se intende insistere su Hajdari dovrà aspettare. Almeno l'esito della gara di questa sera: se Mourinho e i suoi uomini dovessero depennare il Lugano dalla lista delle pretendenti al nuovo format della Champions League la trattativa può vivere una nuova fase di decollo. Altrimenti ne approfitterà l'Augsburg, che dovrà solo pensare ad accontentare il difensore, ancora stregato dalla prospettiva di poter diventare centrale nel progetto tecnico granata.

A SPIAZZO

E in Primavera arriva Pellini dall'Entella

Nuovo rinforzo per la Primavera del Toro, che si sta allenando a Spiazzo (a pochi chilometri da Pinzolo) agli ordini di Felice Tufano. Il tecnico ha accolto Mattia Pellini, difensore centrale classe 2007 che i granata hanno prelevato dalla Virtus Entella. In prestito fino al giugno 2025, il giocatore arricchisce la batteria di difensori: crescerà, giorno dopo giorno, alle spalle di Mendes e Bonadiman, due dei possibili titolari del Toro che verrà.

P.P.

Secondo test per l'Inter, battuta 2-1 la Pergolettese con l'iraniano: a segno anche Salcedo. E sabato c'è il Las Palmas

Inzaghi ride Taremi non sbaglia un colpo

Dopo la doppietta all'esordio contro il Lugano, l'ex punta del Porto si è ripetuta realizzando un altro gol. Bene pure Zielinski

Federico Masini
MILANO

Il Principe di Persia non sbaglia un colpo. Dopo la doppietta al Lugano nella prima uscita stagionale, ieri Mehdi Taremi si è ripetuto contro la Pergolettese, formazione di Serie C sconfitta per 2-1 (di Eddie Salcedo nella ripresa il secondo gol, prima della rete della bandiera dei cremaschi nel finale con Capoferri). L'ex Porto poco dopo la mezz'ora ha sbloccato con una giocata da vero centravanti una partita che si stava incanalando su binari soporiferi nel caldo di Appiano Gentile. L'iraniano evidentemente non ha voglia di perdere tempo. E così, anche in pomeriggio non propriamente esaltante come prestazione personale, Taremi ha confermato di essere un giocatore non solo letale negli ultimi sedici metri, ma soprattutto di grande intelligenza tattica. Contro una formazione chiusa - la Pergolettese che ha schierato in porta l'ex Primavera nerazzurro Raimondi, ha iniziato la preparazione solamente cinque giorni fa e ha scelto un atteggiamento prudente per evitare un'imbarcata -, l'iraniano ha cercato di muoversi sul fronte offensivo, svariando a destra, ma pure a sinistra (dove ha recuperato al 28' un pallone in pressing, provando poi l'affondo con un cross non raccolto dai compagni), dettando i passaggi ai centrocampisti e tentando spesso l'uno-due non solo con Correa, ma anche con i centrocampisti. E poi, come detto, si è confermato un cecchino in area e quando Mkhitaryan l'ha imbeccato in verticale al 34', senza neanche guardare la porta, ha calciato di prima di sinistro rubando il tempo al portiere avversario. Sabato a Cesena contro il Las Palmas, proverà a inviare ulteriori messaggi contro un avversario senza dubbio più "allenante". Inzaghi però può sorridere. In attesa di ritrovare Lautaro, Thuram e Arnautovic (l'austriaco venerdì sarà il primo a rientrare), ha un giocatore che potrebbe innalzare il livello pericolosità del reparto offensivo, dove la scorsa stagione ha brillato principalmente la "Thu-La". E buone indicazione per il tecnico piacentino sono arrivate anche da Zielinski, alla prima con l'Inter. Il polacco - che ha scelto il numero 7 indossato da Cuadrado la scorsa annata - si è mosso su mattonelle leggermente diverse da quelle per lui usuali, da mezzala destra, ma ha mostrato un'inaspettata brillantezza, considerando i pochi giorni di lavoro ad Appiano. Ma l'ex centrocampista del Napoli, arrivato a parametro zero come Taremi, è arrivato preparato a questo appuntamento nerazzurro, tenendosi in forma dopo gli Europei con sedute personalizzate anche in vacanza. Zielinski potrebbe dunque non solo duellare con Mkhitaryan per il ruolo di mezzala sinistra, ma anche con Barella e Frattesi per quello di mezzala destra. I due centrocampisti torneranno domani ad Appiano insieme agli azzurri reduci dalla brutta campagna in Germania, ovvero Bastoni, Dimarco e Darmian. E a proposito di nazionali italiani, anche se assente all'Europeo, dopo dieci giorni di sedute a parte per recuperare dall'operazio-

Polacco al debutto in nerazzurro: un tempo da mezzala destra

Acerbi oggi torna ad allenarsi in gruppo e domani riecco gli azzurri

Piotr Zielinski, 30 anni

PROMOSSI

Taremi Sabato contro il Las Palmas arriverà la prova definitiva, ma intanto due indizi ci sono: l'iraniano quando ha la palla giusta, non sbaglia e dopo la doppietta al Lugano, ecco un altro gol.

Zielinski Nonostante i pochi giorni di allenamento - è arrivato ad Appiano giovedì -, il polacco mostra una bella vivacità. Gioca sul centrodestra, ma svaria, si accentra, prova a dialogare con tutti i compagni. Come primi 45 minuti, può bastare.

Mkhitaryan Trentacinque anni suonati, reduce da una stagione con 46 partite eppure nei 30 e passi gradi di Appiano Gentile, si conferma l'uomo ovunque di Inzaghi. L'armeno corre, contrasta (al 31' del primo tempo si fa quaranta metri all'indietro per andare a recuperare un pallone), inventa, vedi l'assist per l'1-0 di Taremi e la magia a inizio ripresa per Carlos Augusto (palo), e resta in campo 80 minuti. E ovviamente, gioca a mezzala sinistra: a traslocare a destra è Zielinski.

Bisseck Il tedescone si era messo in luce la scorsa estate proprio nelle prime amichevoli ad Appiano. Ieri è partito forte, ha cercato il gol di testa su due calci d'angolo nei primi dieci minuti, poi ha giocato in costante propensione offensiva.

Salcedo Dopo una stagione da 2 gol (nella Liga2 con l'Eldense; zero a Lecco da gennaio a maggio), l'ex enfant prodige genoano prova l'ennesimo rilancio a 22 anni. Entra col piglio giusto e trova il 2-0.

Cocchi Non si vive di soli Camarda. Anche l'Inter ha i suoi baby gioiellini e questo terzino mancino classe 2007 mette in mostra un sinistro alla... Dimarco.

LE PAGELLE

Se Mkhitaryan è ovunque Correa, fiducia mal riposta

DA RIVEDERE

Carlos Augusto Cresce col passare dei minuti, meglio nella ripresa quando colpisce un palo dopo un bell'inserimento su verticalizzazione di Mkhitaryan. Diciamo un 6, stiracchiato.

Asllani Il traffico in mezzo, con una squadra molto chiusa, lo limita nella fantasia. Si limita alla circolazione di palla e agli appoggi per Mkhitaryan e Zielinski. Ha un'opportunità dal limite, ma spara altissimo, nella ripresa meglio di sinistro, di poco a lato.

Correa Servirebbe la categoria bocciati... Il gol contro il Lugano aveva fatto pensare all'ennesima estate da protagonista, in attesa di sistemazione. Invece ieri si è rivisto il giocatore che - non - ha lasciato buoni ricordi a San Siro, ma neanche a Marsiglia. Inzaghi lo tiene in campo per 83 minuti, ma niente. Nel primo tempo sbaglia quasi tutto e prova pure qualche finezza inutile; nella ripresa un po' più attivo, fallisce però un facile assist per imprecisione e manca il possibile 2-0 alla mezz'ora. Unica cosa positiva, passa la palla a Mkhitaryan che poi si inventa l'assist per Taremi.

F.M.

Henrikh Mkhitaryan, 35 anni

Mehdi Taremi, 32 anni, ieri in azione nel test contro la Pergolettese

Il procuratore di Rodriguez: «Non è nei piani di Oaktree»

Zézé l'ultima idea per il vice-Bastoni

Stefano Pasquino
MILANO

L'Inter punta su un giovane. Dal cilindro spunta il centrale del Nantes: già fatta la prima offerta

Fuori un altro. Haroon Masoodi, agente di Ricardo Rodriguez, intercettato da inter-news.it ha spiegato come l'ex difensore del Torino, oggi svincolato, non rientri nei parametri di Oaktree, nonostante lo svizzero abbia aperto all'idea di firmare per un solo anno: «Sì, ci sono state delle discussioni con Piero Ausilio qualche settimana fa. Ricardo piace anche a Simone Inzaghi (che infatti avrebbe preferito un giocatore pronto all'uso, ndr) ma non ci è arrivata alcuna offerta. Penso che il proprietario guardi ad altri profili mentre noi abbiamo ricevuto alcune offerte da Dubai e precisamente dall'Al-Ain, poi Real Betis, dalla Turchia e anche l'Olympiacos ha chiesto informazioni. Ma ad oggi le offerte non sono state all'altezza». D'altronde, anche alla luce dei tempi di recupero legati all'infortunio di Tajon Buchanan, più rapidi rispetto a quanto preventivato (il canadese sarà arruolabile da fine ottobre) e dal fatto che Francesco Acerbi tornando già in gruppo sarà pronto per la prima di campionato, l'Inter non ha alcuna fretta di regalare l'ultimo tassello per la difesa a Simone Inzaghi e attende che si prospetti l'occasione giusta che potrebbe arrivare anche negli ultimi dieci giorni di mercato quando potrebbero aprirsi possibilità a oggi non immaginabili. Tra l'altro, quello legato a Rodriguez sarebbe stato un rattoppo, mentre Oaktree preferisce investire su un giovane. In tal senso il profilo che mette tutti d'accordo all'Inter è quello di Jakub Kiwior, destinato a lasciare l'Arsenal che al suo posto ha scelto Calafiori. Il polacco ha detto no al Bologna ma ha aperto a un suo ritorno in Italia e all'Inter non direbbe no. Il nodo è legato alla formula: qualora gli inglesi aprissero a un prestito con diritto di riscatto la trattativa potrebbe decollare, anche se l'Arsenal - in questa fase - vorrebbe monetizzare, da qui l'impasse (ma, come sottolineato, le cose potrebbero cambiare tra qualche settimana). Dalla Francia è rimbalzato il nome di un altro profilo che interesserebbe ad Ausilio e Baccin, vale a dire Nathan Zézé, 19enne centrale franco-ivoriano di piede sinistro con un fisico "alla Bisseck" (è alto un metro e novanta) che nell'ultima Ligue1 ha giocato 12 partite da titolare nel Nantes mettendosi in mostra come uno tra i profili giovani più interessanti di un torneo che da sempre è un'inesauribile fucina di talenti. Secondo i media locali l'Inter avrebbe offerto 13 milioni, comprensivi di bonus e l'offerta sarebbe stata respinta. Il profilo ricalca alla perfezione quello di un Bisseck che però era stato pagato la metà (7 milioni).

Con la Sampdoria si parla di Leoni, che può restare a Genova in prestito

ORO DA VAGIANNIDIS
Zinho Vanheusden intanto è vicino ad accasarsi al Mechelen in prestito con diritto di riscatto mentre la cessione di Georgios Vagiannidis dal Panathinaikos al Botafogo porterà nelle casse dell'Inter circa 2.6 milioni, pare al 40% sulla rivendita. Proseguono con la Samp i discorsi per Giovanni Leoni, che è un 2006 e dovrebbe seguire un percorso simile a quello che sta facendo Valentin Carboni (l'Inter dovrebbe prenderlo e lasciarlo alla Samp in prestito). Il club nerazzurro ha già girato Akinsanmiro ai blucerchiati e intende abbassare le richieste della Samp (5-6 milioni) con l'inserimento di un altro giovane nel pacchetto. In settimana nuovi contatti con Accardi, ds della Samp, per capire chi può entrare nell'affare.

ne di inizio giugno per risolvere i problemi di pubalgia, oggi Acerbi tornerà in gruppo. Ieri mattina il centrale ha svolto un lavoro molto intenso ed è pronto a mettersi alla pari con il resto della squadra. Inzaghi quindi può dirsi finora soddisfatto per l'impatto dei nuovi e per i vari rientri. Detto degli azzurri e di Arnautovic, a fine mese toccherà a Sommer e Calhanoglu, il 3 agosto ai semifinalisti degli Europei ovvero Pavard, Thuram, De Vrij e Dumfries; mentre chiuderanno la lista fra il 7 e l'8 agosto Lautaro e Valentin Carboni reduci dalla vittoria in Copa America.

INTER-PERGOLETTESE 2-1

Marcatori pt 34' Taremi; st 43' Salcedo, 46' Capoferri
Inter (3-5-2) Martinez (32' st Di Gennaro); Bisseck (33' st Aidoo), Agoume (38' st Stante), Fontanarosa (35' st Cocchi); Kamate (26' st Queito), Zielinski (1' st Berenbruch), Asllani (26' st Topalovic), Mkhitaryan (35' st Zarate), Carlos Augusto (38' st Alexiou); Taremi (32' st Salcedo), Correa (38' st Motta). All. Inzaghi
Pergolettese (3-5-2) Raimondi (21' st Cordaro); Tonoli, Lambrughi (21' st Capoferri), Bignami; Cerasani, Jaouhari (21' st Schiavini), Arini, Careccia (27' st Andreoli), Olivieri (21' st Vanazzi); Anelli (27' st Tacchinardi), Piu (21' st Lecchi). All. Mussa
Arbitro Calzavara di Varese

FUNGAIOLO NELLA SUA FERRIERE

Inzaghi fa il pieno di porcini insieme al figlio Tommaso

L'allenatore dell'Inter e il figlio Tommaso mostrano con orgoglio i porcini raccolti nei boschi dell'Alta Valnure. Ferriere è da sempre buen retiro di famiglia.

Stati Generali in sede con il proprietario del Milan: ora serve una sterzata

Cardinale blitz a Milano per accendere il mercato

Obiettivi Pavlovic, Fofana, Füllkrug e Samardzic. Il Newcastle torna alla carica per Thiaw: se fa l'offertona...

Strahinja Pavlovic 23 anni

Pietro Mazzara
MILANO

Blitz di Gerry Cardinale a Milano. Ieri, il fondatore di RedBird Capital, si è palesato a Casa Milan e qui ha tenuto una riunione fiume – dalle 13 alle 19 circa – con tutto lo stato maggiore del club. Al tavolo della sala riunioni del quarto piano erano seduti, oltre a Cardinale, il presidente Paolo Scaroni, l'amministratore delegato Giorgio Furlani, Zlatan Ibrahimovic (che di fatto coordina tutta l'area sport del Milan) e Geoffrey Moncada. Un lungo summit, nel quale si è parlato di tutte le linee strategiche del club, dallo stadio al calciomercato che, in questo momento, è il vero e grande focus sul quale il Milan si deve concentrare, anche perché il sentimento popolare continua ad essere di diffidenza. Non è da escludere che in merito si sia deciso come strutturare la capacità di spesa del club per le varie trattative, anche perché su determinati obiettivi inizia a esserci interesse di altri club. Sia su Youssouf Fofana sia su Strahinja Pavlovic la concorrenza, almeno dai rumors, pare stia aumentando e questo non può che fare il gioco delle società che sono in possesso dei cartellini dei due giocatori, ovvero Monaco e Red Bull Salisburgo. Per quanto concerne il mediano francese, il Milan ha già definito l'accordo economico con il giocatore, che ha dato priorità ai rossoneri, ma il problema sta nella contrattazione con il Monaco che non vuole scendere sotto i 20 milioni di base fissa mentre il Milan arriverebbe a quella cifra includendo i bonus. Va ricordato come Fofana sia in scadenza di contratto nel 2025 e questo suo status ed il prezzo sicuramente abbordabile ha riattivato anche il Manchester United, che nei mesi scorsi aveva seguito l'evoluzione di Fofana senza però mai affondare realmente il colpo. Per i Red Devils, però, il mediano del Monaco pare non essere la prima opzione per il proprio centrocampo (obiettivo numero uno è Ugarte del Paris Saint-Germain, ma non ai 60 milioni chiesti dai parigini), ma il fatto che si sia ripalesato l'interesse mette fretta al Milan, che dopo Zirkzee non può permettersi – a livello d'immagine oltre al livello tecnico – di vedersi soffiare un'altra prima scelta. Su Strahinja Pavlovic, invece, sembra essere arrivato l'Atletico Madrid. I colchoneros hanno fatto un primo sondaggio per il difensore serbo viste le difficoltà ad arrivare all'obiettivo primario che è David Hancko del Feyenoord (c'è distanza). Per Pavlovic, da Casa Milan propongono 18 milioni più bonus con la possibilità di salire a 22. Il Salisburgo ne chiede 25 e se l'Atletico dovesse entrare nella corsa, allora le possibilità che gli austriaci si ammorbidiscano sulla richiesta economica diminuirebbero in maniera sensibile. Per un centrale che può arrivare ce n'è uno che potrebbe uscire ed è Malick Thiaw. Sul tedesco è tornato forte il Newcastle con il Milan che non si opporrebbe a una cessione, a patto che arrivi una proposta importante che, al momento, non è ancora arrivata. Tenuti vivi i contatti per Samardzic dell'Udinese, così come il Milan rimane vigile e attento su Niclas Füllkrug del Borussia Dortmund che potrebbe affiancare Morata in attacco. Qualora si concretizzasse l'arrivo del centravanti della Germania, Luka Jovic potrebbe partire. Definito il prestito con diritto di riscatto di Luka Romero all'Alaves, con gli spagnoli che potrebbero acquistarlo per 6 milioni.

Romero in prestito all'Alaves: diritto di riscatto fissato a 6 milioni

È INCEDIBILE

Il West Ham respinto per Tomori

MILANO La Premier League torna alla carica per riportare Tomori in Inghilterra. Il nuovo corteggiamento proviene dal West Ham, secondo quanto ha scritto ieri la stampa d'Oltremanica. Nei mesi scorsi era stato il Newcastle a interessarsi al centrale rossonero, mettendo nella lista dei rinforzi anche Thiaw. Adesso tocca al club londinese prendere informazioni su Tomori che è cresciuto calcisticamente proprio nella capitale britannica, con la maglia del Chelsea. La posizione del Milan è abbastanza chiara: Tomori non rientra tra i calciatori in lista di partenza. Gli uomini mercato rossoneri stanno lavorando per rafforzare il reparto arretrato, come dimostra il pressing su Pavlovic. Proprio per questo non intendono sfoltire il pacchetto dei centrali, in particolare non intendono privarsi del difensore che ha rappresentato la garanzia principale davanti a Maignan, da quando è arrivato in Italia a gennaio 2021. Lo stesso Tomori dimostra un forte senso di attaccamento alla maglia. Ieri, a metà pomeriggio, ha postato sui suoi profili social un'immagine con la fascia di capitano al braccio, indossata sabato con il Rapid Vienna. Indicativo, a poche ore dalle indiscrezioni inglesi.

ST.SC.

VACANZE A PORTO CERVO

Morata e Theo che sfida a padel Fonseca li aspetta a Milanello

Alvaro Morata, 31 anni, con Theo Hernandez, 26 anni

Mare, tanto sole, partite di padel e vita mondana. Vacanze da vip quelle a Porto Cervo della famiglia Morata che ha incontrato Theo Hernandez, pure lui reduce dagli Europei, con la compagna Zoe Cristofoli.

LA TOURNÉE | GIOVEDÌ POMERIGGIO LA PARTENZA PER GLI STATI UNITI

Pulisic-Leao: il Milan mette le ali

MILANO. Si avvicina la partenza del Milan per la tournée negli Stati Uniti, dove i rossoneri prenderanno parte al Soccer Champions Tour 2024. La squadra di Paulo Fonseca giocherà contro il Manchester City il 28 lugio (calcio d'inizio alle 00:00 italiane) al Yankee Stadium, mentre sarà il Soldier Field di Chicago ad ospitare, il 1° agosto, la partita contro il Real Madrid (calcio d'inizio alle 2:30 italiane), mentre il tour si concluderà sei giorni più tardi a Baltimora contro il Barcellona alle 1:30 italiane. Tutte le partite saranno visibile sull'app di Dazn. La squadra, ieri, ha svolto una doppia seduta di allenamento così come la sosterrà oggi quando a varcare i cancelli di Milanello ci sarà anche Luka Jovic, che sarà il primo giocatore impegnato al recente europeo a tornare a disposizione di Paulo Fonseca. La partenza per gli States è prevista per giovedì pomeriggio, dopo che al mattino sarà effettuata l'ultima sessione di allenamento prevista in Italia (anche domani ci sarà una singola seduta, sempre mattutina). Partiranno al seguito della squadra anche l'amministratore delegato Giorgio Furlani (che resterà per qualche giorno per poi tornare a Milano per seguire le trattative di calciomercato), Zlatan Ibrahimovic e Geoffrey Moncada. Non è da escludere, dopo quello andato in scena ieri a Casa Milan, che vi sia anche un incontro privato tra la dirigenza, la squadra e Gerry Cardinale sulla falsa riga di quanto accadde lo scorso anno a Los Angeles, quando i giocatori, lo staff tecnico e la dirigenza vennero ospitati in uno dei club più esclusivi della città. Il programma dei rientri prevede l'arrivo di Christian Pulisic e Yunus Musah già venerdì in ritiro. Poi toccherà a Rafael Leao presentarsi il 28 (ovviamente non prenderà parte alla sfida con il Manchester City) mentre l'ultimo ad aggregarsi negli Sati Uniti sarà, martedì 30, Noah Okafor. Discorso diverso per Mike Maignan, Theo Hernandez, Tijjani Reijnders e Alvaro Morata. I due francesi e il centrocampista olandese inizieranno ad allenarsi il 3 agosto a Milanello (non è da escludere che si aggreghino a Milan Futuro) mentre due-tre giorni dopo sarà Alvaro Morata ad entrare per la prima volta nel centro sportivo rossonero, in attesa del rientro dall'America della squadra che sarà al completo – al netto dei nuovi acquisti – tra il 9 e il 10 agosto (possibile un giorno di riposo dopo il rientro). La fase pre campionato del Milan si chiuderà il 13 agosto, a San Siro, con il trofeo "Berlusconi" contro il Monza.

P. MAZZ.

I francesi, Morata e Reijnders si uniranno agli altri dopo la tournée

IN EDICOLA IL NUOVO NUMERO

FIAT GRANDE PANDA VI SVELIAMO TUTTI I SEGRETI DELLA NUOVA VETTURA

E IN PIÙ DA NON PERDERE

ALFA JUNIOR ABBIAMO GUIDATO LA VELOCE DA 281 CV

COMPATTE IN PROVA LEXUS LBX, MINI COOPER S JCW AUDI A3 ALLSTREET E LANCIA YPSILON

Il club dovrà sfoltire la rosa per poter operare sul mercato

Il Metodo Conte
Prima gli esuberi poi il nuovo Napoli

Paola Di Genova
NAPOLI

L'allenatore da giovedì avrà modo di valutare chi resterà e chi no. Ostigard sarà il primo a partire

Chi viene e chi va, Antonio Conte lo ha già deciso. Molti calciatori li valuterà da giovedì a Castel Di Sangro, ma ha chiaro in mente il nuovo Napoli che intende costruire. Gli sono bastati undici giorni di ritiro a Dimaro per introdurre il suo metodo, sia sul mercato che in campo. Doppie sedute di allenamento, un solo pomeriggio libero, un nuovo sistema tattico e una preparazione atletica da Marines. Ma la squadra? Irraggiungibile, impossibile avvicinarsi anche per il presidente De Laurentiis. La gestione è stata - e sarà - di sua competenza, con il prezioso lavoro di Lele Oriali e del resto dello staff. Ma sul mercato c'è ancora tanto da fare per il ds Manna, perché il Napoli ha bisogno di sfoltire l'organico al più presto. Il primo "taglio" è Leo Ostigard. C'è un accordo tra gli azzurri ed il Rennes per 7 milioni di euro, ma il norvegese continua a temporeggiare perché non vorrebbe lasciare l'Italia. Per Natan si è mosso il Verona, ma Conte vuole continuare la sua valutazione e non intende lasciarlo andare via a titolo definitivo. Mario Rui, invece, ha manifestato la sua voglia di tornare in Portogallo per stare più vicino alla famiglia. «Ma se non dovessero esserci le condizioni - ha spiegato il suo agente Mario Giuffredi in conferenza stampa - resterà a combattere per il Napoli». Terminate queste operazioni, la società intende definire la trattativa con Mario Hermoso, con il quale c'è già l'accordo sulla base di un triennale a 4 milioni l'anno. L'entourage dello spagnolo, però, vuole aspettare, ma non all'infinito. Allora si guarda intorno e si ascoltano altre offerte, su tutte quelle dei club sauditi. Su Gianluca Gaetano, il suo agente è stato chiaro: «La sua permanenza sarà una scelta del mister. Se Conte non lo riterrà idoneo prenderemo un'altra strada». Sul centrocampista c'è l'interesse del Cagliari e del Parma. Il futuro di Michael Folorunsho è già scritto. «Rimarrà al Napoli - ha sostenuto l'agente Giuffredi - con Antonio Conte. Abbiamo trovato l'accordo per il rinnovo e lo annunceremo quando arriverà a Castel di Sangro». Il reparto offensivo del Napoli, invece, vive una situazione di stallo. Tutto passa da Victor Osimhen, che ha già accettato l'offerta del Psg: 14 milioni a stagione fino al 30 giugno 2029. Tuttavia non si sblocca la trattativa tra le due società. Il presidente De Laurentiis si è detto disposto ad accettare anche offerte minori rispetto ai 130 milioni della clausola, ma al momento i parigini non si spingono oltre gli 80 milioni di euro e non hanno intenzione di arrivare ai 100 imposti dal patron. Chi segue questa situazione con interesse è Romelu Lukaku. L'attaccante classe 1993 pur di lavorare con Conte è pronto a dimezzarsi lo stipendio: ha accettato il triennale da 6 milioni a stagione offerti dal Napoli, rispetto ai 12 che percepiva al Chelsea. L'affare, però, non può concludersi se prima non si sblocca la cessione di Osimhen. Ci saranno nuovi colloqui tra De Laurentiis ed il patron del Psg per trovare l'accordo, magari con l'inserimento di alcune contropartite tecniche. Dopodomani si riparte per il nuovo ritiro a Castel Di Sangro e bisognerà adempiere agli ordini di don Antonio da Lecce, che - come ribadito da lui stesso - forse si aspettava che il Napoli fosse qualcosa di diverso.

Antonio Conte, 54 anni, insieme con Gabriele Oriali, 71

L'agente di Gaetano: «Se il tecnico non lo riterrà idoneo andremo altrove»

Leo Ostigard, 24 anni, dovrebbe lasciare il Napoli e andare al Rennes

IL CASO | GRAVINA HA VERIFICATO L'IMPOSSIBILITÀ DI UN'INTESA CON LE LEGHE

Nuove quote: deciderà l'assemblea

Stefano Scacchi
MILANO

Il presidente Figc Gabriele Gravina lascia il pallone nel campo delle componenti federali, in particolare delle Leghe: le tre professionistiche e la Lnd. È l'esito politico dell'incontro di ieri a Roma al quale alla fine non ha partecipato il ministro Andrea Abodi, che aveva già sondato tutte le parti nel fine settimana. Gravina ha verificato l'impossibilità di trovare un'intesa sulla sua proposta di portare la Serie A al 20% del peso in assemblea federale con una contestuale diminuzione della Lega Pro al 9%. Il massimo fattibile nel limite dei poteri concessi al Consiglio Federale che, con una maggioranza dei 2/3, può solo modificare i rapporti di forza interni al professionismo. Non c'era margine per una fumata bianca perché la Serie A, supportata dalla Lega B, chiede per sé il 35% nell'ambito di un 50% per le tre Leghe professionistiche. A quel punto Gravina ha deciso di affidare la prosecuzione del cammino a un'assemblea federale straordinaria che dovrebbe svolgersi il 4 novembre, con l'effetto quindi di spostare le elezioni del nuovo presidente Figc all'inizio del 2025. In questo modo Gravina allontana anche le critiche sull'eccessiva accelerazione impressa al processo elettorale.

Sarà il Consiglio Federale di lunedì a convocare questa assemblea straordinaria, poi inizieranno i contatti per arrivare a un risultato. La Serie A dovrà farsi carico di trovare un accordo. «C'è la consapevolezza di tutti che bisogna andare verso cambiamenti importanti per il calcio italiano merita», spiega il presidente della Serie A, Lorenzo Casini. In Via Rosellini c'è la convinzione che l'entrata in vigore dell'emendamento Mulé darà un indirizzo preciso al quale attenersi. Ma le nuove percentuali dovranno comunque essere concordate tra le componenti federali, non potrà definirle il governo per evitare ingerenze punite da Fifa e Uefa. La strada maestra è quella di un accordo con la Lega Nazionale Dilettanti, che dovrà rinunciare a una parte del suo 34%: serviranno proposte di compensazione economica sulla distribuzione delle risorse. Anche in questo caso potrebbe aiutare un nuovo provvedimento allo studio del ministro Abodi, che da tempo intende rivedere alcuni aspetti della Legge Melandri. Da qui potrebbe arrivare l'assist decisivo per le ambizioni della Serie A. Nei prossimi servirà comunque un lavoro diplomatico, non solo il proposito di contare di più.

Appuntamento al 4 novembre: slitterà l'elezione del presidente Figc

NATIONS LEAGUE

L'Italia a Milano per il match contro la Francia

A distanza di poco più di anno (12 settembre 2023, battuta 2-1 l'Ucraina nelle qualificazione europee), Milano torna a ospitare un match dell'Italia. Si tratta della sfida contro la Francia, ultimo match del gruppo 2 di qualificazione della prossima Nations League: le due avversarie scenderanno in campo domenica 17 novembre. Il torneo degli azzurri comincerà con una doppia trasferta: venerdì 6 settembre a Parigi, al Parco dei Principi con la Francia, e lunedì 9 a Budapest, scelta come campo neutro per la partita contro Israele (alla Bozsik Arena). La squadra di Luciano Spalletti tornerà poi in scena giovedì 10 ottobre, all'Olimpico di Roma contro il Belgio, cui farà seguito lunedì 14 la partita di Udine con Israele. Quindi le ultime due giornate: giovedì 14 novembre a Bruxelles, alla stadio re Baldovino, con il Belgio, quindi domenica 17 con la Francia a Milano, città da dove partì il 15 maggio 1910 l'avventura della Nazionale italiana. Gli avversari del debutto furono proprio i transalpini, battuti con un netto 6-2 all'Arena Civica. Le prime due classificate di ogni girone accedono ai quarti di finale. Tutti gli incontri sono in programma alle 20.45.

CheSconto!

trasforma ogni tua spesa in un guadagno!

Dal Lecce al Como, passando per il Parma: quante sorprese

Quando le 'piccole' fanno scuola alle big

Lorenzo Aprile
TORINO

C'è chi approfitta di queste premature uscite estive per rispolverare - o in alcuni casi creare da zero - una qualche forma di autostima, di fiducia nei propri mezzi. Match semplici contro avversari "tappetino" facilmente umiliabili, utili per mettere qualche chilometro nelle gambe e per andare a letto a cuor leggero, sulle ali di quell'entusiasmo che si è soliti respirare nelle settimane che precedono l'inizio del campionato. E poi ci sono loro: Lecce, Como e Parma. Le "piccole temerarie", che hanno scelto di affrontare formazioni europee più avanti a livello di preparazione fisica, ma soprattutto le cui ambizioni vanno ben oltre la mera ricerca della salvezza. Werder Brema, Las Palmas e Anversa, tutte e tre costrette ad inchinarsi di fronte alle convincenti prestazioni delle italiane… Sia chiaro, al 23 di luglio non si può neanche ancora parlare di calcio d'agosto, motivo per cui qualsiasi risultato - positivo o deprimente che sia - va necessariamente preso con le pinze. Quante volte abbiamo visto formazioni partire a mille in estate per poi andare in contro a una progressiva autodistruzione già nelle prime giornate di campionato. O al contrario, squadre dalla preparazione acerba, ma poi protagoniste di stagioni a dir poco straordinarie. Eppure, i tre match delle italiane sembrano suggerirci che in realtà - per gioco espresso e lucidità mostrata - ci sia qualche cosa di ben più prezioso e incoraggiante del risultato in sé… Il Lecce di Gotti, dopo il rodaggio all'acqua di rose con Saval Maddalena e Kematen, ha dominato fin da subito la partita contro il Werder Brema. Doppietta di Krstovic nel primo tempo, e gol di Rafia nel finale. Non male se si considera che di fronte aveva un avversario che in Bundesliga è arrivato a centimetri dalla qualificazione in Europa. Ma la nota più dolce, quella su cui vale la pena soffermarsi è proprio - doppietta a parte - la condizione del montenegrino. Dai duelli vinti in mezzo al campo, alla freddezza con cui ha trasformato entrambi i gol. Nel suo primo anno a Lecce Krstovic ha collezionato 7 reti in 34 presenze. Un buon score in un campionato in cui adattarsi - specie per gli attaccanti - è da sempre missione assai complicata. Dall'arrivo di Gotti, ha ritrovato quella continuità di rendimento mostrata solo nella prima parte della stagione. Se i presupposti sono questi, la doppia cifra in campionato sarà un obiettivo più che alla portata. Il Como è ripartito dalle stesse certezze con cui ha centrato la promozione in A: attitudine al sacrificio, capacità di stare nella gara, di reagire. Dopo essere andata sotto con il Las Palmas ha pareggiato con Cutrone, per poi chiuderla con Strefezza nel secondo tempo. L'arrivo di Varane - che andrà ad aggiungersi ai vari Reina, Belotti, Moreno e Dossena - costringerà il club ad alzare ancor di più l'asticella nel segno di una progettualità che ha nella permanenza in A e nel successivo assalto all'Europa le sue radici più profonde. Infine il Parma, che dopo il passo falso di Lugano, è andato sotto contro l'Anversa di Van Bommel per poi rimontare in pochi minuti con i gol di Partipilio ed Hernani. La rete del brasiliano, oltre a meritare un podio nella speciale classifica del Puskas Award, racconta la classe di un giocatore ancora alla ricerca della miglior versione di se stesso. Con Pecchia alla guida - che lo ha sempre voluto e protetto - Hernani sarà chiamato a porre fine, o quantomeno limitare quei blackout fisici-mentali che hanno finito per imbrigliare il suo indiscutibile talento. All'alba dei trentanni ha tutte le carte in regola per riportare il Parma nei palcoscenici più importanti. Chissà che il primo passo verso quel definitivo salto di qualità non si sia compiuto proprio in Belgio…

La gioia dell'attaccante montenegrino, Nikola Krstovic, 24 anni, alla sua seconda stagione a Lecce

Krstovic ha steso il Werder Brema con una doppietta. Las Palmas e Anversa costrette ad arrendersi

ROMA | **GLI ARGENTINI RESTERANNO IN GIALLOROSSO: 1-1 NEL TEST COL KOSICE**

Paredes e Dybala: no all'Arabia

Nicolò Schira

C'è chi dice no. Ben due giocatori della Roma hanno saputo resistere alle ricche avance provenienti dal campionato saudita. Non ci sarà dunque l'Arabia nel futuro di Leandro Paredes e Paulo Dybala. Quest'ultimo a inizio luglio ha respinto il corteggiamento dell'Al Nassr, che aveva messo sul piatto un triennale da circa 20 milioni all'anno per provare a sedurre la Joya. Nulla da fare. Il fantasista argentino ha deciso di restare nella Capitale. Stessa mossa fatta dal connazionale Paredes, adesso in vacanza dopo il trionfo in Copa America con l'Albiceleste. L'ex regista di Juve e PSG non ha voluto neanche prendere in considerazione le proposte saudite, in particolare quella dell'Al Ahli disposto a garantirgli uno stipendio da 10 milioni netti a stagione. Un doppio rifiuto che fa sorridere Daniele De Rossi. Il tecnico, infatti, ritiene i due argentini fondamentali per la Roma che sta costruendo. I due fanno la differenza in campo, ma anche fuori visto che si stanno dando da fare pure come emissari per convincere Soulè a sbarcare in giallorosso. Intanto il dt Ghisolfi è al lavoro per puntellare la batteria degli esterni difensivi: trattative ben avviate per avanti per il terzino sinistro Dahl (Djurgardens) e il laterale destro Assignon (Rennes). Nel frattempo continuano le uscite estive della squadra di De Rossi che ieri non è andata oltre l'1-1 contro gli slovacchi del Kosice. Una gara sottotono dei giallorossi, in svantaggio nella ripresa per via di un errore di Darboe che ha regalato palla a Takac. Nel finale il forcing dei giovani romanisti ha portato poi al gol del pari firmato da Pisilli. È stata ufficialmente annullata l'amichevole del 27 luglio ad Ancona con il Tolosa.

KOSICE-ROMA **1-1**
Marcatori st 9' Takac, 41' Pisilli
Roma(4-3-3) Svilar (1' st Ryan); Sangaré (20' st Feola), Ndicka (20' st Reale), Kumbulla (20' st Nardin), Angelino (20' st Cama); Darboe (20' st Levak), Le Fée (20' st Graziani), Bove (1' st Pisilli); Baldanzi (20' st Cherubini), Solbakken (20' st Sugamele), Joao Costa (1' st Zalewski). All. De Rossi
Kosice(3-5-2) Sipos; Kruzliak, Gorosito, Innocenti; Fabis, Gallovic, Zsigmund, Fasko, Bokros; Pacinda, Medved. All. Geri
Arbitro Gemzicky (Slovacchia)

Leandro Paredes, 30 anni

IL PROGRAMMA DELLE AMICHEVOLI

ATALANTA
Ritiro: Zingonia
Amichevoli: Atalanta-Atalanta Primavera 3-0. **27 luglio** (ore 15, Alkmaar) Az Alkmaar-Atalanta. **4 agosto** (ore 18, Parma) Parma-Atalanta. **9 agosto** (ore 18.30, Amburgo) St. Pauli-Atalanta

BOLOGNA
Ritiro: Valles, fino al 3 agosto
Amichevoli: **Domani** (ore 18, Valles) Bologna-Brixen. **27 luglio** (ore 18, Valles) Bologna-Caldiero Terme. **31 luglio** (ore 18, Bressanone) Bologna-Asteras Tripolis. **3 agosto** (ore 17, Bolzano) triangolare Bologna-Bochum-Sudtirol. **10 agosto** (ore 20.30, Palma) Maiorca-Bologna

CAGLIARI
Ritiro: Chatillon, ieri-3 agosto
Amichevoli: Cagliari-Cagliari Primavera 3-0. **25 luglio** (ore 17, Chatillon) Cagliari-Como. **30 luglio** (ore 19, Chatillon) Cagliari-Catanzaro. **3 agosto** (ore 17, Modena) Modena-Cagliari. Bochum-Sudtirol

COMO
Ritiro: Austria, 27 luglio-3 agosto
Amichevoli: Como-Las Palmas 2-1. **25 luglio** (ore 17, Chatillon) Cagliari-Como. **29 luglio** (Bad Kleinkirchheim) Como-Al Hilal. **3 agosto** (ore 14.30, Irdning) Wolfsburg-Como

EMPOLI
Ritiro: Bressanone, fino al 26 luglio
Amichevoli: Empoli-Castelfiorentino 10-0; Empoli azzurro-Empoli arancio 2-0; Empoli-Ingolstadt 0-0. **26 luglio** (ore 15, Naz Sciaves) Empoli-Spezia. **3 agosto** (ore 18, Empoli) Empoli-Sampdoria

FIORENTINA
Ritiro: Firenze
Amichevoli: Fiorentina-Fiorentina Primavera 5-2; Fiorentina-Reggiana 4-0. **26 luglio** (ore 20.30, Bolton) Bolton-Fiorentina. **27 luglio** (ore 16, Preston) Preston-Fiorentina. **30 luglio** (ore 20.45, Hull) Hull City-Fiorentina.**4 agosto** (ore 20, Firenze) Fiorentina-Montpellier. **5 agosto** (ore 20, Grosseto) Grosseto-Fiorentina. **10 agosto** (ore 15.30, Friburgo) Friburgo-Fiorentina

GENOA
Ritiro: Moena, fino al 26 luglio
Amichevoli: Genoa-Fassa Calcio 17-1; Genoa-Venezia 3-1. **25 luglio** (ore 17, Moena) Genoa-Mantova. **1 agosto** (ore 18.30, Brescia) Brescia-Genoa

INTER
Ritiro: Appiano Gentile
Amichevoli: Inter-Lugano 3-2; Inter-Pergolettese 2-1. **27 luglio** (ore 19.30, Cesena) Inter-Las Palmas. **2 agosto** (Pisa) Pisa-Inter. **7 agosto** (ore 20.30, Monza) Inter-Al Ittihad. **11 agosto** (ore 16, Londra) Chelsea-Inter

JUVENTUS
Ritiro: Herzogenaurach, fino al 26 luglio
Amichevoli: **26 luglio** (ore 17, Norimberga) Norimberga-Juventus. **3 agosto** (ore 21, Pescara) Juventus-Brest. **6 agosto** (ore 18.30, Torino) Juventus-selezione Next Gen/Primavera. **11 agosto** (ore 15, Goteborg) Juventus-Atletico Madrid

LAZIO
Ritiro: Formello
Amichevoli: Lazio-Auronzo 23-0; Lazio-Trapani 3-1. Lazio-Triestina 1-1. **27 luglio** (ore 15, Rostock) Hansa Rostock-Lazio. **3 agosto** (ore 20.45, Frosinone) Frosinone-Lazio. **10 agosto** (ore 18, Lipsia) Lipsia-Lazio

LECCE
Ritiro: Neustift, fino al 28 luglio
Amichevoli: Lecce-Saval Maddalena 5-0; Lecce-Kematen 12-0; Lecce-Werder Brema 3-0. **Domani**(ore 19.30, Linz) Galatasaray-Lecce

MILAN
Ritiro: Carnago; tournée negli Stati Uniti, 27 luglio-7 agosto
Amichevoli: Rapid Vienna-Milan 1-1. **28 luglio** (ore 24, New York) Milan-Manchester City. **1 agosto** (ore 2.30, Chicago) Milan-Real Madrid. **7 agosto** (ore 1.30, Baltimora) Milan-Barcellona. **13 agosto** (ore 21, Milano) Milan-Monza

MONZA
Ritiro: Pontedilegno-Tonale, fino a oggi
Amichevoli: Monza Bianco-Monza Rosso 1-1; Monza-Nuova Camunia 16-1; Monza-Palermo 0-1. **Oggi** (ore 16, Temù) Monza-Alcione Milano. **29 luglio** (ore 17.30, Monzello) Monza-Vis Pesaro. **3 agosto** (ore 17, Monzello) Monza-Sassuolo. **13 agosto** (ore 21, Milano) Milan-Monza

NAPOLI
Ritiro: Castel di Sangro, 25 luglio-9 agosto
Amichevoli: Napoli-Anaune Val di Non 4-0; Napoli-Mantova 3-0. **28 luglio** (ore 20, Castel di Sangro) Napoli-Egnatia. **31 luglio** (ore 20, Castel di Sangro) Napoli-Brest. **3 agosto** (ore 18.30, Castel di Sangro) Napoli-Girona

PARMA
Ritiro: Collecchio
Amichevoli: Parma-Lugano 1-3; Anversa-Parma 1-2. **27 luglio** (ore 19.30, Linz) Galatasaray-Parma. 31 luglio (ore 16, Schwaz) Heidenheim-Parma. **4 agosto** (ore 18, Parma) Parma-Atalanta

ROMA
Ritiro: Trigoria, fino al 30 luglio; Burton-on-Trent, 3-10 agosto
Amichevoli: Roma-Latina 6-1; Kosice-Roma 1-1. **3 agosto** (ore 17, Rieti) Roma-Olympiacos. **6 agosto** (ore 18, Burton-on-Trent) Roma-Coventry City. **10 agosto** (ore 18, Liverpool) Everton-Roma

TORINO
Ritiro: Pinzolo, fino al 27 luglio
Amichevoli: Torino-Virtus Verona 2-1. **27 luglio** (ore 16, Pinzolo) Torino-Cremonese. **31 luglio** (ore 20, Lione) Lione-Torino. **3 agosto** (ore 17, Metz) Metz-Torino

UDINESE
Ritiro: Bad K'kirchheim, fino al 31 luglio
Amichevoli: Udinese-Bilje 5-0; Udinese-Nk Istra 4-1; Wolfsberger-Udinese 2-2. **27 luglio** (ore 16, St. Veit An der Glan) Udinese-Colonia. **28 luglio** (ore 16, St. Michael) Udinese-Konyaspor. **31 luglio** (ore 18,) Udinese-Aris Limassol. **3 agosto** Udinese-Al Hilal

VENEZIA
Ritiro: Falcade, fino a domani
Amichevoli: Venezia-Postal Calcio 11-0; Venezia-Real Vicenza 7-0; Venezia-Genoa 1-3. **25 luglio** (Mestre) Venezia-Vis Pesaro. **28 luglio** (Mestre) Venezia-Nk Istra. **1 agosto** (ore 14, Utrecht) Utrecht-Venezia

VERONA
Ritiro: Folgaria, fino al 28 luglio
Amichevoli: Verona-Top 22 Dilettanti Verona 4-0. Verona-Rovereto 7-1. **Oggi** (ore 17, Folgaria) Verona-Virtus Verona. **27 luglio** (ore 20.30, Rovereto) Verona-Feralpisalò. **3 agosto** (ore 20.30, Rovereto) Verona-Asteras Tripolis

Il Monza accelera per Sensi e Maldini
La Fiorentina in pressing su Colpani

Gollini al Genoa La porta è aperta

Nicolò Schira

Avanza Pierluigi Gollini nella corsa alla porta del Genoa. Il portiere dell'Atalanta non rientra nei piani di Gasperini, che ha dato il via libera alla partenza. In pole c'è appunto il Grifone, che ha visto respinta l'offerta presentata al Paok per Kotarski ed è tornato alla carica per il classe 1995, che ha dato già la sua disponibilità a trasferirsi in rossoblù. Davanti non vanno trascurati i nomi di Nzola (Fiorentina) e Krstovic (Lecce), nel caso in cui dovesse arrivare un'offerta importante per Retegui (piace a Juve, Fiorentina e Roma). Il Monza accelera per due grandi ritorni, stanno entrando nel vivo le trattative per riportare in biancorosso Stefano Sensi (ex Inter) e Daniel Maldini: ieri sera summit tra Adriano Galliani e l'agente Beppe Riso per definire gli accordi. Per il centrocampista pronto un annuale con opzione, mentre il fantasista può legarsi fino al 2028 a titolo definitivo al Milan, che manterrà una importante percentuale sulla futura vendita. Chi invece può lasciare il club brianzolo è Colpani: sul Flaco resta in pressing la Fiorentina, che lavora al prestito con obbligo di riscatto. Operazione da 16-18 milioni complessivi e contratto quinquennale da 2 milioni all'anno.

Fumata grigia tra il Napoli e il Psg per il passaggio alla società francese di Osimhen: c'è distanza tra la proposta (intorno agli 80 milioni) e la richiesta del Napoli (almeno 110), nonostante il nigeriano abbia già l'intesa totale col Paris (quinquennale da 14 milioni all'anno). Finché non si sbloccherà questo affare i partenopei non potranno chiudere l'arrivo di Lukaku, che resta in attesa dopo aver detto sì al triennale da 6,5 milioni a stagione più bonus offerto da De Laurentiis. Manca solo l'annuncio ufficiale per il rinnovo di Folorunsho fino al 2029, mentre Ostigard (il Rennes spera ancora di convincerlo), Mario Rui (piace al Porto), Lindstrom (è vicino all'Everton in prestito con diritto di riscatto) e Gaetano (verso Cagliari) sono in uscita. Il Verona prende de Livramento dal Mvv Maastricht per 600mila euro (contratto triennale con opzione per il quarto anno) e stringe per Kastanos (Salernitana). In uscita Tchatchoua, per il quale il Rennes ha offerto 10 milioni. Ufficiale il ritorno di Viti (Nizza) all'Empoli, che è in chiusura per Colombo in prestito con diritto di riscatto dal Milan. Manca solo la firma per il passaggio di Varane (accordo biennale con opzione) al Como.

Dallinga (Tolosa) ieri ha sostenuto le visite mediche col Bologna: oggi la firma sul contratto fino al 2029, nel frattempo i rossoblù aspettano una risposta dallo svincolato Hummels (offerto un annuale da 2 milioni più bonus). Per il centrocampo gli emiliani hanno messo gli occhi su Prass (Sturm Graz). La Lazio resta vigile su Laurienté (Sassuolo) e Djukanovic (Hammarby). Man rinnova fino al 2028 col Parma. L'Atalanta insiste per O'Riley (Celtic) e Brescianini (Frosinone), sul quale c'è anche il Napoli. Miranchuk invece può lasciare Bergamo per volare all'Atlanta United per 11 milioni.

Pierluigi Gollini, 29 anni, portiere dell'Atalanta

ATALANTA
Allenatore: **Gasperini**

Acquisti: De Ketelaere (c, Milan, riscatto dopo prestito); Godfrey (d, Everton); Kovalenko (c, Empoli, fp); Sulemana (c, Cagliari); Zaniolo (a, Galatasaray)
Cessioni: Adopo (c, Cagliari); Cittadini (d, Frosinone); Gollini (p, Napoli, fp); Holm (d, Spezia, fp); Okoli (d, Leicester); Palomino (d, fc); Zapata (a, Torino, rdp); Zortea (d, Cagliari)

EMPOLI
Allenatore: **D'AVERSA**

Acquisti: Colombo (a, Monza); S. Esposito (a, Sampdoria); Haas (c, Lucerna, fp); Henderson (c, Palermo, fp); Stojanovic (d, Sampdoria, fp); Vasquez (p, Ascoli)
Cessioni: Bastoni (c, Spezia, fp); Bereszynski (d, Sampdoria, fp); Berisha (p, fc); Cambiaghi (a, Bologna); Cancellieri (a, Lazio, fp); Caprile (p, Napoli, fp); Cerri (a, Como, fp); Destro (a, fc); Kovalenko (c, Atalanta, fp); Luperto (d, Cagliari); Marin (c, Cagliari, fp); Niang (a, fc); Zurkowski (c, Spezia, fp)

JUVENTUS
Allenatore: **THIAGO MOTTA**

Acquisti: Arthur (c, Fiorentina, fp); Barbieri (d, Pisa, fp); Cabal (d, Verona); Di Gregorio (p, Monza); Douglas Luiz (c, Aston Villa); Frabotta (d, Cosenza, fp); Hujisen (d, Roma, fp); Gonzalez (d, Sampdoria, fp); Gori (p, Monza, fp); Soulé (a, Frosinone, fp); Thuram (c, Nizza)
Cessioni: Alcaraz (c, Southampthon, fp); Alex Sandro (d, fc); Barrenechea (c, Aston Villa); De Winter (d, Genoa, riscatto dopo prestito); Iling-Junior (c, Aston Villa); Kaio Jorge (a, Cruzeiro); Kean (a, Fiorentina); Rabiot (c, fc)

LAZIO
Allenatore: **BARONI**

Acquisti: Akpa Akpro (c, Monza, fp); Bashiru (c, Hatayspor); Basic (c, Salernitana, fp); Cancellieri (a, Empoli, fp); Castrovilli (c, Fiorentina, fc); Crespi (a, Cosenza, fp); Fares (d, Brescia, fp); Guendouzi (c, Marsiglia, riscatto dopo prestito); Marcos Antonio (c, Paok, fp); Noslin (a, Verona); Nuno Tavares (d, Arsenal); Tchaouna (a, Salernitana)
Cessioni: Felipe Anderson (c, Palmeiras, fc); Immobile (a, Besiktas); Luis Alberto (c, Al Duhail); Kamada (c, Crystal Palace, fc); Sepe (p, Salernitana, fp); Raul Moro (a, Real Valladolid)

LECCE
Allenatore: **Gotti**

Acquisti: Delle Monache (a, Sampdoria); Faticanti (c, Ternana, fp); Fruchtl (p, Austria Vienna); Gaspar (d, Estrella); Lemmens (d, Lecco, fp); Listowski (c, Lecco, fp); Pierret (c, Quevilly-Rouen); Rodriguez (a, Ascoli, fp); Tete Morente (a, Elche)
Cessioni: Almqvist (a, Rostov, fp); Bleve (p, Carrarese); Blin (c, Palermo); Dermaku (d, fc); Piccoli (a, Cagliari); Pongracic (d, Fiorentina); Touba (d, Bashaksehir, fp); Venuti (d, Sampdoria)

PARMA
Allenatore: **Pecchia**

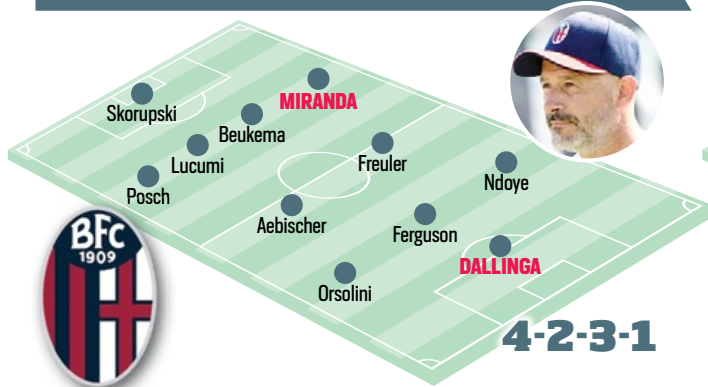
Acquisti: Cobbaut (d, Mechelen, fp); Suzuki (p, Sint Truiden); Valeri (d, Frosinone, fc)
Cessioni: Ansaldi (d, fc); Juric (c, Real Valladolid); Zagaritis (d, fc)

ROMA
Allenatore: **De Rossi**

Acquisti: Angelino (d, Lipsia, riscatto dopo prestito); Darboe (c, Sampdoria, fp); Kumbulla (d, Sassuolo, fp); Le Fée (c, Rennes); Ryan (p, Az Alkmaar); Sangaré (d, Levante); Shomurodov (a, Cagliari, fp); Solbakken (a, Urawa Red, fp)
Cessioni: Aouar (c, Al-Ittihad); Azmoun (a, Bayer Leverkusen, fp); Belotti (a, Como); Huijsen (d, Juventus, fp); Kristensen (d, Eintracht F., fp); Llorente (d, Betis, fp); Lukaku (a, Chelsea, fp); Renato Sanches (c, Psg, fp); Rui Patricio (p, fc); Spinazzola (d, Napoli, fc)

TORINO
Allenatore: **VANOLI**

Acquisti: Adams (a, Southampton, fc); Bayeye (d, Ascoli, fp); Coco (d, Las Palmas); Dembelé (d, Venezia, fp); Karamoh (a, Montpellier, fp); Ilkhan (c, Basaksehir, fp); Masina (d, Udinese, riscatto dopo prestito); Radonjic (a, Maiorca, fp); Zapata (a, Atalanta, rdp)
Cessioni: Buongiorno (d, Napoli); Djidji (d, fc); Gemello (p, fc); Kabic (a, Stella Rossa, fp); Lovato (d, Salernitana, fp); Okereke (a, Cremonese, fp); Rodriguez (d, fc)

BOLOGNA
Allenatore: ITALIANO

Acquisti: Cambiaghi (a, Atalanta); Dallinga (a, Tolosa); Freuler (c, Nottingham, riscatto dopo prestito); Holm (d, Spezia); Lykogiannis (d, Cagliari, rdp); Miranda (d, Betis Siviglia); Odgaard (a, Az Alkmaar, rdp); Pyyhtia (c, Ternana, fp); Raimondo (a, Ternana, fp)
Cessioni: Kristiansen (d, Leicester, fp); Saelemaekers (c, Milan, fp); Zirkzee (a, Manchester United)

CAGLIARI
Allenatore: NICOLA

Scuffet
LUPERTO
Mina
Prati
Augello
Wieteska
Deiola
Makoumbou
Luvumbo
ZORTEA
Lapadula
3-1-4-2

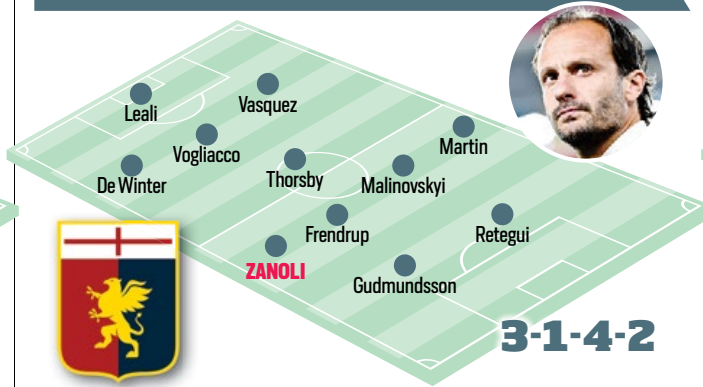
Acquisti: Adopo (c, Atalanta); Felici (c, Feralpisalò); Luperto (d, Empoli); Marin (c, Empoli, fp); Piccoli (a, Atalanta); Sherri (p, Egnatia); Zortea (d, Atalanta)
Cessioni: Dossena (d, Como); Gaetano (c, Napoli, fp); Lykogiannis (d, Bologna); Nandez (c, fc); Oristanio (a, Venezia); Petagna (a, Monza,fp); Shomurodov (a, Roma, fp)

COMO
Allenatore: Fabregas

Acquisti: Belotti (a, Fiorentina); Braunoder (c, Austria Vienna, riscatto dopo prestito); Cerri (a, Empoli, fp); Dossena (d, Cagliari); Kovacik (d, Podbrezova); Moreno (d, Villarreal); Reina (p, Villarreal)
Cessioni: Solini (d, Mantova)

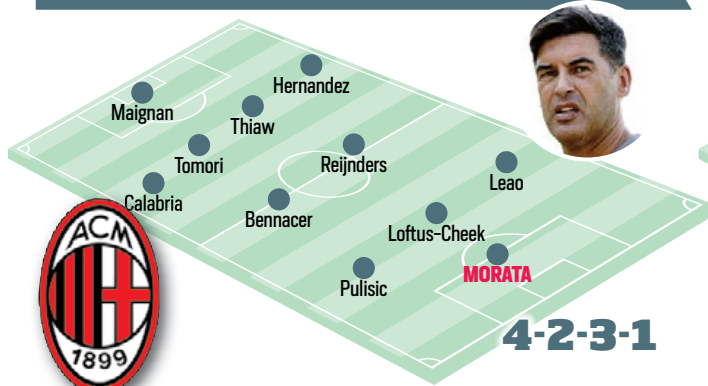
FIORENTINA
Allenatore: PALLADINO

Acquisti: Amrabat (c, Manchester United, fp); Brekalo (a, Hajduk Spalato, fp); Kean (a, Juventus); Pongracic (d, Lecce); Sabiri (c, Al-Fayha, fp)
Cessioni: Arthur (c, Juventus, fp); Belotti (a, Como); Bonaventura (c, fc); Castrovilli (c, Lazio, fc); Duncan (c, fc); Faraoni (d, Verona, fp); Maxime Lopez (c, Sassuolo, fp); Milenkovic (d, Nottingham Forest)

GENOA
Allenatore: Gilardino

Acquisti: Aramu (a, Bari, fp); Bohinen (c, Salernitana, riscatto dopo prestito); Cassata (c, Spezia, fp); De Winter (d, Juventus, rdp); Favilli (a, Ternana, fp); Hefti (d, Montpellier, fp); Jagiello (c, Spezia,fp); Marcandalli (d, Reggiana, fp); Masini (c, Ascoli,fp); Melegoni (c, Reggiana, fp); Portanova (c, Reggiana, fp); Puscas (a, Bari, fp); Thorsby (c, Union Berlino, rdp); Vitinha (a, Marsiglia, rdp); Yalcin (a, Karagümrük, fp); Zanoli (d, Salernitana)
Cessioni: Martinez (p, Inter); Yeboah (a, Minnesota United)

INTER
Allenatore: Inzaghi

Acquisti: Agoume (c, Siviglia, fp); Alex Perez, (d, Betis); Arnautovic (a, Bologna, riscatto dopo prestito); V. Carboni (a, Monza, fp); Carlos Augusto (d, Monza, rdp); Correa (a, Marsiglia, fp); F. Pio Esposito (a, Spezia, fp); Frattesi (c, Sassuolo, rdp); Martinez (p, Genoa), Radu (p, Bournemouth, fp); Salcedo (a, Lecco, fp); Satriano (a, Brest, fp); F. Stankovic (p, Sampdoria, fp); Taremi (a, Porto); Topalovic (c. Domzale); Vanheusden (d, Standard L., fp); Zielinski (c, Napoli, fc)
Cessioni: Audero (p, Sampdoria, fp); Cuadrado (c, fc); Klaassen (c, Ajax, fp); Sanchez (a, fc); Sensi (c, fc); A. Stankovic (c, Lucerna)

MILAN
Allenatore: FONSECA

Acquisti: Ballo Tourè (d, Fulham, fp); Maldini (c, Monza, fp); Morata (a, Atletico Madrid); Nasti (a, Bari, fp); Origi (a, Nottingham, fp); Pellegrino (d, Salernitana, fp); Romero (a, Almeria, fp); Saelemaekers (c, Bologna, fp); Traorè (c, Palermo, fp)
Cessioni: Caldara (d, Modena, fc); De Ketelaere (c, Atalanta, riscatto dopo prestito); Giroud (a, Los Angeles FC, fc); Kjaer (d, fc); Krunic (c, Fenerbahce, rdp); Lazetic (a, Backa Topola, p); Mirante (p, fc)

MONZA
Allenatore: NESTA

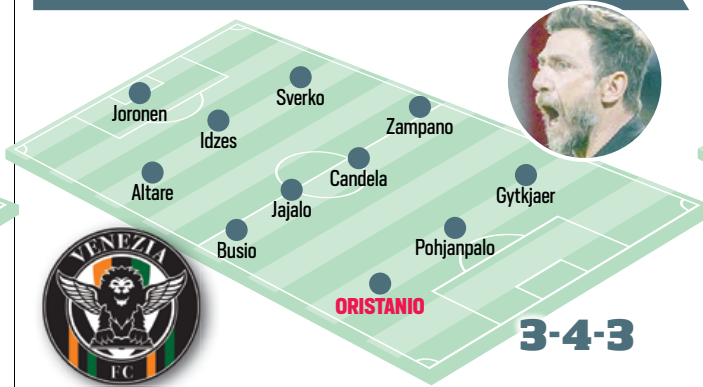
Acquisti: Forson (a, Manchester United); Kyriakopoulos (d, Sassuolo, riscatto dopo prestito); Petagna (a, Cagliari, fp)
Cessioni: Akpa Akpro (c, Lazio, fp); V. Carboni (a, Inter, fp); Colombo (a, Milan, fp); Di Gregorio (p, Juventus); Donati (d, fc); Gomez (a, fc); Maldini (c, Milan, fp); Gori (p, Juventus, fp); Mancuso (a, Mantova); Zerbin (a, Napoli, fp)

NAPOLI
Allenatore: CONTE

Acquisti: Buongiorno (d, Torino); Caprile (p, Empoli, fp); Cheddira (a, Frosinone, fp); Folorunsho (c, Verona, fp); Gaetano (c, Cagliari, fp); Rafa Marin (d, Real Madrid); Spinazzola (d, Roma, fc); Zerbin (a, Monza, fp)
Cessioni: Demme (c, fc); Dendoncker (c, Aston Villa, fp) Gollini (p, Atalanta, fp); Traorè (c, Bournemouth, fp); Zielinski (c, Inter, fc)

UDINESE
Allenatore: RUNJAIC

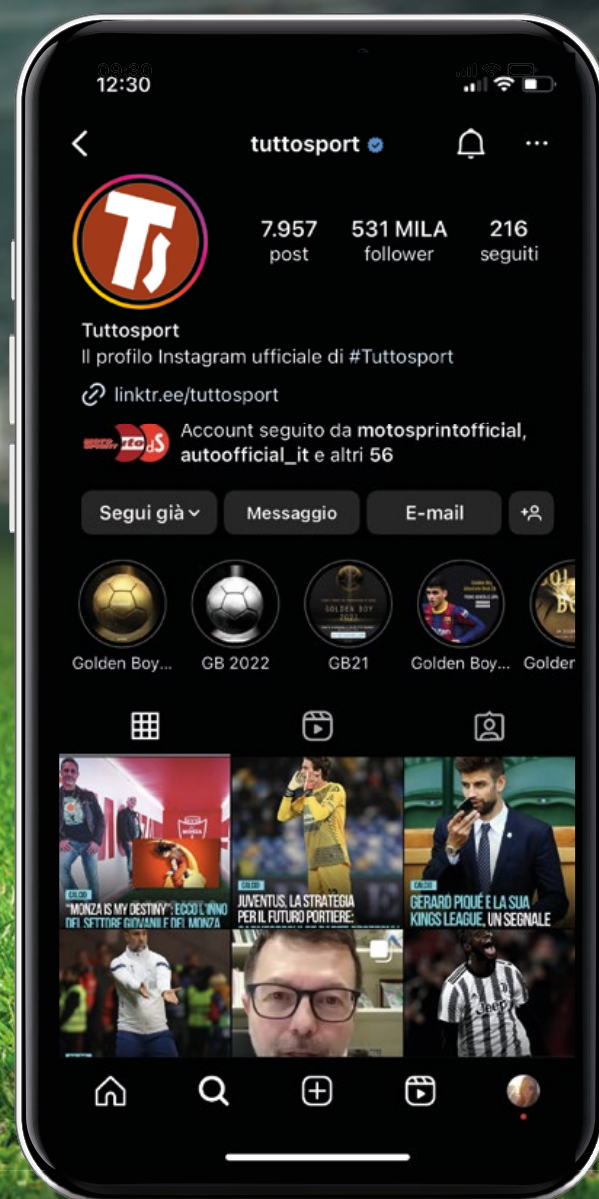
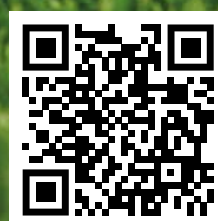
Acquisti: Bravo (a, Leverkusen); Guessand (d, Volendam, fp); Lucca (a, Pisa, riscatto dopo prestito); Martins (a, Watford, fp); Semedo (a, Volendam, fp)
Cessioni: José Ferreira (d, Watford, fp); Masina (d, Torino, rdp); Pereyra (c, Aek, fc); Walace (c, Cruzeiro)

VENEZIA
Allenatore: DI FRANCESCO

Acquisti: Altare (d, Cagliari, riscatto dopo prestito); Ascione (a, Victoria Manna); Doumbia (c, AlbinoLeffe); Mikaelsson (a, Kristiansund, fp); Oristanio (a, Cagliari); Walace (c, Cruzeiro)
Cessioni: Cheryshev (a, fc); Cuisance (c, Hertha Berlino); Dembelè (d, Torino, fp); Olivieri (a, Juventus, fp); Ullmann (d, fc)

VERONA
Allenatore: ZANETTI

Acquisti: Braaf (a, Fortuna Sittard, fp); Frese (d, Nordsjaelland); Harroui (c, Frosinone); Livramento (a, Maastricht); Mosquera (a, CD America); Tchatchoua, (d, Charleroi, riscatto dopo prestito)
Cessioni: Bonazzoli (a, Salernitana, fp); Cabal (d, Juventus); Centonze (d, Nantes, fp); Folorunsho (c, Napoli, fp); Henry (a, Palermo); Noslin (a, Lazio); Perilli (p, fc); Swiderski (a, Charlotte, fp); Vinagre (d, Sporting, fp)

E NON PERDERTI NEMMENO UN'AZIONE!

TUTTE LE NEWS SPORTIVE, GLI EVENTI LIVE,
I RISULTATI, LE STATISTICHE E CONTENUTI MULTIMEDIALI ESCLUSIVI.

INQUADRA QUI E SEGUICI

È entrato a partita in corso con l'Ucraina: la sconfitta indolore ha evidenziato che servono sempre le sue giocate

Simone Pafundi in azione contro l'Irlanda del Nord: 18 anni, è cresciuto nell'Udinese. È reduce dal prestito a Losanna

Il talento di Pafundi per far volare l'Italia

L'Under 19 è ormai solida come squadra: con il numero 10 aumentano le possibilità di essere imprevedibili

Alessia Scurati

Cosa resterà della sconfitta patita dall'Italia Under 19 contro l'Ucraina subito prima di lanciarsi nella semifinale? Nulla, si spera. Se non una considerazione che sta lì un po' sospesa come un aquilone in attesa della folata di vento giusta. Quanto sono mancate le giocate di Simone Pafundi agli azzurrini. Tanto. Il talentino di proprietà dell'Udinese, in realtà, è pure entrato al 24' della ripresa. Momento poco propizio: di lì a qualche minuto gli azzurrini si sarebbero ritrovati in inferiorità numerica, sotto con il risultato e anche con meno energie degli avversari ucraini. Ai quali, tra l'entusiasmo di essere in vantaggio e la fame per dover centrare a tutti i costi una vittoria per passare il turno, negli ultimi minuti di gara è riuscito praticamente tutto. Pafundi non ha lasciato il segno e non è riuscito a invertire l'andamento del match con una giocata delle sue. L'impressione, però, è che l'uomo in più nella prossima gara dovrà essere proprio lui.

LA PARABOLA MAGICA

Passo indietro: nelle dichiarazioni rilasciate appena dopo la qualificazione dell'Italia ai prossimi Mondiali Under 20, il coordinatore delle Nazionali giovanili, Maurizio Viscidi, sottolineava l'importanza di vincere i duelli, di avere giocatori che facciano la differenza. Ecco, l'Italia Under 19 domenica ha fatto una grande prova a livello di squadra, pur con qualche svarione di troppo dei singoli là dietro. È mancato, però, un giocatore come Pafundi che davanti saltasse sempre gli avversari creando scompiglio nella difesa ucraina. Dire che il ragazzo dell'Udinese è il nostro Lamine forse è un po' troppo, ma in definitiva è il giocatore che più fa la differenza con le sue giocate, per sé o per i compagni, nella squadra. Quando non c'è fanno tutti un po' più fatica, nonostante all'Italia non manchino le soluzioni per compensare. Avere una punta con le caratteristiche del calciatore reduce dall'esperienza con il Losanna è però tutta un'altra cosa. Non è un caso se l'Europeo azzurro è stato spesso e volentieri influenzato dalle sue giocate. Nella prima gara ha partecipato al gol del vantaggio di Di Maggio, oltre a prendere un palo con una conclusione da fuori che avrebbe meritato miglior fortuna. Nella seconda gara ha fatto il suo ed è stato bravo a dialogare spesso e volentieri con Camarda.

> **È stato decisivo nelle vittorie contro Norvegia e Irlanda del Nord**

IN CERCA DEL GOL

A voler trovare un pelo nell'uovo, quello che gli manca è proprio la ciliegina sulla torta, un gol. Magari da punizione. Ne ha tirate tante - praticamente, quando è in campo è d'obbligo passargli il pallone appena si può sfruttare una punizione da mattonella a lui congeniale -, ma senza riuscire a trovare la parabola giusta. L'aria della semifinale, però, potrebbe fargli tornare alla mente la ricetta giusta per colpire da calcio da fermo. Poco più di un annetto fa, al Mondiale Under 20, Pafundi mise la sua firma indelebile sulla semifinale con una punizione da capogiro. Una parabola perfetta, alla Messi, per indicare il cammino verso la finale. Ecco, la semifinale di giovedì potrebbe essere ancora la sua gara (sperando poi che un'eventuale finale finisca con un risultato diverso rispetto a quella del Mondiale dell'anno passato, che ha visto l'Italia sconfitta dall'Uruguay), quella in cui magari riuscirà a sbloccarsi anche dal punto di vista realizzativo. O quantomeno quella in cui tornerà a illuminare l'Italia con le sue giocate. Sono mancate, e tanto, all'ultima uscita, ma siccome questa Italia dipende pure un po' dal suo estro, per sbarcare in finale non ne potremo fare a meno.

GIOVEDÌ

È la Spagna l'avversaria in semifinale

È stato un alternarsi di emozioni l'ultimo turno nel Girone B. Alla fine, come avversaria dell'Italia in semifinale, è uscita la Spagna. Ma la Turchia ha cullato a lungo il sogno del secondo posto, nei minuti in cui stava battendo la Danimarca mentre gli iberici stavano perdendo con la Francia. Francia che, a sua volta, è stata per un quarto d'ora l'avversaria dell'Italia, quando si è trovata sotto 2-1 per la rete di Simo al 35' st. Poi, all'ultimo minuto della ripresa, Atangana Edoa ha fissato il 2-2 che ha consegnato ai francesi il primo posto. Con un pareggio (3-3) si è conclusa anche Turchia-Danimarca per una classifica finale così delineata: Francia 7, Spagna 5, Turchia 2, Danimarca 1. Le semifinali di giovedì, a Belfast, vedranno l'Italia affrontare la Spagna alle 15, mentre alle 20 sarà la volta di Francia-Ucraina. Le due vincenti si incontreranno domenica 28 (sempre a Belfast, alle 20) per incoronare la nuova regina europea Under 19.
Con il terzo posto la Turchia si è comunque guadagnata un ultimo match. Sempre giovedì, alle 17.30, sfiderà la Norvegia, terza dell'altro girone. In palio c'è la qualificazione al Mondiale 2025 riservato alle Under 20 e che si svolgerà in Cile.

Il brasiliano s'è già accordato con l'Al-Nassr

Ederson ai saluti
E il City va su Gigio

Simone Togna
MILANO

Donnarumma aveva in programma il rinnovo con il Psg, ma con l'arrivo di Safonov può cambiare tutto

Sul taccuino di Pep Guardiola. Qualche chiacchierata e approccio iniziale prima dell'Europeo per rinnovare il contratto in scadenza nel 2026 col Psg. Felicità e rispetto per il club francese, ma anche l'eventuale apertura, per un prossimo futuro, alla Premier League. Gigio Donnarumma piace al Manchester City. Ed è un serio candidato per sostituire Ederson tra i pali dei Cityzens, qualora il sudamericano lasciasse l'Inghilterra. Il portiere brasiliano spinge infatti per essere ceduto in Arabia Saudita, all'Al-Nassr di Cristiano Ronaldo (lo stesso club che all'inizio di questo mercato aveva pensato di ingaggiare Wojciech Szczesny dalla Juventus), dopo aver ricevuto una proposta di ingaggio assolutamente faraonica: un biennale da 30 milioni di euro netti a stagione. Al momento però deve ancora essere definito l'accordo tra le due società, ma con un contratto in scadenza nel 2026 e 40 milioni sul piatto (l'offerta iniziale era stata di 30 milioni, la richiesta di 50) tutto porta a credere che si possa arrivare a dama per la soddisfazione di tutte le parti in causa. Da qui la ricerca da parte dei celesti di Manchester di un sostituto all'altezza. Con la volontà, sponda City, di fare tutto quanto il possibile per centrare il primo obiettivo, quello che porterebbe a Donnarumma. Dal canto suo l'estremo difensore e capitano della nazionale italiana, prima dell'inizio dell'Europeo tedesco, competizione in cui sicuramente è stato il migliore della selezione di Spalletti, aveva già iniziato a dialogare col Psg per il prolungamento dell'intesa con i transalpini, con la promessa che a tempo dovuto si sarebbe entrati davvero nel vivo della questione. Nel frattempo però Luis Enrique ha rinforzato la rosa del proprio team con l'arrivo di Matvey Safonov, prelevato per 15 milioni di euro più bonus dal Krasnodar, proprio perché convinto che una sana rivalità nella porta del Psg non possa che far bene sia a Gigio, che a quello che eventualmente potrà essere il suo successore nella capitale francese. Un qualcosa di simile già vissuto da Donnarumma con Keylor Navas ai tempi di Tuchel, quando l'italiano aveva avuto la meglio sul costaricense prendendosi il posto da titolare e non mollandolo più, almeno sino ad ora. Di fatto stagione dopo stagione, parata dopo parata, ma anche più di una difficoltà, Gigio è diventato - non senza subire critiche, soprattutto per il gioco con i piedi - un perno del Psg, ricevendo tra l'altro, alla fine dello scorso campionato, il riconoscimento come miglior portiere della Ligue 1. A livello teorico quindi non sarebbe mai sul mercato, ma un'offerta da 60 milioni di euro da parte del Manchester City, visto l'arrivo a zero dal Milan nel 2021, rappresenterebbe una delle più ricche plusvalenze della storia del club transalpino. Con Gigio, che oggi percepisce 10 milioni di euro più bonus, che potrebbe addirittura andare a migliorare il proprio contratto, qualora gli venisse prospettato lo stesso stipendio attuale di Ederson, da 12 milioni più bonus netti per annata. Insomma, al momento il sondaggio da parte di Guardiola non si è trasformato in qualcosa di davvero così avanzato e concreto, ma le prossime settimane potrebbero, anzi dovrebbero, risultare decisive, con un effetto domino pronto a riguardare più portieri in Europa. Con Gigio che pur stando benissimo a Parigi potrebbe quindi aprire anche ad una nuova avventura in Inghilterra, attirato e lusingato dal fascino della Premier. Sempre che Enzo Raiola, l'agente del giocatore, non colga l'occasione di quanto stia succedendo per negoziare immediatamente e prima del previsto una nuova intesa - chiaramente assai remunerativa - con Al Khelaifi, il numero uno del Psg, uno che normalmente i migliori li tiene e li gratifica anche a livello economico, non li vende ad una delle maggiori rivali per la conquista della Champions League, il vero obiettivo (per non scrivere l'ossessione) dei francesi.

Il portiere azzurro non gradirebbe un'alternanza come con Navas nel 2021

Con un'offerta da 60 milioni, i francesi potrebbero aprire alla cessione

Gianluigi Donnarumma, 25 anni, nel 2021 è passato dal Milan al Paris Saint Germain a parametro zero

IL PROSPETTO | OPERAZIONE DA 60 MILIONI PER IL CENTROCAMPISTA BELGA, CHIAMATO A SOSTITUIRE DOUGLAS LUIZ

L'Aston Villa chiude per Onana e mette Felix nel mirino

Amadou Onana, 22 anni, centrocampista belga in arrivo dall'Everton

Alessandro Aliberti

Dopo aver conquistato una storica qualificazione in Champions a 41 anni dall'ultima volta, l'Aston Villa non sembra per nulla intenzionato a recitare il ruolo di comparsa. Il club guidato da Emery, dopo aver ceduto Douglas Luiz alla Juventus, si è letteralmente scatenato sul mercato. Dopo essersi già assicurato talenti del calibro di Maatsen, Archer e Philogene, ieri il club di Birmingham ha ufficializzato l'arrivo di un altro ventiduenne, l'ormai ex Everton Amadou Onana. I Villans hanno versato nelle casse dei Toffies circa 60 milioni di euro, battendo sul tempo la concorrenza di potenze come United e Paris Saint-Germain. Sarà dunque il nazionale belga a sostituire sulla mediana il brasiliano Douglas Luiz. E dopo aver già investito una cifra vicina ai 180 milioni, il club inglese non vuole fermarsi: nel mirino della coppia Emery-Monchi vi è infatti un grande talento in cerca di riscatto come Joao Felix. Il ventiquattrenne portoghese, che ha fatto ritorno all'Atletico Madrid dopo la stagione passata in prestito al Barcellona, è da sempre un pallino di Emery. Il suo acquisto potrebbe essere finanziato dalla cessione di Diaby, il cui trasferimento all'Al-Ittihad per una cifra superiore ai 55 milioni di euro aspetta solo di essere ufficializzato. Dalla Francia, invece, arriva la notizia di un forte interesse del Paris Saint-Germain per il capitano del Man United Bruno Fernandes. Secondo l'Equipe, infatti, i campioni di Francia starebbero preparando un'offerta da presentare alla dirigenza dei Red Devils. E se Ten Hag non sembra per nulla convinto di lasciar partire il ventinovenne portoghese, molto più aperta alla cessione sarebbe la dirigenza inglese. Secondo l'Equipe, dietro il forte interessamento del club transalpino per Fernandes vi sarebbe lo stesso Luis Enrique, suo grande estimatore. L'obiettivo principale dei Diavoli Rossi è invece quello di rinforzare la difesa, dopo i record di reti subite nella passata stagione. Obiettivo che Ten Hag vorrebbe centrare affidandosi a un suo vecchio pupillo, l'ex juventino Matthijs de Ligt. Secondo la Bild la dirigenza del Man United avrebbe già fatto arrivare in Baviera la prima offerta: i Red Devils avrebbero messo sul piatto una cifra vicina ai 40 milioni di euro. Proposta che però sarebbe stata rifiutata dal Bayern, che valuta il cartellino di De Ligt oltre 50 milioni (nell'estate del 2022 il club tedesco aveva pagato alla Juventus più di 85 milioni). Lascia invece la Spagna per trasferirsi in Grecia il fantasista argentino ex Roma, Erik Lamela. Il trentaduenne di Carapachay dice addio al Siviglia e passa a titolo gratuito all'AEK guidata dal connazionale Mathias Almeyda.

La cessione di Diaby può finanziare l'operazione per il portoghese

MULATTIERI

Bello ritrovare in Emilia il super gruppo di Frosinone! Favoriti? Ce lo diranno tutti: pazienza

«Sassuolo: piano, forte e... Grosso»

Samuele Mulattieri, 23 anni, al lavoro in palestra e con il nuovo Sassuolo

Cristiano Tognoli

Cresciuto nell'Inter, maturato in Olanda, emozionato di ritrovare da avversario lo Spezia e come tecnico l'eroe che, a 6 anni, vide segnare il rigore del Mondiale

La filosofia è quella dell'umiltà e dello step by step. Quella che portò il Frosinone di Fabio Grosso e Samuele Mulattieri, due anni fa, a trionfare in Serie B. Quella che dovrà contraddistinguere il Sassuolo dell'allenatore ora in Emilia, chiamato a ripetere quell'impresa. L'uomo dell'ultimo rigore dell'Italia Mondiale del 2006, si ritrova - per uno di quei giochi del destino - al centro dell'attacco ancora l'attaccante classe 2000, che in quell'annata in Ciociaria segnò 12 gol, il suo top in carriera. Dopo averlo visto sbocciare a Frosinone, il Sassuolo decise di puntare su questo artista del gol. Che nel ritiro di Ronzone corre, sgobba, suda e fatica per farsi trovare tirato a lucido ai nastri di partenza di un campionato dove è atteso come uno dei top player della categoria e che nei momenti di relax coltiva l'hobby del piano. Se passi sotto la sua stanza ti può capitare di sentire le note del "Chiaro di Luna" di Beethoven, il suo preferito, che vuole inserire nel repertorio personale.

Perché preferisce che non si parli del suo passatempo?
«Ormai me lo chiedono in continuazione nelle interviste, ma io sono un calciatore, sono focalizzato sul mio lavoro e voglio parlare di calcio».

Pronti: come pensate di dimenticare una retrocessione dolorosa come quella subita con il Sassuolo ed entrare velocemente nel mood della Serie B?
«Semplicemente non pensandoci più. Certo ci ha fatto male, ma che senso ha riparlarne? La Serie B non perdona se non ti sintonizzi subito su quello che ti chiede».

Qual è il segreto visto che lei e Grosso l'avete vinta solo due anni fa?
«Con noi c'erano anche Boloca e Turati e ora siamo tutti insieme qui a Sassuolo. Giocavamo un bel calcio, un 4-3-3 d'ampiezza sugli esterni, nel quale io mi sono trovato benissimo andando per la prima volta in carriera in doppia cifra. Quest'anno in tanti ci diranno che siamo forti, ci daranno l'etichetta di favoriti, ma è normale perché scendiamo dalla Serie A. Non deve diventare un peso o un assillo. Ci aspettano al varco, ma sappiamo qual è la nostra mentalità e la seguiremo».

Suona il piano, parla bene l'inglese, a 23 anni ha già provato anche un'esperienza all'estero, da anni la definiscono un numero 10 che gioca da 9: chi è esattamente Samuele Mulattieri?
«L'anno in Olanda mi ha cambiato le prospettive. Wim Jonk (ex Inter, ndr) al Volendam ha lavorato tanto sui miei movimenti da prima punta, con lui ho modificato il modo di stare in campo e ho trovato il ruolo di centravanti dopo che nella Primavera dell'Inter ero più una seconda punta. Fu lui, allievo del calcio di Johan Cruijff, ad avere l'intuizione su di me».

Grosso invece cosa le chiede?
«Energia, entusiasmo, voglia di fare le cose al meglio. Mi piace giocare centravanti, svariare, non so se possiedo davvero le skills da numero 10, di sicuro tendo ad allargarmi, ad attaccare la profondità, ma mi piace anche venire incontro al pallone. Ogni anno cerco di mettere qualcosa di nuovo nel mio bagaglio, provo piacere anche nel fare assist».

Cosa stava facendo quando il suo allenatore segnava il rigore decisivo contro la Francia 18 anni fa?
«Non avevo ancora compiuto i 6 anni, ma ricordo che quel giorno mi svegliai con la febbre, non stavo bene. Rimasi comunque sveglio fino alla fine della partita e poi corsi in strada a festeggiare insieme agli altri. Scottavo, ma feci finta di nulla».

Da spezzino quest'anno affronterà lo Spezia da avversario: cosa proverà?
«Al Picco sono stato tante volte da tifoso. Sono cresciuto in quella squadra, ma le tre presenze che feci con la prima squadra furono in trasferta, mai in casa. Sarà un'emozione forte. Sono orgoglioso delle mie origini».

Rimpianti per non aver sfondato nell'Inter?
«Mi sono trovato benissimo e anche solo essermi allenato con la prima squadra è stato un privilegio, che mi ha fatto crescere tanto».

È vero che suonava il piano con De Vrij?
«Qualche suonatina l'abbiamo fatta, ma ci sono anche altri calciatori che lo suonano. Non siamo mica gli unici nel nostro mondo, cosa credete? Sono autodidatta, ho iniziato quando c'era il Covid ed eravamo chiusi in casa senza nemmeno poter fare allenamento. Ero in Olanda, ho imparato anche l'inglese e a farmi da mangiare. Cerco di sfruttare ogni momento buono che la vita ci riserva per provare a migliorare».

Pensa di poter ambire a vincere la classifica cannonieri di Serie B?
«Io non mi pongo traguardi, non sono così presuntuoso da dire quanti gol vorrei fare. Un passo alla volta. Umiltà e voglia di lavorare, il resto semmai viene da sé».

In Serie B anche quest'anno ci sono tanti attaccanti forti: Coda, Brunori, Borrelli, Pedro Mendes e altri ancora si piazzeranno a breve come Tutino, forse Lapadula. Lei si ispira a qualcuno?
«Coda è un'istituzione, con Borrelli ho giocato a Frosinone, ma non ne voglio indicare uno più di altri. Ce ne sono tanti e sono tutti forti».

In azzurro ha giocato nell'Under 18, 19 e 21. Quanto crede all'approdo in Nazionale maggiore in un momento nel quale si cercano disperatamente dei centravanti per il gruppo di Spalletti?
«Io sono prima di tutto un tifoso dell'Italia. Non mi perdo una partita. Sono certo che torneremo in alto. Chi non vorrebbe indossare un giorno quella maglia? Ma non sono nessuno per avanzare a parole la mia candidatura. Punto a fare il meglio quest'anno con il Sassuolo. Sarà una stagione molto stimolante. Da affrontare con umiltà e step by step». Come due anni fa a Frosinone…

«Sì, suonavo con De Vrij. E non siamo gli unici calciatori musicisti...»

«Centravanti o n.10, gol e assist: amo tutto l'attacco. Tifo Italia e sogno»

COLPO SASSUOLO | «IMPRESSIONATO DALL'ORGANIZZAZIONE DEL CLUB»

Caligara, la Juve e la svolta

Fabrizio Caligara, 24 anni, con Giovanni Carnevali, ad del Sassuolo. Ha giocato con Juventus, Cagliari, Olbia, Venezia e Ascoli

Fabrizio Caligara è già uno dei colpi di mercato per la serie B. Lasciato l'Ascoli, a Sassuolo ritrova Fabio Grosso che lo allenò nella Primavera della Juventus. «Come me, in questi anni il mister è cambiato, si è evoluto, è cresciuto, anche se già in quegli anni era un allenatore che cercava il dominio del gioco e ovviamente vincere. Le prime parole che mi ha detto, appena sono arrivato in ritiro a Ronzone, è che dovremo lavorare tanto per raggiungere gli obiettivi. In questo non è cambiato, ricordo bene la sua filosofia di lavoro». Degli anni alla Juventus, Caligara ricorda «un settore giovanile che ti insegna prima di tutto a crescere come persona oltre che come giocatore, mi ha lasciato tanto». Ovviamente tra i ricordi più belli c'è l'esordio in Champions contro il Barcellona: «Fu un'emozione incredibile e inaspettata anche perché il giorno prima nemmeno mi ero allenato con la prima squadra. Mi chiamarono all'ultimo per andare in panchina perché si era fermato un centrocampista. Mi scaldai tutto il secondo tempo con un'adrenalina e un'ansia che non potete capire; quando poi entrai al novantesimo nemmeno mi resi conto di dove fossi. Ci pensi solo dopo. In quel momento mi guardai intorno come dire: ma sicuri che tocca a me? Lasciai anche il segno… facendomi ammonire. È stato bellissimo anche l'esordio in A con il Cagliari».

Dopo sei anni tra i professionisti con Olbia, Venezia, Ascoli e Cagliari, si sente «un centrocampista al quale piace avere la palla, un palleggiatore che s'inserisce e cerca anche di finalizzare l'azione. Nell'ultimo campionato ad Ascoli ho realizzato anche il mio massimo di gol, cinque. Il più bello fu quello a Palermo al novantesimo, che ci diede ancora speranze di salvezza, anche se purtroppo non abbiamo raggiunto l'obiettivo». Ora il Sassuolo: «Sono rimasto subito impressionato dall'organizzazione del club. Qui c'è gente forte e puntano tanto anche sui giovani. La serie B è un campionato dove non deve mai sottovalutare nessuno: la prima può perdere in ogni momento contro l'ultima. Ogni partita riserva insidie».

C.T.

I blucerchiati ribattono all'esposto del Brescia

Caso Samp Manfredi alza la voce

«Siamo consapevoli di aver seguito scrupolosamente ogni indicazione e norma sul mercato»

Matteo Manfredi, 44 anni, presidente della Sampdoria

Marco Bisacchi
GENOVA

La Sampdoria si dice pienamente serena rispetto alla «sospensione dei tesseramenti» sul mercato e va al contrattacco dopo l'esposto di Massimo Cellino, patron del Brescia, che ha tirato indirettamente in ballo il club blucerchiato rispetto all'interpretazione dell'articolo 90 della Noif. «Siamo pienamente consapevoli di aver seguito scrupolosamente ogni indicazione e norma in merito, muovendoci nel rispetto più assoluto delle limitazioni imposte. Questo modus operandi è stato peraltro già applicato dal nostro club durante la precedente sessione di mercato trasferimenti», dice il presidente della Sampdoria Matteo Manfredi, che un anno fa fu protagonista - al fianco dell'ormai ex socio Andrea Radrizzani - nel salvataggio del club quando stava rischiando di fallire. Un'operazione che passò anche dall'approvazione del piano di ristrutturazione dei debiti del club lo scorso autunno in tribunale a Genova: da qui in buona sostanza il mercato bloccato - o meglio il mercato con l'obbligo del saldo attivo - per due sessioni. Un caso politico: tra Cellino e la stessa Sampdoria, o meglio tra Cellino e Radrizzani non corrono buoni rapporti sin dai tempi della cessione del Leeds del 2017, peraltro operazione che vide coinvolto con un ruolo indiretto anche Manfredi. Qui però la vicenda è diversa: l'esposto del Brescia mette in discussione la regolarità dei riscatti di Leoni e Pedrola da parte della Samp che viceversa si dice pienamente serena e che negli ultimi giorni di mercato ha chiuso anche per gli arrivi di Coda, Venuti, Akisanmiro e Romagnoli, a fronte delle cessioni di Delle Monache e De Luca (che hanno fruttato 2,5 milioni) e delle rescissioni dei contratti di Andrea Conti, Askildsen e Verre. Ad oggi la Sampdoria ha un indice di liquidità in attivo: resta possibile insomma l'affondo su Tutino del Cosenza. I tesseramenti al momento però sono sospesi almeno fino a giovedì quando la Lega di B otterrà un nuovo parere dalla Figc, che in prima battuta non aveva evidenziato alcuna irregolarità nel comportamento delle società che hanno fatto ricorso a questa norma (oltre alla Sampdoria anche Spezia e Juve Stabia). «Constatiamo le continue ed evidenti azioni di disturbo che da parte di soggetti terzi si manifestano fuori dal campo. Qualora dovessimo subire danni relativi alla nostra corretta operatività, non esiteremo a far valere i nostri diritti nelle sedi opportune», dice ancora Manfredi, facendo riferimento indiretto allo stesso Cellino. «Siamo convinti del lavoro fin qui promosso in sede di mercato dal responsabile dell'area tecnica Pietro Accardi e siamo certi che le operazioni perfezionate potranno quanto prima essere rese esecutive», dice ancora il patron. Per la cronaca la Sampdoria ha già impiegato i neoacquisti Coda, Venuti e Akisanmiro (a cui si è aggiunto domenica anche il tesseramento di Simone Romagnoli), nell'amichevole di sabato scorso con la Dynamo Berlino. A proposito di mercato valigie pronte per Bereszynski: il difensore polacco piace a Empoli e Cagliari, la sua partenza può essere definita nel giro di pochi giorni.

Bereszynski può partire: destinazione Empoli o Cagliari

LE TRATTATIVE ACHIK VA AL CITTADELLA

Curto al Cesena Dalmonte-Salerno

Gianluca Scaduto

Marco Curto, 25 anni

Un difensore che può rilanciarsi al meglio. Marco Curto, 25 anni, 62 presenze e 2 gol in B, passa dal Como al Cesena. Dopo aver dato il meglio di sè nel Sudtirol e un'annata interlocutoria coi lariani, ha la possibilità di rilanciarsi sotto la guida di Mignani che fu un buon difensore, ora allenatore dei romagnoli. Salernitana, in arrivo l'ala Nicola Dalmonte, 26 anni, contratto fino al 2026: ha una vasta esperienza in B (114 gare in B, 14 gol e 18 assist) ma non vi gioca da 3 anni, da quando cioé fu acquistato da Vicenza. Un talento fuori dal normale potrebbe essere già del Cittadella. Si tratta di Ismail Achik, marocchino 23enne, ala trequartista, che il Bari ha scovato in C nella vicina Cerignola, giunto nell'estate del 2023, su cui aveva scommesso il ds Ciro Polito. I suoi numeri non dicono quale talento sia: nella passata stagione, nella disgraziata annata vissuta dal Bari, ha messo insieme 22 spezzoni di partita e 1 gol. Sembrano i numeri di un talento debuttante in B senza particolare estro. E invece Achik è un potenziale grande fantasista, sulla scia della grande crescita del calcio marocchino, semifinalista agli ultimi Mondiali. I 4 allenatori che si sono avvicendati nella passata stagione del Bari, sicuramente non gli hanno dato abbastanza fiducia ma i galletti rischiavano seriamente la C e non ci si salva coi ragazzini. Il contatto fra Cittadella e Bari c'è stato, si attendono sviluppi. Cittadella che potrebbe cedere al Catanzaro il centravanti Filippo Pittarello, 27 anni, nella passata annata 35 gare, 6 gol e 3 assist, 28 anni il 29 ottobre, che dovrebbe aver sorpassato lo Spezia. Il Bari nel frattempo lavora per il portiere serbo Boris Radunovic, 28 anni, 14 presenze in A e 120 in B, proprietà Cagliari, i pugliesi avrebbero offerto di più ma prima dovrebbe rinnovare il contratto in scadenza nel 2025, oggi la possibile svolta ma c'è pure il Pisa che per la porta guarda anche al portiere Adrian Semper del Como, 26 anni, 120 gare in B e 7 in A, e Horatiu Moldovan dell'Atletico Madrid. Bari che sarebbe vicino al centravanti Andrija Novakovich, 28 anni il 21 settembre, statunitense di origini serbe, 174 gare in B, con 26 gol e 22 assist, nel 2024/25 al Lecco, proprietà Venezia. Cosenza, forte interesse per il centrocampista greco Christos Kourfalidis, 22 anni l'11 novembre, ex Feralpisalò, 52 gare, 5 gol e 4 assist in B. Reggiana, interessa il mediano Luca Fiordilino, 27 anni, proprietà Venezia, nel 2023/24 in prestito alla Feralpisalò, 172 gare 4 gol in B. Ufficiale, il Modena deposita il contratto del difensore franco-congolese Gady Beyuku Bowutankoyi, classe 2005, dopo sei mesi con la Primavera della Triestina, sarà aggregato - inizialmente - alla Primavera gialloblù.

Il Cosenza vuole Kourfalidis. La Reggiana su Fiordilino

SERIE C | NOVARA: UFFICIALE MOROSINI (BIENNALE), PRESO ANCHE CAMOLESE

L'Entella si assicura Marconi

Ivan Marconi, 34 anni, al Palermo dal 2020 al 2024

Guido Ferraro

Ufficiale al Novara, biennale al 2026 all'attaccante 29enne Leonardo Morosini che ha conquistato la B ai playoff con la Carrarese, in carriera 7 presenze in Serie A e 155 in B. Otto le new entry con l'acquisto dell'esterno sinistro Nicola Camolese dalla Primavera Venezia che firma un triennale. Dopo cinque difensori e una punta la Pro Vercelli prende l'esterno di centrocampo Niccolò Vigiani dalla Primavera della Fiorentina e rescinde con l'attaccante Mattia Mustacchio. Oggi l'Entella ufficializzerà l'ingaggio dello svincolato difensore Ivan Marconi ultimo campionato 10 gare in Serie B nel Palermo, in avanti arriva l'iberico Bernat Guiu Vilanova reduce da un triennio nella Pergolettese con 13 gol. Lombardi col "duo" Massimo Frassi e Gabriele Bolis responsabili dell'area tecnica hanno fatto una proposta all'esterno mancino lo svincolato Davide Bariti capitano della Pergolettese che piace al Trapani, dove firmano lo svincolato centrocampista Andrea Marino col Foggia 22 gare e un gol e l'attaccante Alfredo Bifulco dal Taranto, i siciliani possono far uscire l'esterno brasiliano Francesco Perez Sartore valutato da Clodiense, Cavese e dai neopromossi toscani della Pianese che tesserano il difensore Francesco Chesti dalla Primavera della Roma.

Vinto il campionato col Cesena disputando 28 gare con 2 gol, il difensore Edoardo Pierozzi di proprietà della Fiorentina resta in C, va in prestito al Taranto. Saluta i romagnoli dopo 16 presenze anche l'esterno sinistro Antonio David in prestito al Gubbio, che prolunga al 2026 con l'attaccante Alessio Di Massimo, 12 reti nello scorso campionato, umbri sulla punta Mirco Antenucci (40 anni l'8 settembre) della Spal, attenzionato anche dal Taranto, che valuta Rocco Costantino del Catania. Lumezzane, triennale al 2027 al centrocampista cuneese Samuele D'Agostino ex giovanili Torino, svincolato dalla Primavera del Verona. Il Carpi rinnova (annuale) col bomber Simone Saporetti decisivo con 20 gol nella vittoria in D degli emiliani. Monopoli: biennale al centrocampista offensivo Emanuele Scipioni (del Notaresco (D). Due centrocampisti dalla D per il Messina: biennale a Manuel Di Palma dal Matera, preso Diego Orlando Simonetta dal Treviso. Ha rescisso con la Torres il centrocampista Filippo Lora scende in D nel Vado che punta a vincere il campionato e prende il difensore Andrea Bondioli ex Fiorenzuola.

[CREAZ]

C'è Pierozzi per il Taranto. Trapani: Marino e Bifulco. Vigiani-Pro Vercelli

Il presidente di Intesa Sanpaolo Gian Maria Gros-Pietro, il Sindaco di Torino Stefano Lo Russo, l'Assessore allo Sport di Torino Domenico Carretta, il presidente Atp Andrea Gaudenzi, il presidente della Regione Alberto Cirio, l'assessore regionale allo sport Marina Chiarelli, il presidente Fitp Angelo Binaghi SPOSITO/FITP

Presentato il Masterplan della quarta edizione torinese. Un evento più ricco e grande con l'offerta ampliata del Villaggio e la partecipazione della città

«Finals ancora a Torino In Italia per altri 5 anni»

Il presidente Fitp Binaghi molto fiducioso: «Qui o Milano? Tengo unito il gruppo, poi ci sarà riconoscenza». Dal 2028 nel Palaolimpico lombardo

Piero Guerrini
TORINO

Il futuro è adesso. Perché, certo, il quarto anno sarà ancora più grande e più bello. Perché Torino, da Intesa San Paolo che ospita la presentazione del Masterplan, a Comune e Regione, hanno fatto esperienza e si adeguano alla grandezza del nostro tennis, capitanato da Jannik Sinner. Ma la Fitp ha sempre pensato in prospettiva. E allora Angelo Binaghi precede tutti nel salone del grattacielo, prima ancor adi snocciolare i numeri che nel suo modo di pensare e di agire non mancano mai perché i numeri sono fatti: «gioco d'anticipo e parlo subito del possibile rinnovo delle Atp Finals in Italia per il prossimo quinquennio. Sono stati mesi importanti nei quali siamo stati impegnati sul versante sportivo per seguire le gesta dei nostri ragazzi prima e delle nostre ragazze dopo, ma sono stati anche impegnativi dal punto di vista organizzativo. Abbiamo avuto ottimi riscontri, quello più importante di cui andiamo più orgogliosi è un convinto sostegno del nostro Governo che ci stimola ancora di più ad andare avanti. In questi giorni stiamo ultimando il confronto con i nostri partner e i nostri sponsor più importanti, confidiamo di avere una risposta in tempi brevi e di essere in grado nelle nostre settimane de di formulare all'ATP la nostra migliore proposta. Continuiamo a esser molto fiduciosi di riuscire a tenere le Atp Finals in Italia per un ulteriore quinquennio». La prossima riunione del Board Atp sarà a Flushing Meadows, gli Us Open. E il presidente Andrea Gaudenzi confida di dare una risposta. «Ci sono molte opzioni, ma io voglio che si giochi in arene piene e colme di passione. E in questo l'Italia è avanti a tutti, al momento». Insomma, siamo oltre gli auspici. Salvo sorprese le Atp Finals resteranno in Italia per altri cinque anni con una doppia sede. Due anni a Torino e tre a Milano nel novo palaolimpico in Santa Giulia, che porterà la capienza a 16mila spettatori. E Milano ha ovviamente fascino in tutti gli interessati all'evento.

Binaghi dunque si affida ai numeri, a «una percentuale di riempimento del sito già al 90%, più 107% di biglietti venduti rispetto allo stesso periodo del 2023». E su Torino e/o Milano garantisce: «Dobbiamo tenere il gruppo compatto e arrivare in vista del traguardo dopo aver staccato tutti gli altri, e poi ci sarà il momento buono in cui partirà la volata. Mi hanno insegnato che la riconoscenza è un valore fondamentale, e io sono riconoscente al sistema Torino e al sistema Piemonte, che ci ha accolto, e che ci conosceva poco, che ci ha permesso di crescere e che ci ha fatto circondare da grandi partner della città e della regione e quindi credo che nella volata finale non si possa prescindere da queste considerazioni. Torino debba avere un prolungamento anche perché in questi cinque anni ci sono state problematiche come quella del Covid che non hanno consentito a Torino e al Piemonte di usufruire pienamente della grandezza delle Finals. Dopodiché, se sarà per due anni, tre o cinque dipenderà da scelte che in gran parte volano sopra le nostre teste».

Protagonista della presentazione il Direttore Generale Fitp Marco Martinasso, con una serie di novità che renderanno più grande e fruibile (e sostenibile) l'evento. Così si spiegano il Fan Village ampliato e ammodernato, con un corridoio coperto che lo legherà alla Inalpi Arena. Fan Village con maxi schermo compreso e accesso non riservato soltanto riservato ai possessori di biglietto dell'arena. Bisognerà acquistare il biglietto a 10 euro, per chi non sarà all'arena, ma l'offerta e la possibilità di vivere l'evento valgono la pena. E sarà ancora più immersa nel centro cittadino e più aperto alla partecipazione popolare la cerimonia di presentazione dei finalisti. Con approdo nella culla del Teatro Carignano.

Binaghi poi ribadisce che le Olimpiadi non sono il principale obiettivo per il tennis. «Ma vogliamo vincere sempre, ovunque. E ne abbiamo le possibilità». E lui sarà a Parigi, dal 29, a trepidare per Jannik, Jasmine e compagni.

IL FAN VILLAGE CUORE DELL'EVENTO. IL VENERDÌ UNA SERATA DI GRANDE SPETTACOLO

Opening Show, la festa abbia inizio

Roberto Bertellino

Sono i numeri che parlano ancora prima delle immagini facendo riferimento agli impianti e alle infrastrutture che ospiteranno la quarta edizione torinese delle Nitto ATP Finals. Il Masterplan è stato presentato ieri da Marco Martinasso, Direttore Generale FITP: «Centoventidue mila metri quadrati, l'equivalente di 17 campi di calcio e per rimanere in tema oltre 150 campi da tennis. Questo il quadro che illustrerà le Nitto ATP Finals 2024. Un ecosistema, come abbiamo voluto definirlo fin dalle origini, cresciuto in modo organico assecondando le esigenze della nostra platea». Il cuore pulsante dell'intrattenimento sarà, oltre all'Inalpi Arena, il Fan Village: «È il vero simbolo di come l'evento abbia trasceso il tennis per abbracciare nuovi orizzonti che guardano all'intrattenimento e al coinvolgimento attivo del pubblico. Ci sarà un punto di connessione, un passaggio coperto di oltre 50 metri quadrati, tra il Fan Village e l'Inalpi Arena, due realtà che devono essere in costante dialogo per assicurare la miglior esperienza ai nostri utenti. Migliorerà anche la facciata di questo imponente villaggio. Passeremo da superfici in plastica a una in full-led per mettere in scena ogni giorno uno spettacolo. Saranno tre i padiglioni che aumenteranno i volumi, così le trasparenze che non ci saranno solo in quello riservato agli sport di racchetta (padel, pickleball, beach tennis e tennis) ma anche in quello dedicato ai partner e in quello riservato alla ristorazione, con dodici operatori di settore e un secondo ristorante con menu alla carta. Cresce la superficie, e cresce il numero di persone che potrà essere ospitato in contemporanea: da 4.000 a 5.200 (più del 30%) che ci consentirà di offrire una migliore esperienza a chi, titolare del biglietto (costo 10 euro n.d.r.) ha il diritto di accedere al Fan Village».

Tra le novità anche l'Opening Show del venerdì che precederà l'inizio delle gare: «Una serata di grande spettacolo e intrattenimento che offrirà 12 mila posti per quella che sarà la nostra sedicesima sessione della manifestazione, quella di apertura, come un grande evento merita di avere. Il Grand Openning Show metterà insieme performer di eccellenza assoluta insieme a uno spettacolo che sfrutterà il campo da gioco in maniera nuova e inedita per offrire un mapping particolarmente bello che vi sapremo raccontare presto attraverso la progettazione nel dettaglio che quest' evento sta affrontando». In primo piano sempre la sostenibilità: «Quest'anno calcoleremo in maniera puntuale le emissioni che la manifestazione andrà a generare, siamo molto attenti a quelle che sono tutte le nostre pratiche di acquisto ad assicurare che ci siano modalità e processi volti a ridurre l'impatto ambientale».

Il Fan Village quest'anno sarà più grande e offrirà più servizi

Sono attesi oggi a Parigi sei dei dieci tennisti azzurri

Per Sinner & C. scatta la missione Grand'Italia

Gianluca Strocchi

Darderi e Musetti sono ancora impegnati a Umago (dove Arnaldi è già uscito). Giovedì i sorteggi

Comincia ufficialmente la missione Parigi 2024, con l'obiettivo di conquistare una storica medaglia, per il team che difenderà il tricolore nel tennis. Sono attesi infatti per oggi nella capitale francese Jannik Sinner, Simone Bolelli, Andrea Vavassori, Jasmine Paolini, Lucia Bronzetti (volerà dall'aeroporto di Roma Fiumicino) e Sara Errani. Successivamente li raggiungeranno Lorenzo Musetti, Luciano Darderi e Matteo Arnaldi - questa settimana impegnati sulla terra rossa croata di Umag (anche se il sanremese è stato eliminato domenica sera da Muller) - ed Elisabetta Cocciaretto, dopo gli ottavi al Roland Garros costretta a rinunciare a Wimbledon per una malattia virale. Proprio i prestigiosi campi del Bois de Boulogne ospiteranno da sabato la rassegna a cinque cerchi, che come ufficializzato dagli organizzatori vede la 'Volpe' di Sesto Pusteria (23 anni il 16 agosto) come prima testa di serie. In tal senso per Sinner un primo passaggio chiave sarà il sorteggio del tabellone (64 giocatori), fissato per giovedì alle 11: in particolare, con Novak Djokovic n.2 del mondo a presidiare la parte bassa, per scoprire se nella metà superiore finirà Carlos Alcaraz (n.3 del seeding) o Alexander Zverev (n.4), quindi in rotta di collisione con l'altoatesino in semifinale. Tra le 16 teste di serie figura anche Lorenzo Musetti, che rilanciato dalla semifinale sui prati inglesi ambisce a un ruolo da outsider di lusso, tenendo conto del forfait di Hubert Hurkacz dopo l'infortunio al ginocchio e il conseguente intervento e dei dubbi sulle condizioni fisiche di altri top player, quali De Minaur e Rune. In fase di estrazione i tennisti dello stesso Paese non possono incontrarsi nei primi due turni del torneo olimpico (si gioca 2 set su 3) e, se sono teste di serie, prima delle semifinali. Ciò vale dunque per Sinner e Musetti, compagni nel doppio dove l'Italia schiera anche la coppia di specialisti Bolelli-Vavassori.

Guarda con una certa curiosità al sorteggio anche Jasmine Paolini, reduce dai due mesi più belli della sua vita sportiva con le finali al Roland Garros e Wimbledon: per i sogni di podio della toscana, n.4 del seeding (non sarà in gara la bielorussa Sabalenka, è di ieri la rinuncia anche della ceca Vondrousova per infortunio alla mano), potrebbe cambiare ed essere collocata dalla parte della polacca Iga Swiatek (n.1 del mondo), grande favorita per l'oro, o in quella di Coco Gauff (n.2 Wta). La 28enne di Bagni di Lucca al fianco di Sara Errani può dire la sua anche in doppio (Bronzetti-Cocciaretto l'altro binomio in rosa), mentre nel misto al 99% toccherà al duo Errani-Vavassori.

> **Ieri nel torneo croato Cobolli ha superato il 1° turno battendo Navone**

Intanto a Umago è partito con il piede giusto Flavio Cobolli, lasciando appena cinque game all'argentino Mariano Navone (6-2 6-3 in un'ora e 25') che lo precede di dodici posizioni in classifica mondiale (n.36 il sudamericano e n.48 il figlio d'arte italiano). Il 22enne romano si giocherà un posto nei quarti con il serbo Dusan Lajovic, mentre sarà l'argentino Marco Trungelliti l'avversario di Lorenzo Musetti, che da n.2 del tabellone entrerà in scena al 2° turno. Oggi debuttano Fabio Fognini, che apre il programma alle 16.30 con il francesino Luca Van Assche, e Luciano Darderi, opposto alle 21 al padrone di casa Duje Ajdukovic, reduce dalla semifinale persa a Bastad con Nadal. Nel pomeriggio a Kitzbühel esordio per Matteo Berrettini, fresco di titolo bis a Gstaad, che affronta il russo Kotov.

Jannik Sinner, 22 anni GETTY

OFFSHORE | IL NUOVO PRIMATO

Record mondiale sulla tratta Napoli-Capri: Tommy One al top

Grande soddisfazione per Schepici, De Simone e Gullo che hanno compiuto l'impresa: «Non è stato facile conquistare l'obiettivo»

Maurizio Schepici e Fulvio De Simone del Tommy One

Maurizio Schepici, Fulvio De Simone ed il navigatore Claudio Gullo a bordo del potentissimo "Tommy One", hanno migliorato il record mondiale offshore sulla tratta Napoli Capri, coprendo un percorso di circa 16 miglia nautiche nell'incredibile tempo di 12 minuti e 24 secondi il record precedente apparteneva ad Achille Ventura e Luca Nicolini, con un tempo di 13 minuti e 5 secondi con una velocità media di 83 nodi, a bordo di un'imbarcazione Buzzi Rib 42.

La Tommy One, (Metamarine 46), ha fatto registrare un tempo pazzesco, ha tenuto una velocità media di 90 nodi, con picchi tra i 100 e 105!

Grande soddisfazione per Schepici, De Simone e Gullo che hanno compiuto l'impresa del record mondiale nella tratta Napoli Capri.

«Non è stato facile conquistare l'obiettivo – ha detto Schepici – soprattutto nella parte iniziale del percorso, abbiamo dovuto fronteggiare onde molto lunghe ed anomale, che non ci hanno permesso di andare ancora più veloci».

Nel tratto più veloce, a quasi 4 miglia dall'arrivo alla boa di Capri, il Tommy One ha però raggiunto punte di 100 nodi, recuperando secondi preziosi e riuscendo a navigare nonostante ci fosse onda lunga, con una media davvero impressionante che ha permesso di battere il vecchio record mondiale.

«Non abbiamo mai mollato – ha evidenziato De Simone– perché ci tenevano tantissimo a compiere quest'impresa, per la quale abbiamo dato tutto, Maurizio Schepici grande pilota, ha sempre tenuto giù il gas, dall'inizio alla fine, lui e un pilota di grande esperienza e la prima Volta che siedo al timone al suo fianco, vi posso garantire che la Tommy One non è facile da guidare, una barca tanto bella, ma tanto tanto aggressiva e non e facile domarla a quelle velocità, il Navigatore Gullo sono contento e stato un onore fare da navigatore a Schepici pilota di grande prestigio ed esperienza, la Tommy one una barca spaventosa e credetemi fa molta paura, Schepici riusciva a tenerla dritta e stesa nonostante avevamo onde lunghe. Vogliamo ringraziare tutto il team, con a capo Martino Cama a seguire Tonny e Vinicio. Un ringraziamento anche a tutti gli sponsor: il loro supporto è stato preziosissimo, un ringraziamento al Presidente della Federazione Italiana Motonautica Avvocato Vincenzo Iaconianni ed al Dottor Gianluca Biondi, ringraziamo lo staff del circolo Savoia, i cantieri del mediterraneo ed il circolo canottieri Napoli che per l'occasione ci ha ospitato per la celebrazione della premiazione. Vogliamo ringraziare inoltre lega navale italiana sezione Napoli e circolo Savoia.

> **La Tommy One ha fatto registrare un tempo pazzesco arrivando a 100 nodi**

EDIPRESS

Vavassori vola con la squadra a Parigi

«Prima la sfilata poi un'impresa»

Roberto Bertellino

Il torinese impegnato nel doppio «La cerimonia sarà un'emozione e potrei giocare anche il misto»

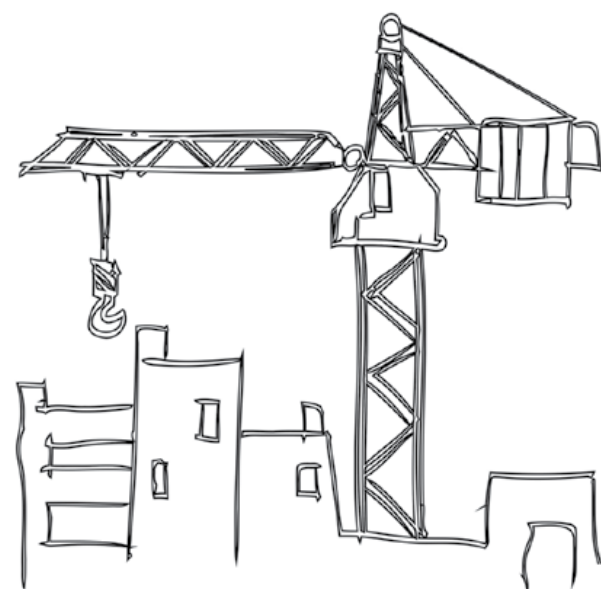
La scorsa settimana Andrea Vavassori ha scatenato l'entusiasmo al Country Club Cuneo, circolo nobile del movimento regionale, e nazionale, con tante importanti organizzazioni alle spalle e l'attuale del torneo internazionale giovanile under 18. In un breve periodo di stacco dalle competizioni ha fatto un autentico bagno di folla in un circolo che ricorda molto bene e nel quale ha amici di lunga data come Gabriele Dutto: «In un primo tempo – spiega Andrea Vavassori – si era pensato di andare a giocare il torneo ATP 500 di Amburgo. Non ci sarebbe stato però Simone (Bolelli n.d.r) e abbiamo optato per una serie di allenamenti al CT Pinerolo e giorni di ricarica dopo la prima parte dell'anno a dir poco intensa». Impegni e risultati, tanto che Andrea Vavassori è salito sulla piazza numero 9 del mondo nella classifica di doppio e nelle alte vette della "Race to Turin", a fianco del 38enne bolognese Simone Bolelli. Vavassori ha tenuto nel primo pomeriggio dello scorso giovedì uno stage con gli agonisti del centro, diretto tecnicamente da Moreno Baccanelli, poi è stato protagonista di un'esibizione con i ragazzi della B2, Pietro Casciola e Giovanni Becchis e il più esperto Alessio Delfino.

Il "Tennis Day", organizzato dal Country Club Cuneo e dal partner "Gruppo Gino" ha riscosso successo sia tra i partecipanti che tra il pubblico, accorso numeroso per vedere di persona il due volte finalista Slam in stagione (prima agli Australian Open, poi al Roland Garros). Immancabili gli autografi ed i selfie, con sempre la grande disponibilità del giocatore in primo piano. Un'occasione per chiedere a Vavassori dei suoi programmi immediati e di quelli legati alla seconda parte di stagione: «Il primo si chiama Olimpiade – ha detto Andrea – che si svolgerà sui campi del Roland Garros». Proprio oggi la partenza per la capitale francese e i terreni di gioco che ormai ben conosce del Roland Garros: «Alcuni giorni di allenamento nello splendido teatro del Roland Garros, per far squadra e trovare i giusti meccanismi qualche giorno prima del via. La concorrenza non mancherà ma rappresentare l'Italia in un evento unico come questo è motivo di grande orgoglio. Vorrò essere alla sfilata degli atleti d'inizio Olimpiade, credo che si tratterà di un momento toccante a diretto contatto con i migliori atleti al mondo delle più disparate discipline. Non voglio perdermelo. Sabato inizieranno le gare e l'obiettivo è arrivare a medaglia. Potrei fare anche il doppio misto a fianco di Sara Errani. Il calendario è incalzante e dopo la rassegna dei cinque cerchi inizierà il periodo di preparazione agli US Open, con punti pesanti in palio per garantire la realizzazione di un altro grande sogno, la partecipazione nella mia città alle Nitto ATP Finals».

> «Io e Bolelli siamo consapevoli della concorrenza, ma ci crediamo»

> «Rappresentare l'Italia ai Giochi è motivo di grande orgoglio per me»

Attualmente Vavassori e Bolelli sono terzi nella "Race" dopo essere stati anche primi. È arrivata anche la preconvocazione in Coppa Davis per la fase a gironi di Bologna, dal 10 al 15 settembre: «Un altro grande momento – conclude Andrea – che spero di poter vivere da protagonista. Siamo ormai uno dei tandem più forti al mondo. La sconfitta al 1° turno di Wimbledon non ha scalfito le nostre certezze. Heliovaara e Patten sono una coppia forte e lo dice il loro ruolino di marcia da quando hanno iniziato a giocare insieme. Era una delle coppie da evitare al 1° turno tra quelle non comprese nelle teste di serie». Al Country Club Cuneo la visita eccellente ha scaldato anche gli animi della dirigenza: «Una bella giornata – ha ricordato il presidente del Club, Avv. Fabrizio Drago – che abbiamo vissuto intensamente grazie alla grande disponibilità di Andrea Vavassori e del suo staff».

Andrea Vavassori, 29 anni, ha vinto da poco il torneo di Halle in coppia con Bolelli GETTY

Per la prima volta un asso Nba porta la bandiera Usa

Stati Uniti di LeBron Il simbolo

L'icona del basket è tra gli sportivi più ricchi al mondo, ma non ha mai dimenticato le origini umili

Piero Guerrini

Kamala Harris non può (per ora?...) candidarlo alla vicepresidenza democratica degli Stati Uniti. Ma il Comitato olimpico non ha perso l'occasione e lo ha scelto a rappresentare il Paese nella Cerimonia d'apertura dei Giochi. LeBron James portabandiera. E se i commenti sulla grandezza assoluta del re, tra i cestisti ogni epoca, sono spesso divisi, questo record non glielo toglierà nessuno. James è il primo giocatore di basket a ricevere l'onore per gli Stati Uniti, nonostante si parli dell'unico sport nazionale con cittadinanza olimpica estiva. In altri paesi ci sono stati alfieri a canestro, per l'italia Myes, quest'anno i greci dietro Antetokounmpo. Ma lì non era toccato neppure a Michael Jordan. Mai scelta fu più azzeccata, però. LeBron compirà 40 anni a fine 2024, è agli ultimi giri di campo e avrà il figlio Bronny nei Lakers. Ha già collezionato due ori e un bronzo olimpici. È uno degli atleti più conosciuti e amati nel globo. Soprattutto è uomo da sempre schierato su temi sociali. In prima fila. Già a colloquio con passati presidenti o comunque a contatto con la politica, come per Black Lives Matter e lo stop imposto dai giocatori (e poi rientrato) per i tragici omicidi di Breonna Taylor e George Floyd: «Essere nero non vuol dire appartenere a un movimento. È uno stile di vita. Possiamo sederci e fare un'analisi definendolo come un moto di protesta, ok. Ma a quel punto dovremmo chiederci: "quando finirà?", oppure dire "Non fermate il movimento". No, è una marcia per la vita, molto di più. A me non piace la parola "movimento" perché sfortunatamente in questo Paese e nella nostra società, non c'è nessuno che pensa ai nostri interessi». E non è stato il solo caso in cui LBJ è intervenuto pubblicamente. LeBron è un'icona vivente, ha in bacheca una serie di record infiniti, ultimo quello dei punti segnati in carriera, sopravanzando Kareen Abdul Jabbar. È stato attore (con risultati mediocri, diciamolo), è produttore, è una multinazionale dello sport, miliardario. Nel 2023 ha dichiarato qualcosa come 183 milioni di dollari in guadagni da contratti. E tra i top mondiali è quello che ne ricava di più da attività fuori campo. Eppure non ha mai perso l'umiltà di chi che dopo aver portato la sua Cleveland a un titolo professionistico dichiarò: «Sono un ragazzo da Akron, Ohio, dai sobborghi. Non era previsto che io arrivassi qui». Il bambino che non aveva una casa dove dormire ora è una potenza. Ma si è emozionato quando l'amico Steph Curry (nato nello stesso ospedale, ma da papà giocatore Nba) gli ha comunicato la decisione del Comitato.

E anche stavolta non è stato banale, non ha parlato soltanto di sport, conscio del momento che vive il suo Paese e il globo: «È un onore incredibile rappresentare gli Stati Uniti su questo palcoscenico globale, soprattutto in un momento che può riunire il mondo. Per un ragazzo di Akron, questa responsabilità significa tutto non solo per me, ma anche per la mia famiglia, per tutti i ragazzi della mia città, per i miei compagni di squadra, per i colleghi olimpionici e per tante persone in tutto il Paese con grandi aspirazioni. Lo sport ha il potere di unirci tutti e sono orgoglioso di far parte di questo momento importante».

LeBron guiderà, per la prima volta non nella marcia all'interno di uno stadio ma in un barcone, la Nazione che dominerà i Giochi, che secondo le previsioni di Nielsen e Gracenote chiuderà oltre le 120 medaglie (123 almeno, con 37 ori). E sarebbero 10 più che a Tokyo, dove i russi potevano gareggiare come ROC. Porterà la bandiera del Paese ancora leader dello sport di alto livello, dove del resto si può ricevere borsa di studio universitaria se si è bravi a correre e saltare. Sarà forse più difficile per lui conquistare l'oro a canestro, con una squadra di stelle, ma che si ritrova una volta sola e in un gioco di regole diverse. Questo LBJ lo sa. Perché ha già perso ai Giochi. Giusto 20 anni fa.

«È importante per tutti quelli che hanno aspirazioni. Lo sport unisce»

LeBron James, 39 anni, schiaccia con la canotta Usa. Ai Giochi due ori e un bronzo. Nel 2023 ha intascato in contratti 183 milioni di dollari ANSA

IN BREVE

CICLISMO
POGACAR NON ANDRÀ A PARIGI IL SUO OBIETTIVO È IL MONDIALE

Lo sloveno Tadej Pogacar, fresco trionfatore del Tour de France e vincitore del Giro d'Italia, non prenderà parte ai Giochi di Parigi 2024. Lo rende noto il comitato olimpico sloveno in una nota. Il selezionatore della squadra di ciclismo maschile ha infatti svelato i nomi per le Olimpiadi di Parigi. «Sfortunatamente, Tadej Pogacar non sarà tra loro. Sarà sostituito dal collega della nazionale Domen Novak. Auguriamo a Domen tutto il meglio e il successo. Ancora una volta, Tadej, congratulazioni per la vittoria del Tour de France», si legge nel post. Pogacar, che alle Olimpiadi conquistò una medaglia di bronzo nelal gara in linea ai Giochi di Tokyo, punta al titolo mondiale che verrà assegnato a Zurigo a settembre.

SCHERMA
AMA, APPELLO CONTRO THIBUS A RISCHIO EVENTUALI MEDAGLIE

L'Agenzia mondiale anridoping ha presentato appello contro l'assoluzione in primo grado della fiorettist Ysaora Thibus. L'Ama non ha tuttavia chiesto nella notifica dell'appello la sospensione provvisoria dell'atleta, che potrà così prendere parte alle prove olimpiche, rischiano però di vedersi ritirare eventuali medaglie in caso di sanzioni in appello.

PRONOSTICI
ITALIA, 46 MEDAGLIE E 12 ORI LA PREVISIONE DEI BOOKMAKERS

L'Italia, reduce dal record di Tokyo con ben 40 podi totali, cerca un nuovo primato a Parigi, missione ampiamente alla portata per gli esperti di Planetwin365, che quotano a 1,57 il raggiungimento di almeno 46 medaglie, mentre per quanto riguarda il numero di vittorie, si gioca a 2 volte la posta la possibilità di sentire per 12 volte l'inno di Mameli a Parigi. Come al solito invece, poca storia per il medagliere finale: come riporta Agipronews, in quota comandando gli Stati Uniti, nettamente avanti su William Hill a 1,16 con la sola Cina, proposta a 4,50, in grado di contrastare il dominio a stelle e strisce. L'Italia, decima tre anni fa in Giappone, vuole confermare la top-10, con un clamoroso primo posto finale fissato a 501 volte la posta.

Platini «Il calcio ai Giochi non mi interessa Non è sport olimpico»

A Michel Platini, il calcio alle Olimpiadi non interessa «più di tanto». Questo è ciò che l'ex presidente della Uefa ed ex stella della nazionale francese ha confidato durante un'intervista al quotidiano "Midi libre". «Le Olimpiadi sono un bel momento di convivialità, un bel momento di sport, dove il pubblico si stringe attorno agli atleti», racconta, ma l'ex numero 10 dei Bleus non è entusiasta della competizione calcistica a livello olimpico: «Non mi interessa la squadra olimpica francese. Il calcio non è uno sport olimpico». Platini dichiara che il calcio è ai Giochi solo come uno sport «che riempie gli stadi, attira più spettatori, tutto qui». Per il francese, se il calcio non interessa alle Olimpiadi, è anche per le regole di selezione dei giocatori: «La Fifa non ha mai voluto che il meglio arrivasse. Ci sono squadre di serie B, C, D... Non ha alcun interesse». E se non tutti i franceso condividoni l'opinione di Platini, sono molti coloro che non vedono di buon occhio le regole del torneo: la Francia infatti, non potrà schierare Kylian Mbappé e Kephren Turam perché i Giochi non fanno parte del calendario della Fifa e i club di appartenenza dei giocatori hanno diritto di impedirne la partecipazione. Turam, addirittura, era già con la nazionale quando è stato concluso il suo trasferimento alla Juventus, con conseguente decisione di non far partecipare il centrocampista ai Giochi. Il torneo di calcio avrà inizio domani con il seguente programma: ore 15.00: girone C Uzbekistan-Spagna; girone B Argentina-Marocco; ore 17.00: girone C Egitto-Repubblica Dominicana; girone A Guinea-Nuova Zelanda; ore 19.00: girone D Giappone-Paraguay; girone B Iraq-Ucraina; ore 21.00: girone D Mali-Israele; girone A Francia-Usa.

DIRETTORE RESPONSABILE
GUIDO VACIAGO

NUOVA EDITORIALE SPORTIVA s.r.l.
Direzione, Redazione, Amministrazione, Ufficio Diffusione e Ufficio Marketing
Corso Svizzera 185 - 10149 TORINO
Tel. 011/7773.1 - posta@tuttosport.com
PUBBLICITA'
Concessionaria per la pubblicità Italia (nazionale e locale) ed estero:
SPORT NETWORK
Milano 20134 - Via Messina, 38.
Tel. 02/349621 - Fax 02/34962450
Roma 00185 - Piazza Indipendenza, 11/B
Tel. 06/49.24.61
Fax 06/49.24.64.01

ABBONAMENTI
Spedizione in Abbonamento Postale 45% Art. 2 comma 20/B Legge 662/96
Filiale di Torino. Annuale (7 numeri) € 410; Semestrale (7 numeri) € 205; Annuale (6 numeri) € 354; Annuale (1 numero) € 64.
Tramite bonifico bancario IT96F0312403210000081230790 intestato a Nuova Editoriale Sportiva, Corso Svizzera, 185

I dati personali saranno trattati con modalità informatiche o manuali per l'invio di Tuttosport, nei limiti in cui tale trattamento sia necessario. Informazioni dettagliate sul trattamento dei dati personali sono fornite separatamente, ai sensi dell'art. 13 del Regolamento UE 2016/679, nonché del D.lgs 196 del 2003, come modificato dal D.lgs. 101/2018. Per l'esercizio dei diritti di cui al Capo III del Regolamento UE 2016/679, nonché del D.lgs. 196/2003, come modificato dal D.lgs. 101/2018, si prega di contattare il Titolare del trattamento, scrivendo a Nuova Editoriale Sportiva S.r.l. – Tuttosport, Corso Svizzera 185, 10149 Torino, oppure ai seguenti indirizzi: abbonamenti@tuttosport.com; privacy@tuttosport.com

DISTRIBUZIONE
Distributore per l'Italia Press-di Distribuzione Stampa e Multimedia S.r.l. - Segrate
CENTRI STAMPA
Monza Stampa s.r.l. Via Buonarroti, 153 - Monza (MB); Centro Servizi Editoriali s.r.l. Via del Lavoro, 18 - Grisignano di Zocco (VI); Società Tipografico Editrice Capitolina S.p.A. Via G. Peroni, 280 - Roma; L'Unione Sarda Via Elmas, 212 - Elmas (CA); Società Editrice Sud S.p.A. Via Uberto Bonino, 15/c - Messina

Titolare del trattamento
NUOVA EDITORIALE SPORTIVA S.R.L.
Responsabile del trattamento dati
GUIDO VACIAGO
(ai sensi del Regolamento UE 2016/679, nonché del D.lgs. 196/2003, come modificato dal D.lgs. 101/2018)

Reg. Trib. Torino 344/48
Certificato N. 9214 del 08/03/2023
Edizione del lunedì
Certificato N. 9215 del 08/03/2023

PREZZO DEL QUOTIDIANO € 1,50*

PREZZI ALL'ESTERO: Francia € 2,50; Malta € 2,50; Monaco P. € 2,50; Svizzera Fr. S. 3,80; Inghilterra £ 2,00

L'atletica azzurra si avvicina alle Olimpiadi con grandi ambizioni, tra campioni consolidati e giovani emergenti. Anche se ripetere i 5 ori di Tokyo sembra al momento piuttosto difficile

Obiettivo Italia dieci medaglie E Tamberi si esalterà

PER LA STORIA Gimbo Tamberi, 32 anni, cerca l'oro bis nell'alto, mai riuscito a nessuno LAPRESSE

Nonostante il piccolo acciacco, Gimbo parte favorito nell'alto. Nel peso Fabbri sfida gli Usa. Poi i marciatori, la staffetta da podio, i giovani

Nicola Roggero

Se i dieci piccoli indiani di Agatha Christie non fecero una bella fine, molte maggiori chance di gloria hanno i dieci grandi atleti italiani su piste, pedane e strade parigini. E se i 5 ori di Tokyo rappresentano una vetta ragionevolmente non ripetibile, non è fantasioso ipotizzare un analogo numero di presenza sul podio, indipendentemente dal metallo. Il più vicino al traguardo massimo resta Gimbo Tamberi, l'uomo che potrebbe uscire dall'ombra della Tour Eiffell proiettandosi direttamente nella storia: se Iolanda Balas e Ulrike Meyfarth hanno fatto doppietta olimpica tra le donne, nessun uomo si è mai messo al collo due ori nel salto in alto. Avvicinamento ai Giochi identico a quello degli Europei: nessuna gara prima dell'impegno di Roma, un'unica esibizione in una prova in piazza in vista di Parigi. Probabile che il Presidente Sergio Mattarella abbia visto giusto quando ha parlato di Tamberi emulo di Alfred Hitchcock: il piccolo intoppo al meeting ungherese di Szekesfehervar potrebbe aver costruito la sceneggiatura ideale per un Gimbo che ama come nessuno i coipi di teatro, compreso, chissà, un nuovo oro condiviso con l'amico Mutaz Barshim, per molti il più grande altista di sempre. Tra gli altri avversari soltanto il neozelandese Hamish Kerr ha dimostrato buona condizione vincendo a Montecarlo e poi a Londra, mentre è apparso in difficoltà Juvaughn Harrison, l'americano che interpreta lo scavalcamento dell'asticella come qualcosa a metà tra un salto in lungo e un terzo tempo cestistico. Le prospettive per un posto sul gradino più alto del podio per un Tamberi che vanta il primato mondiale stagionale con il 2,37 di Roma: per chi ama i presagi la stessa misura con cui vinse a Tokyo.

A quota due medaglie d'oro olimpiche c'è già Marcell Jacobs, ma le prospettive appaiono più incerte: Noah Lyles con il 9"81 di Londra si è già candidato per essere non solo il re dei 100 ma di tutti i Giochi Olimpici, e il sudafricano Simbine, il botswano Tebogo, il giamaicano Thompson e gli altri due americani Bednarek e Kerley sono tutti più veloci del texano di Desenzano sul Garda in stagione. Va però ricordato che neppure in Giappone si sarebbe scommesso su un Marcell medagliato, e che sia agli Europei sia con il 9"92 del meeting di Turku il nostro ha già dato risposte importanti. Poi ci sarà la staffetta, che al momento è la stessa degli Europei: Matteo Melluzzo in apertura, Jacobs in seconda, Lorenzo Patta alla seconda curva e Pippo Tortu a chiudere, a meno che Chituru Ali non confermi sui 100 gli spaventosi progressi che lo hanno portato a scendere sotto i 10". Per l'oro gli americani, clamorosamente fuori in semifinale a Tokyo, chiudono il pronostico, per le medaglie i nostri oggi se la giocano con Gran Bretagna, Canada e Giamaica. Presagi ottimi li respira Leonardo Fabbri, imbattuto nella stagione all'aperto e, quel che più conta, in grado di battere l'apparentemente ingiocabile Ryan Crouser insieme a tutti gli americani nell'ultima uscita di Diamond League a Londra. Più snello, più veloce, più reattivo, l'allievo di Paolo Dal Soglio con 22,95 si è impossessato del primato italiano del concittadino Alessandro Andrei o, come ama dire lui tifoso viola fino al midollo, del record fiorentino. Un posto sul podio è ampiamente alla portata, e l'idea meravigliosa è che potrebbe essere quello centrale.

Palmisano, ma anche Stano sono certezze. Jacobs ha Lyles e tanti rivali

L'oro a Tokyo, anzi a Sapporo, lo conquistarono Antonella Palmisano e Massimo Stano, per dimostrare che in Puglia, oltre a correre forte i 200 metri come Mennea a Mosca si marcia pure forte. Complici gli infortuni non sempre tutto è andato liscio, ma senza impedire a lui di vincere il titolo mondiale della 35 a Eugene e a lei di conquistare quello europeo della 20 a Roma. Ipotesi di medaglia più alte per Antonella che per Massimo, in recupero dal problema che gli ha fatto saltare l'Europeo, e chissà che i due non si associno poi nell'inedita staffetta di marcia che fa il suo debutto nel programma olimpico.

Poi tutti gli altri, i giovani che a Tokyo non c'erano e che non vogliono perdere tempo. Lorenzo Simonelli ha disintegrato il record italiano dei 110 ostacoli sino a bussare alla porta dei 13" agli Europei di Roma. Recentemente a Montecarlo è finito ad appena 7 centesimi da Grant Holloway, considerato uno degli ori più sicuri dei Giochi: nessuno, oggettivamente, può pensare di conoscere i limiti del talento di Lollo. Uno che, questa è l'idea, non firmerebbe prima della gara neppure per un argento. Il più giovane dei candidati è Mattia Furlani, argento europeo a Roma e ai mondiali indoor, sempre dietro il formidabile greco Mitiadis Tentoglou. Dopo gli Europei si è visto poco, per un motivo più che giustificato: l'esame di maturità. Non ha tremato sui banchi di scuola, non lo farà nella pedana del lungo. Quella che frequenta da quando si trovava nel liquido amniotico, Larissa Iapichino: la figlia di Fiona May mancò a Tokyo per un infortunio, adesso arriva a Parigi forte di due argenti europei, indoor e outdoor. Ci vorranno sette metri per salire sul podio, la brillante studentessa in giurisprudenza non li ha mai saltati in carriera , farlo a Parigi sarebbe l'ideale.

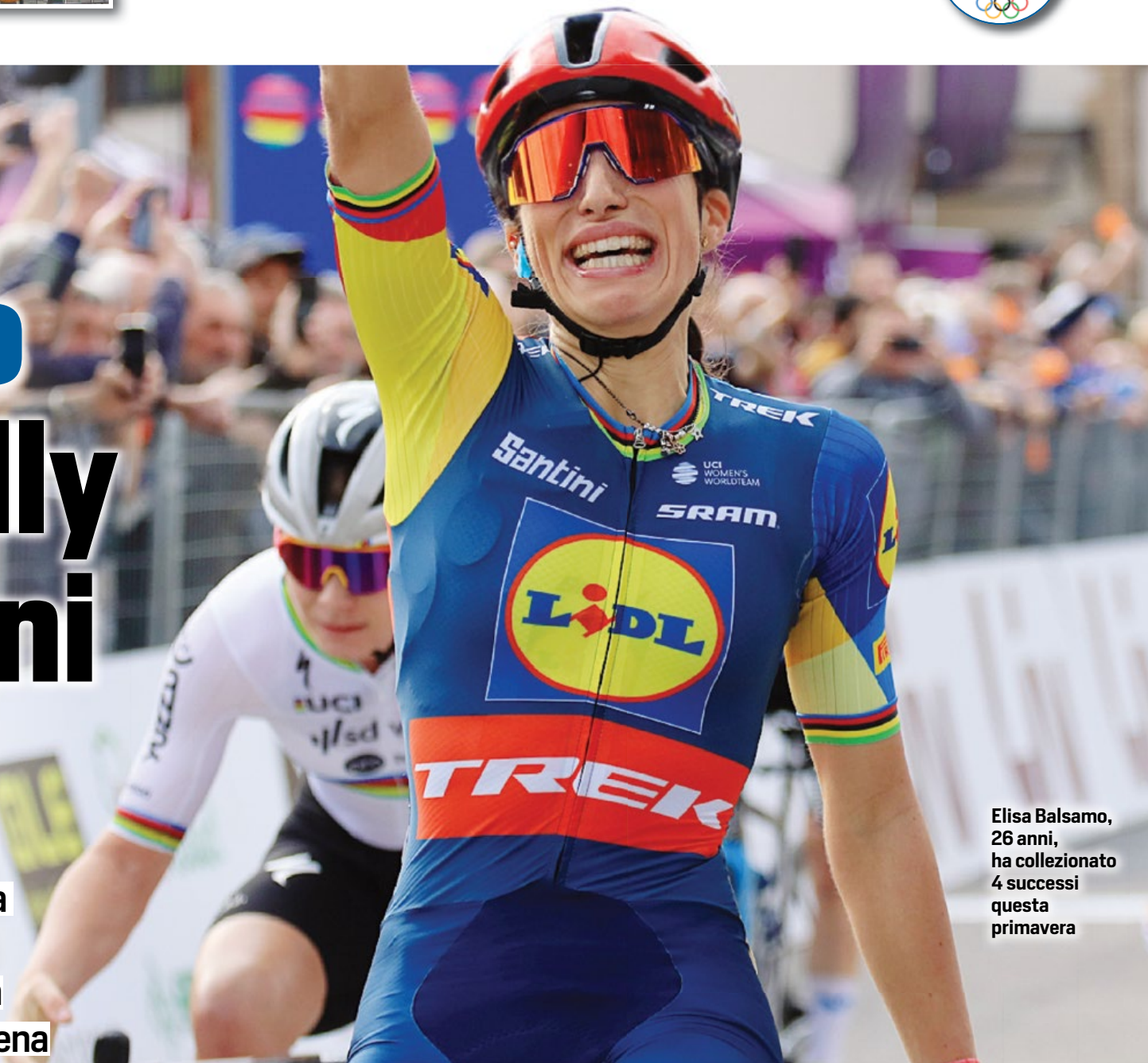
Speranze serie per Simonelli nei 110 hs, Fulani e la Iapichino nel lungo. E c'è Diaz

Tre salti dovrà farli Andy Diaz, che a Tokyo era ancora cubano e non scese in pedana. Alle Olimpiadi da cittadino italiano vestirà per la prima volta la maglia azzurra, vedendosela con gli ex connazionali Pedro Pablo Pichardo, oggi portoghese, e Jordan Diaz, in divisa spagnola. Ha avuto un infortunio, non è al meglio, ma nei giorni scorsi ha saltato 17 metri con rincorsa ridotta. Il podio, per uno della sua classe, non è utopia. Italia protagonista. E il futuro è assicurato anche dai più giovani: conferma il medagliere degli Europei Under 18 appena conclusi: 15 medaglie, 7 ori. C'è una scuola.

* TELECRONISTA SKY SPORT

La ciclista cuneese è accreditata per una medaglia sia su strada che in pista

Balsamo super jolly per i sogni azzurri

Una stagione iniziata in maniera esplosiva, poi la brutta caduta alla Vuelta a Burgos l'ha frenata Ora è pronta per prendersi la scena

Elisa Balsamo, 26 anni, ha collezionato 4 successi questa primavera

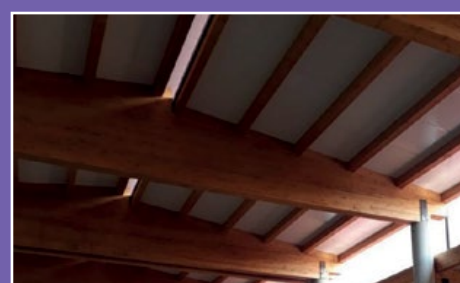
Alessandro Brambilla

Dalla "Provincia Granda" per diventare più grande. Elisa Balsamo, 26 anni, cuneese di Piasco, è un emblema mondiale della multispecialità. Infatti a Parigi punterà a vincere la corsa in linea su strada e 2 specialità della pista. Sarà il Velodromo di Saint Quentin En Yvelines ad ospitare prove su pista. La medaglia olimpica, preferibilmente d'oro, diventerebbe una ciliegina sulla torta per il palmarés già prestigioso di Elisa. Il fattore campo le è favorevole: a Saint Quentin En Yvelines col quartetto delle inseguitrici si laureò Campionessa del Mondo 2022 e nel 2016 vinse il titolo d'Europa. Su strada in Francia s'impose in un Europeo. Elisa fin da quando indossava la maglia Vigor Piasco tra le "Giovanissime" era velocista vincente. Poi griffata Valcar e attualmente per la potente Lidl-Trek ha fatto incetta di titoli.

Nella primavera 2023 si è laureata in lettere moderne e contemporanee. «Elisa – sottolinea Paolo Sangalli, ct azzurro – è una ragazza d'oro, educatissima. Non è mai esigente. La conobbi quando correva tra le allieve, nel 2014. Nei parametri della categoria aveva stigmate da fuoriclasse». Parigi 2024 rappresenta per Ely Balsamo la seconda Olimpiade della carriera dopo quella di Tokyo nell'immediato post-Covid. Le edizioni di Olimpiadi per miss Balsamo potevano essere 3: nell'estate 2016 aveva 18 anni, era ancora una junior, eppure sfiorò la partecipazione alla prova su pista dell'inseguimento a squadre dei Giochi di Rio de Janeiro. Nei test effettuati con la Nazionale infatti i valori della junior cuneese erano ai livelli di svariate Elite "senatrici" in Nazionale. A fine 2016 si aggiudicò il Mondiale Juniores su strada e venne appunto schierata nel quartetto Elite dell'inseguimento a squadre che vinse l'Europeo. Senza nulla togliere ai numerosi titoli vinti su pista, la perla della carriera di Elisa è l'oro Mondiale Elite su strada di Leuven 2021. La Dea Bendata non le è stata amica nelle ultime 2 stagioni malgrado le belle vittorie conseguite. Quest'anno la sua primavera è stata esplosiva con 4 successi compreso il Trofeo Binda World Tour (come nel 2022).

Sangalli, ct delle stradiste: «Elisa è motivata, si allena bene. C'è fiducia»

Purtroppo il 16 maggio è paurosamente caduta in volata alla Vuelta a Burgos fratturando setto nasale e metacarpo della mano sinistra. Ha ripreso a gareggiare relativamente tardi, al Campionato italiano su strada e questo inquieta il ct azzurro della pista Marco Villa: «Elisa non si allena in pista da molte settimane. Su strada ha preso il via al Giro d'Italia ma al 5° giorno si è ritirata e in seguito su pista non si è allenata. Prima di assegnarle un ruolo da titolare nell'inseguimento a squadre e madison, specialità alle quali è iscritta, io e il mio staff dovremo valutarne condizione e prestazioni cronometro alla mano. Non posso dichiararla a priori titolare senza valutarla, non sarebbe corretto nei confronti di altre azzurre». Invece Paolo Sangalli, ct delle stradiste azzurre, spande ottimismo: «Sono fiducioso, Elisa si allena bene, è motivata. In questi anni ha continuato crescere». Molti sostengono che la gara in linea di Parigi 2024 è per velociste, quindi adatta a Balsamo. «Sarebbe solo per velociste se si trattasse di una normale gara World Tour con 160 protagoniste – precisa Sangalli - ma l'Olimpiade non è così. Partiranno 80 ragazze e a fine prima fase collinare rimarranno una trentina davanti. Elisa Balsamo può esserci per giocarsi le sue chances allo sprint. Su percorsi selettivi è la velocista più resistente. L'Italia può essere protagonista a Parigi. Porterò Elisa Balsamo 2 giorni, tra il 25 e 31 luglio, ad allenarsi con le altre stradiste azzurre in Val di Fassa». Villa replica così: «A Sangalli auguro di trovare una forte Elisa Balsamo. Io la attendo al velodromo di Montichiari».

Villa, ct della pista: «L'aspetto al velodromo per lavorare con noi»

Piastri-Norris si meritano la copertina

Autosprint va in edicola oggi mettendo in cover Oscar Piastri e Lando Norris, i ragazzi della McLaren finiti nelle due prime posizioni del GP d'Ungheria. Il tutto dominando la gara e regalando alla squadra orange-papaya la seconda posizione nel Mondiale Costruttori, ai danni di una Ferrari comunque buona quarta con un ritrovato Charles Leclerc. Belle notizie anche per l'italiano Kimi Antonelli, al suo secondo centro personale in Formula 2, il primo nella gara lunga (Feature Race) e sull'asciutto.

Bautista rilancia per il 2025

C'è soltanto l'Italia dietro al dominatore Toprak Razgatlioglu: Motosprint 30 in edicola da oggi dedica la copertina alla Superbike arrivata al giro di boa con il dominio del turco della BMW, con la bandiera bianca alzata da Alvaro Bautista, che dà appuntamento al 2025, e i podi di Bulega, Petrucci, Iannone e Locatelli. Vi portiamo a Suzuka per la 8 Ore vinta dalla Honda con Johann Zarco e per l'affascinante progetto Suzuki con la GSX-R carbon neutral. Luca Lunetta, speranza azzurra della Moto3 sotto l'egida Simoncelli, parla in esclusiva. E ancora, le tappe iridate di Cross e Supermoto.

La furia di Verstappen a Budapest contro la squadra che non gli fornisce più l'auto vincente apre sempre più clamorosi scenari per questo campionato ma anche nel mercato piloti, con la Mercedes che affonda e prova ancora a portarselo in casa con Antonelli

È TORNATO MA

Ma Red Bull si scusa e

L'olandese sotto pressione ha perso ogni controllo come a inizio carriera e la situazione può esplodere nel weekend a Spa dove può pagare penalità motore

Giorgio Pasini
TORINO

La Red Bull a Budapest ha tolto i famosi bazooka, marchio di fabbrica della propria aerodinamica, ma se li è trovati tutti addosso. E a colpire di più non è stato il fuoco nemico, con la doppietta McLaren e la conferma di una Lewis Hamilton mai domo (e intenzionato a lasciare passare l'acerrimo rivale), ma quello interno. Max Verstappen domenica ha fatto fuoco contro la sua squadra nei bollenti team radio, fino a venire censurato dal suo ingegnere di pista Gianfranco Lambiase che gli ha dato del bambino. Con un crescendo di furia che è arrivato all'apice dell'incidente con Hamilton e all'ultima frase ringhiata all'intervistatore che gli chiedeva cosa rispondeva a chi diceva che aveva superato il limite mancando di rispetto alla squadra: «Possono tutti andare a farsi fottere».

Insomma, è tornato Mad Max. Quello dei primi anni, intento a farsi spazio a sportellate come Marc Marquez nella MotoGP. Quello che era stato messo in un cassetto probabilmente più che da una maturazione, dal fatto di avere nelle ultime due stagioni una macchina così superiore che gli permetteva di vincere guidando con un gomito fuori. E ora che la Red Bull non è più la migliore e ci sono ben quattro costruttori vincenti (e 7 piloti diversi), la pressione sale. Specie perché i tentativi di migliorare da parte degli ingegneri di Milton Keynes, ormai orfani di Adrian Newey, non funzionano.

«Sono frustrato e scontento, forse qualcuno deve svegliarsi» il suo commento già sabato alla RB20 di nuovo rivoluzionata dal direttore tecnico Pierre Waché. «La caratteristica della vettura è sempre la stessa: molto lenta in ingresso, posteriore indomabile e tanto sottosterzo in curva. Penso che abbiamo esagerato» è stato colto a dire a Daniel Ricciardo durante la Drivers' Parade prima della gara. E domenica si corre già a Spa, dove tornerà la "vecchia" RB20 ma si mormora che Max pagherà penalità per

Horner e Marko ora alleati per tenerlo negano il "bambino" e incolpano il team

smarcare la quinta power unit in modo da giocarsi tutte le carte alla ripresa dalla pausa estiva nella gara di casa, a Zadvoort.

Un momentaccio figlio della crisi scoppiata in inverno con l'inchiesta sulle presunte molestie di Christian Horner e la guerra interna per il potere tra gli eredi di Mateschitz e il lato Red Bull (dalla parte di Helmut Marko) e i soci di maggioranza thailandesi (dalla parte del team principal). E papà Jos Verstappen a sbattere i pugni e voler portare via il figlio.

Eliminata anche la "clausola Helmut" ma Wolff non molla e getta altri ami

Ecco perché la Red Bull si ricompatta e cerca di gestire l'emergenza. Horner e Marko ora intervengono all'unisono per calmare le acque e sostenere il loro numero uno. «Ci sono cose che avremmo potuto fare meglio come squadre, ne parleremo a porte chiuse» Col primo a mitigare la rottura con Lambiase, arrampicandosi sui vetri. «Non credo che "è infantile" fosse riferito a Max, ma al fatto che i piloti si lamentino continuamente via radio per ottenere delle decisioni a favore da parte dei Commissari». E il secondo a chiedere direttamente scusa al suo pupillo. «Abbiamo completamente sbagliato ogni valutazione e commesso gravi errori a livello strategico». Chiudendo anche il caso-simulatore, con Max sveglio alle 3 di notte per correre la 24 Or di Spa virtuale.

Max Verstappen, 26 anni, si specchia in modo suggestivo ma anche metaforico a Budapest, dove ha tirato fuori il pilota irascibile che sembrava sparito. Sotto il volo dopo l'incidente con Hamilton ANSA/LIVERANI

Scansiona il QR Code e accedi ai contenuti di tuttosport.com

AD MAX e lo difende

«A Imola è stato sveglio ancora più a lungo e ha vinto la gara. Critiche come questa sono spazzatura».

La vera mossa però è stato rinnovare nei giorni scorsi l'accordo con Marko, di fatto bloccando la "clausola Helmut", secondo la quale Verstappen poteva andarsene senza più il consulente austriaco in squadra. Mossa che non spaventa Toto Wolff, gongolante di fronte al Max furioso e sempre intenzionato a portarlo in Mercedes. «La cosa più importante è che un pilota voglia restare nel proprio team e voglia guidare per loro. Dipende tutto da questo...» il suo commento tagliente. Ci crede Toto. Anche in Kimi Antonelli, primo nella Feature Race di F2. «Abbiamo un ragazzo forte qui ha fatto una grande prestazione e vinto in modo dominante, ma deve concentrarsi sulla F2». Anche se qualche vocina sull'idea di mandare George Russell in Williams per far posto ai due comincia a girare.

Il confronto impietoso con la McLaren lanciatissima

La Ferrari non era l'auto più cresciuta?

La McLaren MCL38 di Lando Norris davanti alla Ferrari SF-24 di Charles Leclerc GETTY

Un anno fa le Rosse nella classifica dei Costruttori avevano 78 punti di vantaggio, ora inseguono di 16

Giorgio Pasini
TORINO

Fred Vasseur continua con il suo mantra: «Siamo sulla strada giusta». E lo sostiene con i numeri, i suoi numeri. «L'anno scorso abbiamo chiuso la gara a 65 secondi dalla Red Bull, stavolta a 20 dalla McLaren». Nella consueta disanima del GP appena corso domenica a Budapest quanto meno non ha aggiunto la parolina "solo". Come se aver più che dimezzato il distacco dal vincitore fosse un passo avanti verso la gloria. Magari sarà così. Magari il team principal che almeno fino a Monza sarà anche direttore tecnico ad interim della Ferrari per coprire l'addio di Enrico Cardile (ma non le domande su chi disegnerà l'auto del 2025 per l'arrivo di Lewis Hamilton e quella della rivoluzione tecnica 2026) ha in mano carte che noi non conosciamo e che faranno fare una svolta repentina alla SF-24, ma stando alle parole dei piloti non è così. «Non abbiamo una soluzione rapida ai nostri problemi, dobbiamo aspettare» le parole di Charles Leclerc all'Hungaroring. Mentre Carlos Sainz s'accontenta del nuovo fondo che ha migliorato i saltellamenti, tanto nella sua testa c'è più il dilemma di dovrà andrà il prossimo anno.

Ma i veri numeri, quelli preoccupanti, sono altri. E riguardano il paragone con la McLaren, la macchina ormai chiaramente più completa e veloce in pista. E finalmente concreta, a costo di ordini di scuderia che hanno fatto storcere il naso a qualcuno ma non a Sainz, che probabilmente memore di quanto successo un anno fa proprio in Ungheria, con un undercut a favore di Leclerc, una cosa che in passato non tutti i team hanno fatto». È ormai sbagliato confrontarsi con la Red Bull, per altro sempre in testa al campionato piloti e costruttori. Con la Ferrari che fino a Montecarlo ha sognato di raggiungerla, salvo poi avere un crollo ingigantito dalla non efficacia del pacchetto di sviluppi portato a Barcellona a confronto di quelli degli avversari. Sicuramente Mercedes e appunto McLaren. Il riferimento in una Formula 1 che dopo tanti anni è tornata incerta, con 7 vincitori diversi e di 4 costruttori diversi nelle prime 13 gare.

Non è tanto la doppietta papaya (con la vittoria numero 185 della squadra di Woking) a fare scalpore. Tanto meno la prima di Oscar Piastri, a 23 anni 3 mesi e 15 giorni il più giovane australiano a centrare il risultato (considerando i nomi dei predecessori, non poco: Jack Brabham, Alan Jones, Mark Webber e Daniel Ricciardo). Sono i progressi della McLaren, team che anche in epoca di budget cap ha meno risorse della Ferrari. La quale dalla fine dello scorso anno, ma soprattutto in questo, continua a dire: «Siamo la squadra più cresciuta di tutte».

I piloti preoccupati per il gap tecnico, ma Vasseur insiste: «La strada è giusta»

Ecco il punto: non è vero. La McLaren ha iniziato il 2023 in modo disastroso, con due doppi "zeri" consecutivi (Bahrain e Arabia), cinque nelle prime otto gare. Poi in Austria è arrivata la versione B della macchina (solo per Norris), che ha iniziato a volare. E a salire sul podio da Silverstone. Ma ancora a Budapest, ovvero un anno fa, la McLaren nel Mondiale Costruttori aveva 78 punti in meno della Ferrari. Che a sua volta h trovato la soluzione ai suoi guai dopo l'Olanda, chiudendo bene la stagione. E ora la classifica cosa dice? +16 per la McLaren, con la Ferrari che aveva iniziato molto bene, con due vittorie (e la doppietta di Melbourne) in otto gare.

Poi sappiamo com'è andata. Il problema è che non sappiamo neppure come andrà, quando ci sarà una svolta (di sicuro dopo l'estate). E gli ordini di scuderia McLaren che hanno privilegiato la corsa Costruttori rispetto a quella piloti (ma c'è un Verstappen isterico e in rotta con la Red Bull) hanno anche rafforzato il clima interno. Merito di Andrea Stella, uno che ha vissuto tutta l'epoca d'oro Ferrari, ma fino al 2014 anche le diatribe, le fazioni, le delusioni di tutti questi anni. Per poi andare a costruire qualcosa di nuovo a Woking.

MOTO

Scontati i biglietti di Misano 2

Al via sulla piattaforma TicketOne e sul sito misanocircuit.com la prevendita per il Gran Premio dell'Emilia-Romagna di MotoGP, grande novità di queste settimane. Con la definitiva cancellazione del Kazakistan la Dorna ha deciso di raddoppiare Misano: GP di San Marino e della Riviera Romagnola già in programma il 6-8 settembre, con test ufficiali il 9. Poi sosta di una settimana e secondo weekend di gara sul circuito intitolato a Marco Simoncelli.Per chi deciderà di acquistare i biglietti per entrambi fino al 12 agosto avrà uno sconto del 30% sulla seconda gara. Ad esempio sul Prato con 119 euro si potrà assistere ai due GP. Stesso sconto anche per chi ha già il biglietto del primo, per il quale le prevendite superano le vendite del 2023, quando ci furono 140mila spettatori.

Allo Sporting di Torino da giovedì le gare della 16ª edizione

Il Trofeo della Mole 2.0 è pronto a emozionare

Sono iscritti 62 atleti di quattordici nazioni
Ingresso gratuito per le quattro giornate

Roberto Bertellino

Il conto alla rovescia per l'inizio del Trofeo della Mole 2.0, 16ª edizione, è quasi giunto al termine. Domani ci sarà la compilazione dei tabelloni e giovedì inizieranno le gare sui campi che storicamente lo hanno sempre ospitato, quelli del Circolo della Stampa Sporting di Torino. Il prestigioso torneo internazionale dedicato alla memoria di Mariella Echampe, tornato lo scorso anno sullo scenario mondiale dopo sei stagioni di assenza, è organizzato dalla SSD Volare presieduta da Paolo Bonino con il braccio operativo di Luca Cosentino, in collaborazione con ITF International Tennis Federation e FITP Federazione Italiana Tennis e Padel. Fa parte dell'Uniqlo Wheelchair Tennis Tour e ha ricevuto il patrocinio della Regione Piemonte, della Città Metropolitana di Torino, della Città di Torino e del Comitato Italiano Paralimpico. La 16ª edizione è nuovamente classificata come "ITF Future Series", l'entry level della Federazione Internazionale, ma è cresciuta sia come numero di atleti che come montepremi.

Gli iscritti sono in totale 62 in rappresentanza di 14 nazioni (Argentina, Belgio, Corea del Sud, Francia, Germania, Gran Bretagna, Italia, Marocco, Perù, Polonia, Romania, Spagna, Svizzera, Turchia), 20 in più rispetto allo scorso anno, mentre il prize money è salito da 5mila a 7mila euro. I partecipanti sono suddivisi nelle categorie Open (27), Donne (19) e Quad (atleti con disabilità – uomini e donne insieme - ad arti superiori e inferiori con due rimbalzi consentiti, 16) e si affronteranno sia in singolo che in doppio, con un tabellone di consolazione per gli eliminati durante i primi turni. Tra i più attesi ci sono il tedesco Anthony Dittmar (numero 51 al mondo), il marocchino Said Himam (n. 62) e il polacco Tadeusz Kruszelnicki (n. 81). Nel draw femminile i nomi da seguire sono quelli di Viktoriia Lvova (n. 29), della sudcoreana Ju-Youn Park (n. 44) e della francese Sandrine Paulin Cauderon (n. 50). Tra i Quad, infine, è da segnalare la presenza del britannico Oliver Cox (numero 38), del sudcoreano Myung-Je King (numero 45) e dell'italiano Alfredo Di Cosmo (numero 53 al mondo e 2 in Italia).

I finalisti dell'edizione 2023 che ha segnato il ritorno del torneo dopo sei anni di assenza

Riflettori puntati anche sugli atleti piemontesi: su tutti Luca Paiardi (numero 332 al mondo e 8 in Italia) tra gli Open, Maria Vietti (158 al mondo e 6 in Italia) tra le donne e Vincenzo Troilo (69 al mondo e 5 in Italia) ed Hegor Di Gioia (71 al mondo e 4 in Italia) tra i Quad. Gli altri esponenti del nostro territorio saranno Claudio Santoro, Roberto Toso (Open) e Roberto Silvestro (Quad). Il direttore del torneo è Pietro Mazzei. Ingresso gratuito per le 4 giornate e spettacolo garantito. Le finali domenica 28 luglio.

IL MAIN SPONSOR

Intesa Sanpaolo per l'inclusione

Intesa Sanpaolo conferma il suo sostegno come Main Sponsor al Trofeo della Mole 2.0, in programma dal 25 al 28 luglio 2024 al Circolo della Stampa Sporting di Torino. Il sostegno a questa iniziativa è in linea con l'impegno di Intesa Sanpaolo per la diversità e l'inclusione, impegno espresso sia con policy interne destinate alle proprie persone, sia con progetti verso l'esterno e la partecipazione a numerose iniziative sul territorio, tra le quali troviamo Special Olympics Italia, Campioni di Vita, Insuperabili Women e le scuole calcio Insuperabili, Monza for Special e Casteddu4Special, art4sport, Sport Therapy, le attività di ABO Sport&Social Project e le tappe di Roma, Torino e Venezia dell'Inclusive Padel tour 2024. Il Gruppo, inoltre, crede fortemente che il ruolo di una banca radicata nel territorio sia quello di concorrerne allo sviluppo non solo economico, ma anche sociale e culturale, con una particolare attenzione verso le nuove generazioni. La partecipazione al Trofeo della Mole 2.0 costituisce l'occasione per manifestare, ancora una volta, la prossimità di Intesa Sanpaolo nei confronti dei singoli territori in cui opera e la vicinanza alle comunità. Impegno che si concretizza anche nella promozione e diffusione dei valori sportivi che sono fondamentali per la crescita e la formazione delle nuove generazioni: sana competitività, rispetto delle regole, dinamicità, fairplay, superamento dei propri limiti, tutti principi fondanti della società civile condivisi dalla migliore cultura d'impresa.

R. BER.

Segui tutte le news su tuttosport.com/altri-sport/padel

Claudia Jensen rivela: «Punto in alto»

«Arriveremo tra le prime 4»

La giovanissima stella forma con Jessica Castellò una coppia molto affiatata e promettente

Marco Oddino

Argentina, ma con sangue anche italiano, nasce a Madrid il 21 luglio del 2005. Claudia Jensen è una delle giovanissime stelle che stanno scalando la classifica a tempo di record, mettendo un piede, seppur per un breve periodo anche tra le top 10, dopo il successo nel P1 di Acapulco. Con il 71% di vittore, gioca in coppia con Jessica Castellò, altra rivelazione di questa stagione, con la quale punta decisamente in alto, avendo dimostrato in più di una occasione di poter competere con le migliori giocatrici del mondo. Vediamo cosa ci aspetta per questa seconda metà della stagione.

Quali sono le vostre aspettative per questa stagione?
«Vogliamo arrivare tra le prime 4 coppie del mondo».

Quali sono le chiavi del successo di una coppia?
«Penso che andare d'accordo in campo sia fondamentale, ma credo che sia essenziale avere un ottimo rapporto anche fuori, per conoscersi bene e sostenerci anche nei momenti di più difficili».

Se potesse rubare un colpo alla sua partner?
«Lo smash a "la verja", glielo dico sempre!».

Che rapporto ha con le altre giocatrici?
«Sono ancora giovane e onestamente non ho molte amicizie strette nel circuito, ma comunque credo di andare d'accordo con la maggior parte di loro».

Vede qualche altro paese emergere con i propri giocatori per il futuro?
«Dal mio punto di vista, direi la Svezia, il padel in questo paese sta migliorando sempre di più, dato che hanno anche delle strutture incredibili, che permettono a sempre più giocatori di allenarsi al meglio».

Le piace il tennis ed hai mai giocato a pickleball?
«I miei genitori hanno sempre giocato a padel, ma io ho iniziato a giocare a tennis all'età di 4 anni, uno sport che mi piaceva molto e che ho mantenuto fino a 12 anni, quando sono passata definitivamente al padel. Riguardo al pickleball lo trovo curioso, dico sempre che mi piacerebbe provarlo».

Ha qualche rituale in campo prima o durante la partita?
«La verità è che ne ho molti, per esempio tocco sempre la porta superiore quando sto per entrare in campo».

Un aneddoto divertente che le è capitato durante un torneo?
«Ogni volta che ci sono i miei fratelli a vedermi, mi succede sempre qualcosa di buffo. Mi ricordo quando stavo giocando a Madrid, mi ha ceduto la caviglia durante uno scambio e sono andata a finire contro il vetro, facendo un rumore incredibile…avrei voluto sotterrarmi (ride)».

A chi dedica le sue vittorie?
«La mia famiglia mi rimprovera sempre che non gli dedico mai le mie vittorie nelle interviste dopo le partite, ma è solo perché mi dimentico (ride). Ovviamente, tutte le mie vittorie vanno a loro e a tutte le persone che mi sostengono e mi stanno sempre accanto».

Si trova bene con i social network?
«È sempre stato un problema per me. È una cosa che trovo piuttosto difficile, ma quest'anno ho un ragazzo che si occupa dei miei social network e sono molto contenta».

EDIPRESS

Claudia Jensen, 19 anni, attualmente numero 11 del mondo

PADELIFE TORINO

Comfort, sport e sostenibilità in un solo club

Il circolo piemontese vanta ben 11 campi e offre diversi servizi

Valeria Aiello
Alessandro Bisconti

È "la struttura leggera consacrata al padel più grande d'Europa", con i suoi 11 campi tutti sotto un'unica copertura climatizzata. Parliamo di Padelife Torino. Ci troviamo all'interno del centro commerciale Settimo Cielo Retail Park, a Settimo Torinese, comune di 50 mila abitanti in Piemonte. Un club di padel a tutti gli effetti dentro un centro commerciale. «E questa è una grande comodità - sottolineano dalla direzione - per svariati motivi. I servizi offerti sono: segreteria, reception, pro shop, ma anche coworking per fare la classica call di lavoro prima o dopo una partita. La particolarità è la padel arena: 11 campi super panoramici e texturizzati realizzati dalla ditta Favaretti, leader delle coperture e anche il fornitore di tutti i campi».
«Noi facciamo parte di una rete di club che è in espansione - dicono dal circolo -. Al momento abbiamo Roma oltre Torino, poi ci saranno altri club in arrivo nel breve-medio termine. Puntiamo a far crescere un vivaio all'interno. Siamo all'inizio di questo progetto. La cosa fondamentale tra questa rete di circoli è che l'academy è una e il metodo di insegnamento è lo stesso».
Sono due i direttori tecnici - Saverio Palmieri e Lorenzo Vergnelli, maestri nazionali (due che hanno vestito la maglia azzurra a mondiali ed europei) - ma la didattica è uguale perché sono loro a formare i maestri dei vari club Padelife. «Oltre all'aspetto legato ai giovani il circolo prevede corsi per gli adulti di vario livello con attenzione alla parte atletica. Sicuramente l'obiettivo è ospitare eventi sempre più grandi. Ci troviamo dentro una struttura enorme che per gli spazi che vanta al suo interno è in grado di organizzare eventi di respiro internazionale molto importanti». Un centro sostenibile e all'avanguardia, adatto ai giocatori di ogni età, livello e condizione fisica. «Uno dei nostri obiettivi è quello di cercare di offrire sempre più servizi possibili con tutti i vari comfort dalla Spa alla palestra al ristorante. Sempre restando sostenibili e con grande attenzione all'impatto ambientale. Con un occhio di riguardo per la tecnologia: tutti i circoli sono cablati, ci sono i servizi di videoregistrazione delle partite e anche l'academy si avvale degli strumenti tecnologici legati alla didattica. Infine, dalla prossima stagione parteciperemo ai campionati federali con le nostre squadre partendo dalla D».

EDIPRESS

Alcuni degli undici campi del circolo

LE ANTICIPAZIONI DI ALESSANDRO LUPI, CONTENT DIRECTOR DEGLI ITALIAN PADEL AWARDS IN PROGRAMMA IL 24 SETTEMBRE

«Tante novità agli IPA 2024, vi sveliamo le prime»

PADEL ITALIANPADELAWARDS

Diego Nepi e Alessandro Lupi

Samuele Diodato

Una serata all'insegna del padel, nella prestigiosa cornice della Sala delle Armi al Foro Italico. Martedì 24 settembre, a Roma, andrà infatti in scena la terza edizione degli Italian Padel Awards, che ribadisce il grande legame tra il Corriere dello Sport-Stadio e la disciplina sportiva praticata in Italia – secondo i dati del World Padel Report – da più di un milione e mezzo di persone tra amatori e agonisti. A presentare la serata di gala, con tanti ospiti illustri, ci sarà ancora una volta il giornalista di Sky Sport, anche telecronista di padel per l'emittente.

TUTTE LE NOVITÀ

«Siamo felici che la Sala delle Armi ci ospiti ancora una volta – ha esordito Lupi, Content Director dell'evento –. Per quanto riguarda questa terza edizione, le novità saranno diverse, ma le annunceremo un po' per volta, anche per creare la giusta attesa». La serata, tra la cerimonia e tutto ciò che intorno ad essa ruota, sarà leggermente diversa. «Quest'anno, i presenti potranno assistere a delle esibizioni su uno splendido campo allestito di fronte la Sala. Inoltre, vogliamo dare più ritmo alla cerimonia, rendendola più snella, proprio per goderci al meglio anche tutto il resto». Intanto, Lupi ha preannunciato le novità relative ai premi assegnati, otto in totale, uno in meno rispetto allo scorso anno. «Le nuove categorie saranno tre: Content, Innovation ed Event. Tra quelli confermati, poi, ci saranno i riconoscimenti Legend, Rising Star (nel 2022 era andato a Marco Cassetta e Giorgia Marchetti, mentre lo scorso anno al talento spagnolo Pablo Cardona), Club e – ultimi ma non meno importanti – il premio Ambassador e quello Italians». Tra gli ambasciatori del padel, 12 mesi fa erano state scelte due icone del calcio come Giuseppe Signori e Francesco Totti, oltre alla giornalista Diletta Leotta. Per la categoria Italians, il premio sarà ancora una volta "doppio", per un giocatore ed una giocatrice azzurri: nel 2023 ad aggiudicarselo sono stati Giulio Graziotti (quest'anno protagonista nel Cupra FIP Tour con Flavio Abbate) e alla numero uno azzurra – recente vincitrice al FIP Platinum di Cagliari con la spagnola Nuria Rodriguez – Carolina Orsi. Non mancheranno, come già detto, VIP e personalità di spicco del padel, nel quale l'Italia sta vivendo una stagione assolutamente speciale anche a livello organizzativo, con tre eventi del circuito Premier Padel (a Roma, Genova e Milano) e gli Europei di Cagliari.

Una serata di sport e spettacolo nella prestigiosa cornice del Foro Italico

EDIPRESS